QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'

Il mercato finanziario

Quest'anno la tesi saliente accolta nella Relazione della Banca d'Italia si ritrova verso la fine di quel grosso volume; e per l'appunto dove si legge che il nostro sistema economico sarebbe oggi in grado di sostenere un notevole «sforzo aggiuntivo» nel campo degli investimenti anche pubblici, traendo profitto dalle attuali favorevolissime condizioni della nostra bilancia dei pagamenti nonché dall'eccezionale liquidità bancaria. Si può stimolare così, purché lo si voglia, un più rapido sviluppo agricolo ed industriale. «Tutto è in noi», tutto dipende da noi (pagina 373).

Questa conclusione coraggiosa merita qualche commento. Essa sta indubbiamente a significare che molte difficoltà, abituali per l'Italia sino a non molti mesi addietro, oggi sono attenuate o scomparse. Onde vi sono capitali a disposizione per tutti, organi pubblici e privati. Pur tuttavia per provocare una nuova fase di espansione occorre una certa azione concreta piuttosto complessa, che prenda le mosse, per l'appunto, da iniziative riguardanti il mercato finanziario.

Così si delinea una particolare politica economica. Vediamo come la concepisca il governatore Menichella.

* *

La decisione più prossima per accelerare lo sviluppo economico si avrà, nel quadro della politica finanziaria, fra pochi giorni. Subito dopo le elezioni siciliane, infatti, sarà lanciato il nuovo prestito pubblico annunciato dall'on. Segni e di recente confermato dall'onorevole Tambroni.

Circa le caratteristiche della nuova emissione (che non mancherà di influenzare per la sua mole il nostro mercato) nulla, a quanto sembra, è stato ancora deciso. Occorre in primo luogo sciogliere ogni incertezza circa il tipo del prestito da emettersi. L'alternativa si pone fra un prestito redimibile, a scadenza più o meno ventennale, ed una nuova «tranche» di Buoni novennali del Tesoro favoriti dal pubblico.

Essendo le somme destinate ad investimenti a media e lunga scadenza, secondo le regole di una sana finanza, si dovrebbe propendere per un prestito redimibile. D'altro lato la dinamica del debito pubblico (che a fine febbraio ha raggiunto i 5324 miliardi di lire) sospingerebbe nello stesso senso. A fine '57 i prestiti consolidati e redimibili costituivano ancora il 38 % del debito pubblico complessivo: percentuale che avrebbe fatto inorridire i nostri padri. A fine febbraio '59 (aumentate di 312 miliardi, nel '58, le emissioni dei Buoni del Tesoro ordinari) quel rapporto è sceso al 35,5 %. E' quanto mai consigliabile un'azione di consolidamento per questi impegni del Tesoro, mentre si è ancora in tempo.

Scelto poi il tipo di prestito, converrà decidere sul tasso ufficiale e sul rendimento effettivo dei nuovi titoli nonché sull'ammontare globale di denaro fresco attinto al mercato. Il dottor Menichella ha detto: non preoccupatevi, vi sono capitali per tutti. Guadagna pertanto terreno la tesi che si attingeranno dal mercato almeno duecento miliardi di lire.

* *

Con siffatte non agevoli decisioni si manifesterà la nostra azione finanziaria, dipendente dal governo. Ma se si vuol per davvero sostenere il processo di sviluppo economico nazionale, i pubblici investimenti non bastano. Ammonisca l'esperienza del '58. Occorrono anche investimenti da parte dell'iniziativa privata. Pertanto occorre che le imprese siano stimolate ad un maggior ricorso al mercato finanziario.

A questo proposito gioverà il minor costo dei capitali a media ed a lunga scadenza raggiunto in questi ultimi mesi. Le obbligazioni, che in media si capitalizzavano a fine '57 al 7,12 %, oggi non rendono che il 5,73 %. Quanto al rendimento delle azioni, esso è in media caduto, da un tasso normale alquanto superiore al 5 %, ad un saggio del 3,78 %, relativo all'aprile del '59.

Ma queste favorevoli circostanze possono essere quasi controbilanciate da fattori fiscali, che accrescono il costo del denaro per le imprese. Il governatore della Banca d'Italia approva il disegno di legge dell'aprile scorso che riduce alla metà l'imposta di ricchezza mobile sulle obbligazioni emesse da società private; provvedimento, purtroppo, ancora all'esame del Parlamento. Non solo, ma, ritenendo opportuno che sia stimolata l'emissione di azioni rispetto a quella di obbligazioni, si dice propenso a consigliare anche una revisione dei carichi fiscali per i titoli azionari. «Il problema di una perequazione del regime fiscale sulle forme di impiego del risparmio che si raccoglie all'esterno dell'ambito aziendale — egli scrive a pagina 363 della sua Relazione — si pone come una *necessità* sia per motivi di ordine interno sia per l'opportunità di smussare nel nostro sistema almeno le punte dei maggiori contrasti che esistono con quelli esteri, specialmente nei riguardi dei Paesi del Mercato Comune».

* *

Falsissima analogia si propone raffrontando il sistema economico ad un congegno meccanico di leve e di ruote, del quale possa esser ritardata od affrettata la marcia premendo pulsanti. Nelle società degli uomini non vi sono né ruote né leve né pulsanti. Ogni risultato, anche modesto, è frutto del concorso di innumerevoli decisioni da parte di gruppi sociali «dotati di potere». Lo si è visto oggi analizzando alcune particolarità della politica finanziaria che dovrebbe essere avviata per stimolare lo sviluppo economico; e come l'avevamo constatato ier l'altro trattando della politica di commercio estero.

Auguriamoci tutti che Parlamento, governo, imprese pubbliche e private e sindacati operai propendano per questa azione coordinata. Scrivendo che il futuro è «in noi» oppure dipende da noi, il governatore Menichella voleva probabilmente significare soprattutto che esso dipende dalla nostra concordia.

Ferdinando di Fenizio

Come si è svolto il "caso,, delle nozze del principe Albe

Discreto commento ufficiale del Vaticano prime rivelazioni sui negoziati con Bruxelles

Una nota dell'«Osservatore Romano» dimostra che il rito in Roma avrebbe avuto piena validità in Belgio - Il Papa, «con un gesto di paterna delicatezza», ha voluto togliere «ogni pretesto di polemica» - La Santa Sede non sarebbe stata avvertita del comunicato diffuso martedì alle 13 dal governo belga - «Dolore e irritazione» in taluni ambienti ecclesiastici

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 3 giugno.

Ad un giorno di distanza dal comunicato ufficiale emesso a Bruxelles e che dava notizia del cambiamento di programma circa il matrimonio del principe Alberto del Belgio con la principessa Paola Ruffo di Calabria, non tutto sarebbe chiaro sul retroscena che ha condotto agli attuali sviluppi della vicenda. Secondo alcune voci, che vanno riferite con la dovuta cautela, del comunicato stesso non furono preavvertite le autorità vaticane, per le quali esso giunse come un colpo di fulmine. Così si spiegherebbero più facilmente, del resto, i commenti piuttosto forti di alcuni esponenti ecclesiastici all'improvvisa notizia del comunicato. Se ciò fosse vero, si tratterebbe di una mancanza diplomatica non lieve.

L'Osservatore Romano, che interviene oggi nella questione con una nota ufficiale, pone in chiaro che «è stato comunicato a Bruxelles» che il matrimonio del principe Alberto del Belgio con la principessa Paola Ruffo di Calabria non verrà più celebrato in Vaticano, in seguito ad un «gesto paterno» di Giovanni XXIII.

Lo scritto dell'*Osservatore*, il quale riassume e commenta i fatti, dichiara che nessuna norma giuridica esistente in Belgio si opponeva a tale matrimonio, anzi alcuni articoli del Codice belga riconoscono normalmente piena validità ai «matrimoni tra cittadini belgi e quelli tra stranieri e cittadine belghe, come tra cittadini belgi e straniere, celebrati in uno Stato estero nelle forme usate in quello Stato (art. 170)».

«I fidanzati avevano chiesto al Santo Padre di voler benedire le loro nozze e Sua Santità, mossa dal suo animo pastorale, aveva accolto la preghiera. La notizia dell'evento sollevò com'è noto, in taluni ambienti critiche ed obiezioni molto vivaci che, peraltro, male si accordavano con le norme del diritto internazionale privato e di quello interno vigenti in Belgio. Tanto più — continua l'*Osservatore* — che un altro articolo del Codice civile belga, il n. 171, prevede la trascrizione automatica dell'avvenuto matrimonio all'estero sui registri di Stato Civile, a semplice richiesta di uno dei coniugi, se entrambi siano cittadini belgi, o di quello che ha tale qualità».

L'organo vaticano aggiunge che è vero che nello Stato della Città del Vaticano l'unica forma valida di celebrazione del matrimonio è quella canonica; ma è altrettanto vero, tuttavia, che «il parroco che ha redatto l'atto di matrimonio ha l'obbligo di rimettere copia al governatorato dello Stato affinché venga notato nei registri di stato civile. Nel caso di matrimoni tra cittadini non vaticani lo stesso ufficio provvede alla trasmissione degli atti al paese di origine degli sposi, perché siano trascritti».

«Infondate» dunque, per l'*Osservatore Romano*, «le obbiezioni mosse al disegno del principe Alberto», mentre «la proposta di un rito civile da compiersi nel Belgio o altrove, prima o dopo la celebrazione solenne del matrimonio nella basilica vaticana è in contrasto con i principi fondamentali ed elementari del diritto canonico e civile in materia matrimoniale».

«Il Santo Padre — conclude l'organo vaticano — con un gesto di paterna delicatezza, che non può essere apprezzato in tutto il suo valore, ha voluto togliere di mezzo ogni pretesto di polemica, dimostrando ancora una volta con quale sentimento pastorale egli eserciti l'altissimo ministero che la provvidenza ha commesso alle sue cure paterne».

Così si conclude la nota ufficiale. D'altra parte è stato dichiarato ufficiosamente che è errato affermare, com'è stato fatto ieri in Belgio, che il primo luglio il Papa darebbe ai due sposi la sua benedizione nel corso di una cerimonia in San Pietro. Tutt'al più, se essi la richiederanno, saranno ricevuti da Lui in udienza.

La nota dell'*Osservatore Romano* — è stato sottolineato in ambienti competenti — è stata contenuta in termini molto generici e semplicemente dimostrativi della realtà dei fatti per un riguardo al Belgio, di cui non si possono dimenticare le tradizioni storiche che lo legano alla Santa Sede. Ciò non toglie, però, che il fatto che l'ha determinata abbia causato in Vaticano «dolore e irritazione».

f. p.



La principessa Paola Ruffo e il fratello tentano di sottrarsi ai fotografi (Telefoto)

Lunghe trattative segrete tra Corte belga e S. Sede

Il card. Ottaviani e la maggioranza dei prelati giudicarono inaccettabile il rito civile all'Ambasciata di Roma - L'ambasciatore non aveva avvertito il suo ministro degli Esteri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Quando, a metà maggio, il principe Alberto del Belgio fu ricevuto dal Papa la polemica sul suo matrimonio in Vaticano, pur non essendo ancora arrivata ai giornali, era già in atto. Alla Segreteria di Stato vaticana, infatti, erano pervenute precise e dettagliate relazioni da parte della Nunziatura a Bruxelles; partiti e uomini politici, anche di governo, avevano espresso riserve e perplessità relativamente all'annuncio del matrimonio reale in Vaticano. Riserve e perplessità che provenivano anche dagli stessi ambienti ecclesiastici e da quelli vicini al partito cristiano sociale.

La tesi degli oppositori era questa: la separazione tra la Chiesa e lo Stato in Belgio era tradizionale e quindi occorreva rispettarla mantenendo in due diverse sfere, quella spirituale e quella temporale, i due riti, il civile e il religioso.

Nel colloquio con il Papa, il principe Alberto, che era accompagnato dall'ambasciatore presso il Vaticano, Poswick Prosper, propose un compromesso: il matrimonio religioso sarebbe stato preceduto dal rito civile che si sarebbe dovuto svolgere nei locali dell'ambasciata presso la Santa Sede (in via G. De Notaris 69), e cioè in territorio belga.

Il Papa non aderì alla proposta: fece presente al principe che, prima di dare un'adesione, avrebbe dovuto richiedere il parere dei competenti organi della Curia. E, primo tra essi, del Santo Offizio, che ha come pro-segretario il Card. Ottaviani, considerato oggi da tutti il maggior giurista della Chiesa ed il migliore studioso del diritto canonico, che è quello vigente all'interno dello Stato della Città del Vaticano.

A suggerire la proposta della cerimonia civile nei locali dell'ambasciata presso la Santa Sede era stato proprio lo ambasciatore Poswick. Il principe l'aveva accettata. Ma di essa nulla era stato comunicato al Ministero degli Esteri di Bruxelles. La cosa era stata ristretta, per motivi di riservatezza, all'ambasciatore, al principe e al solo ex-re Leopoldo, che si era mantenuto in contatto continuo telefonico con il figlio a Roma.

In una riunione svoltasi a casa della principessa Ruffo in via Giacomo Peri fu ventilata la possibilità di parlarne anche al Ministro dell'Interno belga, che, a capo di una delegazione di funzionari del suo dicastero, era venuto in quei giorni a Roma per uno scambio di idee con l'on. Segni. Ciò avvenne il giorno 18 maggio. Accadde, però, che quando il ministro René Lefebre seppe la cosa, non solo rifiutò di avallarla a nome del governo, ma invitò l'ambasciatore Poswick ad informarne immediatamente il Ministro degli Esteri.

Mentre, quindi, da parte belga si insisteva nell'iniziativa, da parte vaticana le cose prendevano una piega differente. Il card. Ottaviani aveva già espresso al Papa, a voce, il suo parere contrario e faceva seguire una memoria sull'argomento, nella quale si insisteva sul punto di vista che un matrimonio civile prima o dopo il rito religioso avrebbe rappresentato una diminuzione della sovranità dello Stato Vaticano.

Fu, a questo punto, che si svolse in Vaticano una riunione congiunta del card. Tardini, di Ottaviani, del card. Giobbe (questi per oltre venti anni è stato nunzio in Olanda, Paese vicino non solo territorialmente al Belgio). Parteciparono anche mons. Samorè, sostituto per gli affari straordinari, mons. Dell'Acqua, sostituto per gli affari ordinari, mons. Mario Crovino, assistente del Santo Offizio, e mons. Nasalli Rocca, prefetto dei palazzi apostolici. I pareri furono diversi: Ottaviani e Tardini si trovarono d'accordo e con essi Samorè, Dell'Acqua e Crovino. Di parere diverso, e cioè favorevoli al matrimonio a qualunque costo, furono Giobbe e Nasalli Rocca. Al Papa per la definitiva decisione fu rimessa una relazione dettagliata sulla questione.

Frattanto a Bruxelles i contrasti dilagavano ed erano divenuti argomento di discussione pubblica. Tanto che da parte del Nunzio venivano spedite al Cardinale segretario di Stato sempre nuove comunicazioni e sempre più allarmanti. Favorevoli tra i belgi al matrimonio in Vaticano erano solo gli ambienti di corte. Ed erano questi che premevano sullo stesso primate belga, il vecchio cardinal Van Roey, perché desse man forte alla loro richiesta. Da Roma Tardini pregò il Nunzio di raccomandare prudenza agli esponenti dell'Episcopato belga. E, comunque, di far loro sapere che il matrimonio poteva celebrarsi in Vaticano ad una sola condizione: quella che esso non fosse preceduto o seguito da nessun'altra celebrazione civile fuori dello Stato della Città del Vaticano.

Cosa questa che fu ripetuta dal Papa e dallo stesso Tardini alla madre della sposa, principessa Ruffo di Calabria, che aveva pensato, facendosi ricevere in quei giorni, di premere di persona a favore di un compromesso tra la tesi vaticana e quella laica.

Il Papa non prese subito nessuna decisione. Ricevendo Ottaviani prima della sua partenza per l'America gli disse che l'interesse della Chiesa sovrastava di gran lunga quello di qualunque dinastia.

Attraverso il Nunzio alla fine di maggio fu chiesto di sondare riservatamente l'opinione del governo belga. La risposta fu precisa: il governo belga si doleva di essere stato tenuto all'oscuro della iniziativa presa dalla Corte e dall'ambasciatore presso la Santa Sede e riconfermava il proprio parere che era preferibile, nell'interesse della dinastia belga, che il matrimonio avesse luogo a Bruxelles. Comunque doveva essere re Baldovino a decidere: secondo la legge belga il capo della famiglia reale è il sovrano regnante.

Il Nunzio tornò allora alla carica e chiese di essere ricevuto dal re arrivato dall'America: chiedeva, a nome del Papa, di sollevare la Santa Sede dall'imbarazzo di una polemica o di un rifiuto. Baldovino convocò nella sua residenza alla periferia di Bruxelles il Primo ministro e il ministro degli Esteri. Fu dato ordine allora all'ambasciatore presso il Vaticano di far presente le richieste belghe: matrimonio civile e religioso a Bruxelles e subito dopo benedizione degli sposi a Roma.

Il cardinal Tardini a nome del Papa nella mattinata del 2 giugno faceva sapere all'ambasciatore che Sua Santità accoglieva la richiesta del re dei belgi.

v. s.

Sottili negoziati confidenziali a Ginevra

Concilianti proposte degli alleati per mutare lo statuto di Berlino

Essi sono pronti a ridurre le proprie forze armate ed adottare misure pratiche per una distensione fra i due settori - Gromyko, di umore scherzoso, risponde oggi: non si prevede un rifiuto



Selwyn Lloyd (in alto) e Herter lasciano le sedi delle rispettive delegazioni (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 3 giugno.

Durante la riunione privata di oggi sono stati messi a confronto il progetto sovietico e le controproposte occidentali per un accordo provvisorio sulla questione di Berlino. Gromyko ha formulato in cinque punti le proprie proposte: 1) Cessazione dello stato di occupazione a Berlino Ovest; 2) Demilitarizzazione del settore occidentale mercé una sensibile riduzione del contingente di truppe che vi sono di stanza; 3) Costituzione di un comitato quadripartito di vigilanza per l'esecuzione dell'accordo e per impedire ogni ingerenza di terzi negli affari interni di Berlino Ovest; 4) Avvio di una pratica collaborazione fra le municipalità di Berlino Est e di Berlino Ovest; 5) Garanzie per il libero accesso a Berlino Ovest dalla Germania occidentale.

Nella loro risposta, gli occidentali hanno conglobato i punti 1 e 2 del progetto sovietico, dicendosi disposti a ridurre il contingente d'occupazione ad un livello simbolico. Per far ciò basterebbe diminuirlo del venti per cento e dotarlo di armamenti puramente difensivi, con riserva di studiare una opportuna definizione del suo stato giuridico. Questi provvedimenti verrebbero comunque presi come effetto di una libera determinazione degli occidentali.

Riguardo al terzo punto, le controproposte occidentali non raccolgono il suggerimento di un comitato quadripartito e parlano invece di un semplice impegno reciproco di mettere fine a tutte le varie manifestazioni di «cattivo vicinato», come la propaganda provocatrice, l'attività di spionaggio, ecc. Con ciò si intende che le trasmissioni della radio americana Rias (Radio in American Sector) non verranno soppresse né ridotte, ma che ovviamente rifletteranno nella loro intonazione quell'atmosfera di maggiore distensione che si spera di raggiungere.

Per quanto concerne i profughi, comunque, essi continueranno a godere del diritto di asilo a Berlino Ovest.

Al quarto punto di Gromyko si è risposto che gli occidentali si augurano effettivamente la normalizzazione nei rapporti fra le due municipalità di Berlino, mentre negoziati più approfonditi si sono già iniziati sul quinto punto, relativo alla libertà di accesso a Berlino Ovest. Precise garanzie dovrebbero essere concesse anche per il transito dei civili, che attualmente non godono di simile garanzia. Gli occidentali ammettono che la sorveglianza venga esercitata dai tedeschi dell'Est, che tuttavia non agirebbero a nome del governo di Pankow, ma in qualità di agenti mandatari delle quattro potenze. Una commissione quadripartita di appello sarebbe costituita per dirimere le vertenze che eventualmente insorgessero.

Gromyko ha ribattuto proponendo che la commissione includa anche un rappresentante di ciascuno dei due Stati tedeschi e gli occidentali hanno controproposto che i due tedeschi seggano in commissione non già come rappresentanti di Bonn o di Pankow, ma in qualità di delegati delle due municipalità di Berlino Ovest e di Berlino Est. In questo modo si eviterebbe il formale riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, per limitarsi a constatare la esistenza di una municipalità a sé stante nel settore orientale di Berlino.

Stando le conversazioni a questo punto, si può osservare che si stà discutendo di apportare allo «status quo» di Berlino alcuni miglioramenti, di ordine pratico, secondo le offerte già fatte in seduta pubblica da Couve de Murville e da Selwyn Lloyd e confermate da Herter durante il viaggio in aereo dei quattro ministri da Washington a Ginevra. Salve le posizioni di principio, si attende di conoscere l'accoglienza che Gromyko farà domani, nella nuova riunione privata indetta per le tre e mezzo del pomeriggio, alle concrete proposte occidentali.

Il suo umore è sembrato oggi abbastanza conciliante ed egli anzi si è concesso qualche battuta scherzosa. Sentendo spesso ripetere dai suoi interlocutori la formula d'obbligo «il cosiddetto governo di Pankow», ad un certo punto ha risposto con ironica serietà: «Il cosiddetto dottor Bolz...», e tutti sono scoppiati a ridere. Molto preoccupato si dimostra invece Von Brentano, che segue con apprensione i negoziati dei quattro. Intervistato dalla radio americana, Rias ha dichiarato stasera che bisogna evitare che la conferenza abbia per risultato «un regolamento provvisorio per Berlino od un peggioramento dello statuto della parte libera della città». I suoi tre colleghi occidentali hanno pranzato con lui stasera, adoperandosi a dissipare i suoi timori.

Le previsioni sono che i negoziati sui particolari occuperanno tutta questa settimana. Nella prossima, due o tre giorni saranno dedicati all'elaborazione del comunicato ufficiale, in cui si dovrebbe anche fissare l'agenda per la conferenza alla vetta, e, dopo un altro paio di sedute plenarie per le conclusive enunciazioni di carattere generale, la conferenza di Ginevra sarà arrivata finalmente a termine.

Vittorio Gorresio

Gromyko in Albania per conferire con Kruscev?

Ginevra, 3 giugno, notte.

Corre voce stasera a Ginevra che verso la fine della settimana il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko si recherebbe in volo in Albania per conferire con Kruscev sui problemi della crisi di Berlino.

Il Belgio prepara grandi feste ai fidanzati

Restano dei punti oscuri nella vicenda - Verrà pubblicata una lettera del Papa

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 3 giugno.

Gli echi intorno a quello che appare come un brusco voltafaccia della S. Sede, del governo belga e di Baldovino riguardo al matrimonio di Alberto e di Paola, ed i preparativi per l'imminente arrivo della principessa italiana, dominano l'attenzione di questa capitale.

Benché si respiri aria di distensione generale, le polemiche non sono ancora finite. La grande stampa cattolica, per esempio, mentre rende omaggio al magnanimo comportamento del Papa, che ha offerto, al governo e alla corona belga il modo di trarsi fuori da un serio impaccio, ha tuttavia l'aria di rammaricarsi che le nozze non si celebrino più a Roma.

I socialisti, dal canto loro, cantano vittoria e affermano di aver inflitto al governo un gravissimo scacco. Le Peuple, organo dell'opposizione, pubblica stamane in prima pagina, a caratteri cubitali, un giudizio, che giudica obiettivo, della «Associated Press». Eccolo: «Una disfatta per il governo. Una vittoria per l'opposizione socialista. Una specie di schiaffo per il cardinale Van Roey».

Grande curiosità, intanto, suscita il retroscena, piuttosto confuso, degli avvenimenti, culminato ieri con il comunicato governativo annunciante il trasferimento delle nozze da Roma a Bruxelles. La tesi degli ambienti cattolici della capitale appare contrastante con le ultime notizie che arrivano dal Vaticano. La cattolica Libre Belgique, volendo mettere in rilievo che la iniziativa del trasferimento delle nozze a Bruxelles è partita dal Pontefice, rivela che già sabato 30 maggio Giovanni XXIII, attraverso il nunzio apostolico mons. Forni, aveva porto al governo belga il consiglio che il matrimonio si celebrasse a Bruxelles.

Provenendo da fonte cattolica, questa versione non ha mancato di suscitare vivissima sorpresa, e ciò perché non si capisce come mai, il giorno successivo al messaggio pontificio, il cardinale Van Roey abbia ritenuto di affidare alla pubblicazione il testo della sua lettera pastorale in favore delle nozze in Vaticano. Impossibile pensare a un atto di insubordinazione, che costituirebbe uno scandalo di enorme portata: la sola spiegazione che si può dare è quella di un contrattempo. Se sabato il Nunzio trasmise veramente al governo belga il messaggio pontificio, vuol dire che la Chiesa era talmente lontana dal credere che il governo e la corona belga avrebbero rinunciato alle nozze romane, che non ritenne opportuno informare immediatamente il Primate. Se così stanno le cose, si può dunque prestare credito alla voce che il Vaticano sia stato colto di sorpresa dagli avvenimenti che l'arrivo di Baldovino a Bruxelles e il suo colloquio al castello di Laeken la sera di lunedì 1º giugno col Primo ministro hanno messo in moto.

Se la decisione del trasferimento delle nozze a Bruxelles è precipitata fra la sera di lunedì e la mattina di martedì scorso, in tempo appena utile per togliere ai socialisti il motivo di condurre in Parlamento una pesante offensiva, non vi è dubbio che, nelle ultime settimane, sono intercorse trattative fra Bruxelles e Roma al fine di trovare una via di ripiegamento. A questo proposito il Primo ministro Eyskens ha informato che, fra qualche giorno, verrà pubblicata una lettera del Papa indirizzata ai due fidanzati, ai quali esprime il sentimento che la celebrazione del matrimonio a Roma è inopportuna, tenendo conto della situazione nel Belgio.

Mentre balenano gli ultimi bagliori polemici, l'interesse delle folle si va già volgendo al prossimo arrivo a Bruxelles di Paola Ruffo di Calabria, fissato per venerdì prossimo.

Domenica 7 giugno la capitale belga festeggerà i fidanzati con cordiali manifestazioni: dal castello di Laeken, in macchina scoperta, si recheranno in municipio attraversando le principali vie della città fra fitte ali di pubblico. Al municipio i fidanzati saranno ricevuti solennemente dal Borgomastro, il quale presenterà loro le autorità cittadine. Attraverso una serie di saloni gremiti di invitati, Alberto e Paola raggiungeranno poi il balcone principale dell'Hôtel de Ville, che guarda una delle più belle piazze d'Europa, chiusa fra edifici bigi stile barocco, elegantissimi, incrostati di fregi d'oro, che splendono suggestivamente.

Dal balcone i principi assisteranno a una manifestazione folcloristica che si terrà sulla Grande Place, a cui parteciperanno i membri delle più famose ghilde di Bruxelles, che nei costumi tradizionali, danzeranno al suono di una orchestra di quindici suonatori, con quattro tamburi, fra bandiere, orifiamme, stendardi di epoca medievale.

Segno di distensione, il gruppo socialista del Senato ha deciso di soprassedere alla consegna di disertare la manifestazione, che aveva preso per protesta contro la decisione degli sponsali romani.

Alfredo Todisco

CRONACA CITTADINA

Alle 2,30 di notte dopo animato dibattito in Consiglio

Approvato l'aumento dei tram che andrà in vigore il 14 giugno

Hanno votato a favore 41 consiglieri; 31 contrari - Rinviato all'Atm il nuovo bilancio preventivo per il 1959 - All'inizio della seduta: rievocata la liberazione di Roma dai nazifascisti

Alle 2 e mezza di stanotte, il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza l'aumento delle tariffe tramviarie, suggerito dalla commissione dei tecnici per il risanamento dell'Atm e più volte sollecitato dalla commissione amministratrice dell'Azienda. Le nuove tariffe avranno decorrenza dal 14 giugno. Eccole:

TRAM E FILOBUS

Corsa semplice	L. 30 (30)
Tesserine multiple (corse valide da 9 a 15)	L. 290 (250)
Tesserini settimanali:	
per 2 corse al giorno	L. 225 (180)
per 4 corse al giorno	L. 430 (360)
Linea filoviaria 55	L. 50 (40)

AUTOBUS

Corsa semplice	L. 50 (35)
Tesserini settimanali:	
per 2 corse al giorno	L. 285 (240)
per 4 corse al giorno	L. 570 (480)
Autobus C, F, 52 sbarrato	L. 55 (45)

La prima cifra indicata le nuove tariffe; quella fra parentesi le tariffe attuali.

Ecco le altre nuove tariffe. **TRAM**: militari 20 lire; cumulative Sanatorio 45 lire. Linea 11 lire 50; **LINEA 1**: Torino-Stupinigi 70 lire; Torino-Mirafiori 60; Mirafiori-Ippodromo 30; Mirafiori-Stupinigi 40; linea Lucento-Vallette (cumulativo linea 13) 40.

Invariate le tariffe della corsa semplice notturna (sui tram: intera 60 lire; per militari e abbonati 30; sugli autobus: intera 70 lire; militari e abbonati 35). Invariate le tariffe dei tesserini settimanali da 2 e 4 corse sugli autobus C-F-52-52 sbarrato. Tesserino mensile Mirafiori-Stupinigi (due corse giornaliere) lire 2100.

Tranvia a dentiera Sassi-Superga corsa semplice ordinaria da 100 aumentata a 150 lire; biglietto a riduzione andata e ritorno da 80 a 120 lire; trasporto biciclette da 100 a 120; corsa semplice automobilistica da 100 a 120 lire.

ABBONAMENTI — Nuovi prezzi (fra parentesi quelli attuali). **ANNUALE** su tram e filobus: una linea 30 mila lire (22.500); due linee 40 mila (30 mila); tre linee 50 mila (36 mila); tutte le linee comprese le automobilistiche 75 mila (57 mila). Per gli autobus gli abbonamenti annuali per una, due, tre linee i prezzi saranno rispettivamente 34 mila, 46 mila e 58 mila lire.

Al voto si è giunti dopo un lungo e animato dibattito, al quale sono intervenuti la signora Artom-Celli, il consigliere Gherra, il dott. Curti, il comm. Torretta (tutti democristiani) e alcuni consiglieri di opposizione. Hanno risposto agli intervenuti gli assessori dott. Navone per la parte finanziaria e prof. Codegone per quella tecnica.

Prima di passare alle dichiarazioni di voto, l'on. Coggiola (pci) ha chiesto al Sindaco se venivano messi in votazione due ordini del giorno. Il primo presentato dal suo gruppo, chiede la sospensione degli aumenti tranviari e uno stanziamento straordinario per pareggiare il deficit dell'azienda, incrementando le entrate del Comune attraverso una maggiore tassazione della famiglia Agnelli. Il secondo, a firma dell'on. Villabruna (pli), pure contrario all'aumento del tram, propone la nomina di una nuova commissione di studio.

Ha risposto il sindaco: l'ordine del giorno comunista è improponibile, trattando di materia fiscale in sede di discussione sulle tariffe tranviarie, la Giunta voterà contro il secondo, perchè una commissione di studio esiste già. Parlano i comunisti Garbagnati e Garavini e il liberale Cravero. Si è accesa poi una vivace discussione: devono votare o no i due nuovi consiglieri presenti in aula (Caccon, dc, e Ciavarra, msi, che sostituiscono i dimissionari Bianco e Casalena)? Alla fine i due ordini del giorno sono stati respinti: il primo con 47 no contro 28 sì; il secondo con 40 no contro 32 sì.

Hanno avuto subito inizio le dichiarazioni di voto. A nome dei liberali, l'avv. Cravero afferma *«che il nuovo bilancio preventivo dell'Atm è analogo al precedente, a suo tempo respinto, salvo il minore introito per l'applicazione dell'aumento. La situazione non appare mutata: noi non possiamo prendere atto del bilancio, pur confermando la nostra fiducia nella Giunta e approvando l'aumento delle tariffe»*. Voto contrario hanno annunciato Castagno per i socialisti e Garavini per i comunisti.

A questo punto la seduta è stata sospesa per una riunione dei capigruppo. Occorreva infatti stabilire quale debba essere la decorrenza degli aumenti del tram, perchè la data del 1° giugno, fissata dalla commissione amministratrice dell'Atm, è ormai trascorsa.

La seduta è ripresa dopo 40 minuti. Alle 2 e mezzo l'aumento delle tariffe è stato approvato con 41 sì e 31 no. Sarà applicato a partire da domenica 14 giugno. L'aggiornamento del bilancio viene respinto con 37 no e 36 sì.

Un episodio degno di rilievo era accaduto all'inizio della seduta. Torino, medaglia d'oro della Resistenza, ha dato una nobile risposta all'atteggiamento del sindaco di Roma avv. Cioccetti, il quale, com'è noto, ha deciso che non sia celebrato con alcuna manifestazione ufficiale l'anniversario della liberazione della capitale dai nazifascisti.

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una dichiarazione del sindaco avv. Peyron, con la quale Torino commemora commossa il 15° anniversario della liberazione di Roma, rendendo omaggio reverente a tutti i caduti nella lotta di Resistenza, accomunati dallo stesso ideale di riscatto. Un tentativo di opposizione da parte missina è stato respinto con sdegno.

Da lunedì la «serrata» dei cinema per 7 giorni

Decisa per tutto il Piemonte dalla Associazione esercenti

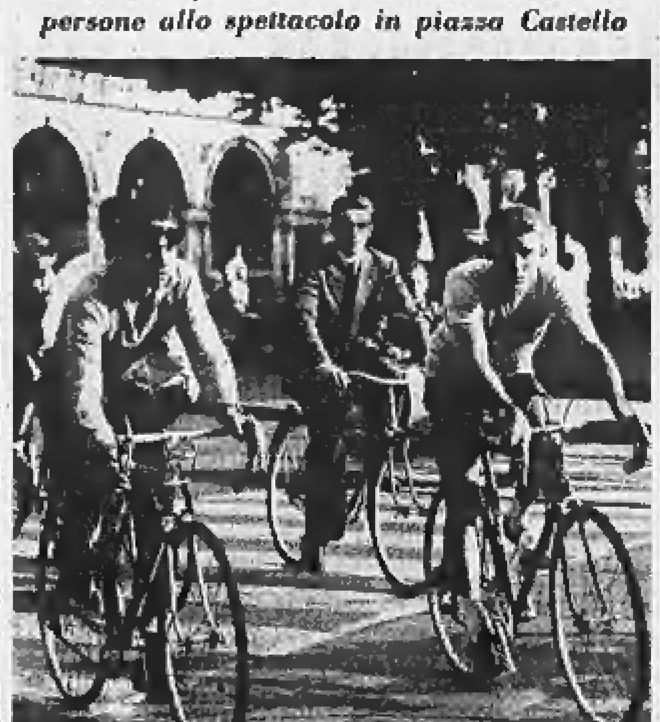
Da lunedì a domenica inclusa, i cinematografi del Piemonte rimarranno chiusi. La decisione è stata presa ieri dal consiglio regionale dell'Associazione esercenti, riunita in seduta straordinaria. Sono noti i motivi di questa «serrata»: l'eccessivo carico fiscale e la concorrenza della tv.

Su 100 lire pagate dallo spettatore per assistere alla proiezione di una pellicola, 31 vanno all'esercente, 15,79 e 3,50 allo Stato per tassa erariale e l'Ige. Con le 31 lire di netto, l'esercente deve pagare il noleggio del film, i diritti d'autore (3,10 %), le spese generali e tutte le altre imposte dirette. La pressione fiscale arriva ad un massimo del 60 % sul netto, quando il prezzo del biglietto supera le 600 lire.

Le proteste degli esercenti risalgono a vecchia data, sin da quando la sempre crescente diffusione degli spettacoli televisivi aveva incominciato a ridurre gli spettatori dei cinematografi. Il governo, per cercare di esaudire i desideri dei gestori di sale cinematografiche, aveva progettato di ridurre il carico fiscale del 25 %. Ma il progetto di legge, pronto ormai da 14 mesi, non è ancora stato approvato dalle Camere.

Corridori a spasso per Torino

L'arrivo del "giro" ha portato nel centro un'aria di fiera e di carnevale - Diecimila persone allo spettacolo in piazza Castello



La «maglia rosa» Anquetil (a destra) a Porta Nuova

La tappa del Giro d'Italia ha portato ieri pomeriggio a Torino una festosa baraonda. Appena tagliato il traguardo, i corridori si avviavano alla spicciolata verso l'albergo. Dovevano percorrere un paio di chilometri, per arrivare in centro da corso Polonia. Centinaia di ragazzi li aspettavano al varco. Erano appostati da ore, avevano perfino rinunciato ad assistere all'arrivo della corsa, per non perdere la grande occasione: affiancarsi ai loro campioni preferiti e accompagnarli all'albergo.

Quasi tutti i componenti l'originale «scorta d'onore» indossavano maglie da ciclista. Vi si leggevano le stesse «marche» di lozioni per capelli, macchine per caffè, vermut, eccetera per le quali lottano gli «assi».

Spuntò Massignan, a lente pedalate si diresse verso corso Massimo d'Azeglio. Subito gli si misero alle costole mezza dozzina di tifosi, e uno gli batteva amichevolmente la mano sulla spalla, l'altro si informava se era stanco.

La scorta era più o meno numerosa a seconda dell'importanza del corridore. Molti ragazzi si sono giocati a pari o dispari l'onore di pedalare a fianco di Anquetil, la «maglia rosa». I drappelli transitavano adagio, tra la gente che faceva ala incuriosita. Se qualcuno applaudiva, i «campioni» non alzavano neanche la testa dal manubrio; stanchi e sudati non vedevano l'ora di fare una doccia e buttarsi sul letto. Gli «accompagnatori» ne approfittavano per raccogliere qualche briciola di gloria: si accostavano di più ad Anquetil, a Van Looy, a Poblet, gli parlavano con l'aria di vecchi amici.

Poi cominciò la sarabanda dei carri pubblicitari. Sembrava un ritorno di Carnevale. Le vie del centro erano invase da pullman e camion di tutte le fogge; gli altoparlanti diffondevano canzoni e «slogan» in una confusione di suoni.

In pochi minuti, i dintorni di Porta Nuova si trasformarono in una fiera campionaria. La gente faceva a gara nell'acquistare la merce più disparata. Come se con il Giro d'Italia fosse arrivata la cuccagna. Migliaia di torinesi sono rincasati, ieri sera, con le tasche piene di cioccolato, lame da barba, cravatte, sciarpe da inverno e scatole di detersivo.

Alla sera, spettacolo in piazza Castello. Un palcoscenico di fortuna era stato eretto davanti a Palazzo Madama. Circa 10 mila torinesi — tra cui molte famiglie al completo, con bimbi nella carrozzella — si sono riversati in piazza dalla periferia, disertando la tv e Walter Chiari. Per oltre due ore, dalle 21, l'orchestra Lamberti ha accompagnato Nella Colombo, Fiorella Bini, Carmen Castillo, Anna Maria Fei, il duo Festival, Pino Simonetta e Gino Latilla nel «giro d'Italia della canzone».

La carovana del Giro si rimetterà in movimento stamane, per portarsi a Susa. La tappa a cronometro avrà inizio alle 13,30 dal casello daziario della barriera di Pianezza e le partenze dei corridori si susseguiranno fino alle 15,30. In serata i corridori rientreranno a Torino, di dove venerdì prenderanno il «via» per Saint-Vincent e il giorno successivo da Aosta per la scalata al Gran San Bernardo.

Rapporto d'una commissione nominata dalla Giunta

Si deve assicurare al consumo latte integro e non manipolato

Il compenso ai contadini dovrebbe variare secondo il titolo di grasso - Inalterato invece il prezzo al consumo: potrebbe anzi essere ridotto - Un'analisi dei costi della Centrale - Nel 1958 i ricavati netti sono stati di 831 milioni di lire

Alla fine dello scorso anno *La Stampa* denunciò, in una serie di articoli, «lo scandalo del latte». Nella nostra città il regolamento comunale fissa per il latte alimentare il titolo di grasso del 3,5%. Gli intermediari tra il contadino e la Centrale sono quindi indotti a manipolare il prodotto. Per una buona parte dell'anno il latte, che esce più ricco dalla stalla, viene venduto scremato; per pochi mesi di magra (due o tre al massimo) è integrato con panna: questo per mantenere costante il tasso del 3,5%.

Nel corso della polemica si era accennato all'alto livello dei margini assegnati alla Centrale: da L. 16,10 su ciascun litro di latte comune pastorizzato a lire 48 su due mezzi litri di «sterilizzato Piemonte». Si era anche discusso dei criteri con i quali sono impostati i bilanci: l'amministrazione della Centrale tenderebbe ad accelerare tutti gli ammortamenti, facendo quindi figurare anno per anno oneri superiori a quelli reali.

Il problema, sottoposto all'attenzione del Consiglio, aveva portato a questi punti acquisiti: le manipolazioni, denunciate da *La Stampa* si compiono effettivamente, in dispregio della legge sanitaria. I contadini sono pagati poco, ma il latte costa molto perchè troppo gravosi risultano i passaggi tra produttori e consumatori.

Per esaminare tutti questi problemi la Giunta comunale nominava una commissione, che aveva in particolar modo il compito di svolgere un'indagine sui costi d'esercizio della Centrale. Lo studio si è concluso in questi giorni e i risultati sono riassunti in una breve relazione distribuita agli assessori.

Per assicurare la genuinità del latte, scoraggiando ogni manipolazione, i commissari suggeriscono che, tenendo fermo il limite minimo di grasso al 3,5%, sia creata una cassa conguaglio; essa consentirà alla Centrale il pagamento delle forniture di latte contenenti un titolo di grasso superiore. Per evitare le scremature e le immissioni di panna, — cioè qualsiasi alterazione dello stato naturale del latte — è indispensabile — dice la commissione — che il prezzo alla produzione sia rapportato con frequenza a quello del commercio corrente dei prodotti caseari (burro e formaggio). In questo modo verrebbe a cadere ogni incentivo alle manipolazioni e alla speculazione. Da ultimo, è necessaria la sigillatura dei bidoni.

Quanto al prezzo di vendita la commissione ritiene che esso non debba in alcun modo essere aumentato; anzi che possa diminuire. Questa è la conclusione che si trae dalla lettura della relazione. Per prima cosa infatti, i commissari sostengono che i margini riservati ai grossisti-raccoglitori (7,30 al litro) e ai lattivendoli (11,84 al litro) sono sufficienti. Per la Centrale, infine, una minuta indagine sulle varie voci di ammortamento finanziario e tecnico, porta i commissari a suggerire sensibili riduzioni delle voci impostate a bilancio.

Lo scorso anno a Torino si sono venduti 45 milioni 922 mila litri di latte. In base ai margini in vigore il provento netto della Centrale è stato di oltre 831 milioni. Negli anni precedenti i ricavi hanno oscillato intorno a cifre di poco minori, permettendo alla Centrale di procedere rapidamente negli ammortamenti.

I mutui più onerosi sono ormai estinti. Restano 151 milioni che potranno essere coperti con gli accantonamenti del '58; a partire dal '60 la cifra per interessi passivi dovrebbe essere minima.

La situazione della Centrale, suggerisce la commissione, permette ormai di ridurre le quote di ammortamento, senza scapito per l'efficienza dell'azienda e con vantaggio per i consumatori. Se la rapidità degli ammortamenti può riservare alla Centrale ampie possibilità di aumentare la sua azione, non è giusto imporre alla cittadinanza pesi tanto gravi. Ci sono inoltre voci che dovrebbero senz'altro essere escluse dal piano di ammortamento, come i «terreni e lo stabilimento», gli uni perchè il loro valore tende ad aumentare, l'altro perchè, escluse le spese annue di manutenzione, non va considerato capitale deperibile. Così si dovrebbe ridurre la cifra per l'ammortamento delle bottiglie, dato che in ogni esercizio è già stanziata per rotture di vetri (circa 320 mila all'anno) una somma corrispondente al rinnovo di circa il 25% della dotazione.

Drammatico incidente in corso Unione Sovietica

Evita di travolgere un bambino ma cade dalla moto e si uccide

Il piccolo era sbucato all'improvviso sulla st rada - Non ha riportato che lievi ferite: il guidatore si sfracella sull'asfalto - Altre disgrazie - Investito un controllore dei tram

Alle 23 e 30 di ieri l'operaio Vittorio Piatti di 42 anni usciva dallo stabilimento e si dirigeva verso Borgaretto, dove abita in via Drosso 23, guidando, con la consueta prudenza, la sua motoleggera. Viaggiava lungo corso Unione Sovietica e prima d'arrivare a Stupinigi avrebbe imboccato, a destra, la strada per Borgaretto.

Giunto all'altezza del n. 678 vedeva fermo sul ciglio della via un bambino di sei o sette anni. Suonava per avvertirlo e proseguiva. Ma quando era a meno di [illegible] metri, il bambino, improvvisamente e inaspettatamente, attraversava con un balzo. Il Piatti frenava di colpo e nel tentativo di evitare il piccolo sterzava tutto sulla sinistra. Riusciva in effetti a non investire in pieno il bambino: lo urtava solo di striscio e lo faceva cadere. Ma la disperata e coraggiosa manovra gli riusciva fatale: la ruota anteriore si metteva bruscamente di traverso, l'uomo veniva sbalzato di sella e compiva un salto di cinque o sei metri.



Il motociclista Vittorio Piatti; accanto Tonino Catalano

Accorrevano molti passanti, si arrestavano automobili e moto. Il bambino — subito identificato per Tonino Catalano di 7 anni, domiciliato nella vicina via Riccio al n. 30, figlio di un venditore ambulante pugliese — aveva il viso rigato di sangue, si lamentava, era semi-svenuto: comunque non appariva ferito gravemente. L'operaio, invece, giaceva riverso e immobile, con la testa in una pozza di sangue: il respiro era debolissimo, ormai un rantolo. Una macchina accoglieva a bordo il piccolo Catalano, un'altra il Piatti. Ma al Mauriziano l'operaio giungeva cadavere per la frattura della base cranica. Guaribile in una settimana il bambino per escoriazioni alle labbra, ad una mano e a un piede: riavutosi dallo spavento diceva che stava recandosi nello stabile dall'altra parte della strada per sbrigare una commissione. La notizia della tragica fine del Piatti — morto per salvare il bimbo — ha suscitato profonda emozione e vivo compianto in Borgaretto.

— Il controllore dell'ATM Carlo Mangosio di 57 anni, abitante in corso Giulio Cesare 164 è stato travolto da una macchina, ieri alle 12, mentre percorreva in bicicletta corso Giulio Cesare. All'astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Nello stesso ospedale sono stati medicati altri due ciclisti, pure vittime di investimenti: Nicola dell'Aquila di 16 anni, abitante in via [illegible] 82, che è stato investito da un'auto in via Cigna, ed ha riportato una grave contusione renale giudicata con prognosi riservata; e Luigi Bianco di 55 anni, abitante in via Bagetti 12 il quale, gettato a terra da una Lambretta in corso Principe Oddone, ha riportato la frattura della clavicola e stato di «choc»; la sua prognosi: è di 30 giorni.

— Altri due ciclisti sono stati ricoverati uno al Maria Adelaide e l'altro al Mauriziano. Il primo è Angelo Bernero di 45 anni da Montiglio d'Asti; ha riportato la frattura della quinta vertebra sacrale scontrandosi con un'auto in via Finocchetto. Il secondo è Nicola Manicone di 25 anni, abitante in via Vicenza 31, garzone macellaio. In corso Inghilterra si è scontrato con una automobile mentre svoltava per entrare nel mattatoio. Ha riportato la frattura della clavicola e stato di «choc». Sia il Bernero che il Manicone sono stati giudicati guaribili in 30 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,6
MINIMA + 16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 20,1; umidità 57 %; pressione 747,6; cielo sereno. Previsioni: tempo buono con scarsi annuvolamenti. Temperatura a Caselle: massima + 27,4; minima + 11; media + 24,1.

Una giovane si avvelena per non deporre in Tribunale

Una testimone per non dover andare a deporre dinanzi al Tribunale ha preferito avvelenarsi ingoiando un tubetto di tranquillanti. La donna abita in via Fréjus 8 ed ha 22 anni ed alla sera insieme con altre giovani si allinea lungo i marciapiedi in attesa di compagnia. Per rivalità di posto — queste infelici si contendono i luoghi strategicamente migliori — venne a lite con un'altra donna e condotta in Commissariato, in un momento di ira, si lasciò sfuggire che la rivale manteneva con i proventi del suo sciagurato mestiere l'ex-ufficiale delle brigate nere Vincenzo D'Anna.

La polizia svolse indagini e il 12 dicembre scorso arrestò il D'Anna, che già aveva scontato 4 anni per atti contro la morale ed altri 5 anni per rapina. Costui è comparso lunedì in Tribunale difeso dall'avv. Gillio e naturalmente negò ogni addebito, come pure negò la donna sua amica. Unica testimone sarebbe stata la giovane di via Fréjus ma non si presentò facendo dire che non stava bene.

Il pres. Bruno mandò in casa sua un medico per un controllo fiscale; il medico accertò che la salute era eccellente. Di conseguenza avrebbe dovuto presentarsi ieri a deporre, ma i carabinieri non la trovarono; si seppe poi che martedì si era avvelenata ed era stata ricoverata alle Molinette. Le sue condizioni non sono preoccupanti. Sarà svolta un'inchiesta per accertare i motivi che l'hanno indotta a quel gesto. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Specchio dei tempi

Giovani, innamorati ed incoscienti, in automobile - La letteratura fiamminga - Il decadimento generale del Piemonte - «Scusatemi, sono un principiante» - Il figlio inquieto

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ti dirò poi perchè scrivo; voglio prima raccontare una scena di cui sono stato spettatore e protagonista (involontario) nello stesso tempo. Come faccio sempre nei giorni festivi, anche stamattina con la motocicletta mi sono avviato lungo la strada nazionale del Piemonte. Non corro eccessivamente e di tanto in tanto mi fermo per godermi il panorama e fumare una sigaretta. Così è stato anche stamattina.

«Al passo di Cadibona, accostato bene a destra seduto sulla sella mi divertivo a guardare il passaggio delle macchine. Veniva, su una Vespa, una signorina in pantaloni, più indietro una macchina con una coppia che, più che su un'auto, sembrava fosse su una panchina ai giardini pubblici... Risultato: una sbandata che ha costretto la Vespa ad un brusco scarto con capitombolo finale (a due perchè sono stato coinvolto anch'io che non me l'aspettavo) chi guidava la macchina forse non se n'è accorto oppure ha pensato bene di proseguire. Fortunatamente ce la siamo cavata con lievi escoriazioni e contusioni, ma per la moto ci occorrerà una bella spesa. Pazienza! Poteva andare peggio.

«Ora spiego il motivo per cui ho scritto. Non ho potuto leggere la targa; ho soltanto visto la sigla: To, l'auto era scura, forse una 1100. A mezzo tuo, cara *Stampa*, che sei il giornale più letto vorrei dire a quei signori che un'automobile non è una panchina del Valentino o di qualunque giardino pubblico dove ci si può "sbaciucchiare" tranquillamente senza rischio di far male alla gente; che comportarsi a quel modo, anche se si è giovani e innamorati, è da incoscienti; che se non si tiene conto della propria incolumità non si metta in pericolo quella degli altri! Che infine, perbacco! se non si può resistere ci si fermi: sarà meglio per loro e anche per gli altri.

«Se pubblicando queste righe riuscirai a fare rinsavire almeno qualcuno dei moltissimi che circolano in questo modo sarà un risultato».

Federico Vasco

Un lettore ci scrive da Genova:

«Nell'articolo *Belgio inquieto* (*La Stampa* del 21 maggio), informato, acuto e interessante come tutti gli scritti di A.C. Jemolo, c'è un'inesattezza che mi permetto di rilevare, perchè penso ch'essa abbia colpito gli amici belgi lettori de *La Stampa*. L'Autore dopo aver accennato "all'inasprimento dell'autonomismo fiammingo" che si determinò dopo la prima guerra mondiale, parla dei fiamminghi come "*di un ceppo che ha modeste tradizioni culturali, fino allora assente dalla letteratura moderna, in opposizione alla regione Vallona, a molti titoli provincia letteraria ed artistica della Francia, sia pure con caratteri peculiari*".

«Il Belgio, come ha due lingue, ha così anche due letterature: la francese e la fiamminga (ch'è più esatto chiamare neerlandese). Esse sorgono nel sec. XIII e con svolgimento parallelo (anche nel profondo decadimento dei sec. XVII e XVIII) giungono sino ai nostri giorni. Al risveglio delle lettere francesi determinato dal movimento della "Jeune Belgique" (1880) segue, dieci anni dopo, intorno alla rivista "Van Nu en Straks", quello della letteratura fiamminga. Alla fine della prima guerra mondiale la nuova letteratura fiamminga era già in pieno rigoglio. Il poeta Karel van de Woestijne, i narratori Buysse, Streuvels e Teirlinck, il critico Vermeylen avevano già pubblicato tutte o gran parte delle loro opere. Per non parlare di Guido Gezelle, il più grande poeta fiammingo, il precursore del risveglio, nato nel 1830, le cui raccolte di versi furono pubblicate tra il 1858 e il 1901».

prof. Antonio Mor

Un lettore ci scrive:

«Ritengo che moltissimi piemontesi saranno grati alla professoressa Costantino dell'Università di Genova — e lo dovrebbero essere tutti — per le sue chiare e coraggiose parole sul doloroso stato di fatto, in cui si trova oggi il Piemonte (Specchio dei Tempi, 30-5-'59).

«Che sia vero che la causa principale del decadimento generale del Piemonte (e di altre regioni) debba ricercarsi nel potere accentrato a Roma, ove sovente vi è poca simpatia per certe regioni e interessi contrastanti a quelli effettivi delle popolazioni regionali, lo dimostra quanto sullo stesso numero de "La Stampa" scrive Giovannini a proposito della Val d'Ossola, ove il disinteressamento centrale per una strada statale di confine nuoce a tutta l'economia di quella bella vallata. Sullo stesso giornale un articolo di Mario Fazio circa l'afflusso di stranieri sulla riviera di Ponente termina con la lagnanza della trascuratezza degli organi centrali per la via Aurelia, arteria di passaggio delle correnti turistiche dalla Francia, e per tutto quanto concerne i servizi pubblici.

«Tutto ciò dimostra che una organizzazione regionale bene impostata e seriamente diretta e amministrata non potrebbe che arrecare vantaggi reali ai diversi gruppi regionali, nell'ambito dell'unità nazionale, che dovrebbe pure avvantaggiarsene».

dott. ing. Aldo Morelli

Un lettore ci scrive:

«Non so se il mio suggerimento può essere preso in considerazione da questa simpatica rubrica. A mio modo di vedere potrebbe essere utile.

«Succede talvolta viaggiando in auto sia in città che fuori che qualcuno avanti a noi su auto magari nuovissime, possa compiere mosse incerte, o ritardate manovre, le quali provocano in molti proteste verbali e talvolta epiteti non sempre simpatici.

«A carattere temporaneo, viene applicato al vetro posteriore delle macchine uscite nuove di fabbrica, la dicitura "in rodaggio". Perchè non si potrebbe anche applicare ad esempio una scritta: "Scusatemi, sono un principiante"? Oppure, per non urtare la suscettibilità del singolo, un segnale visibile corrispondente a questo avvertimento?

«A tutta prima sembra umiliante, ma se si pensa che noi tutti siamo stati dei principianti imbarazzati, sono certo che ciò incontrerà simpatia, e si eviterebbero talvolta spiacevoli e inopportune discussioni che potrebbero compromettere la riuscita della gita piacevole e serena che ci siamo prefissi».

Un pioniere della guida

Una lettrice ci scrive:

«Prego, vivamente che questa mia lettera venga pubblicata al più presto. Ho letto su *La Stampa* un articolo riguardo al reparto bambini e bambine di Collegno ed io aderisco a tutto quello che è stato esposto. Io debbo per la vita riconoscenza alla dott. Levi la quale tanto ha fatto per guarire mio figlio; ma sono malattie lunghe che esigono una cura continua e un'assistenza da parte di brave infermiere. Mio figlio lo tengo in casa da diversi anni, io sono ammalata e debbo anche aiutare gli altri figli. Il papà fa il muratore e non sempre lavora. Iddio solo è testimone delle mie sofferenze.

«Ogni giorno ripeto a mio figlio: qui a casa soffri, dimagrisci, ti manca l'aria, il sole. Se tu fossi in un Centro ed imparare qualcosa, sarebbe buono per il domani.

«Ma per lui è un'ossessione entrare di nuovo nel reparto dov'era una volta e mi ripete: "In altri posti sì, ma non a Collegno". Ho fiducia che la soluzione del grave problema sia presa a cuore per il bene di tanti infelici».

Pina Andruetto

Quali sono le richieste dei tessili in sciopero da domani per 2 giorni

Dagli aumenti sui minimi ai cottimi - Parità di guadagno fra uomini e donne - Le attuali retribuzioni - A Torino e provincia la categoria conta 38 mila lavoratori

I tre sindacati dei tessili (Cisl, Uil, Cgil) hanno proclamato lo sciopero nazionale della categoria per le giornate di domani e di sabato. I lavoratori tessili hanno già effettuato un primo sciopero di 24 ore il 12 marzo scorso. La vertenza riguarda il rinnovo del contratto di categoria per operai e impiegati, il vecchio contratto è scaduto il 31 dicembre 1958.

I rappresentanti sindacali hanno già avuto una serie di incontri con i delegati degli industriali. L'ultimo colloquio è avvenuto sabato scorso a Milano ed è rimasto senza esito. Gli industriali intendevano discutere prima il problema della «parità salariale a parità di lavoro» tra uomini e donne; i sindacati chiedevano garanzie su tutte le altre rivendicazioni presentate.

I rappresentanti dei lavoratori chiedono: l'aumento della percentuale minima di cottimo dall'8 al 10 %; l'istituzione di premi d'anzianità alla scadenza del 10 e del 20 anni di lavoro presso la stessa azienda; miglioramento delle quote di indennità di licenziamento per gli operai; aumento dei giorni di ferie in rapporto all'anzianità nell'azienda; aumento delle retribuzioni minime contrattuali sulle seguenti basi: 6% di aumento (per cotonieri, cascami seta, lino, canapa, juta, pizzi, veli, fazzoletti, ecc.), 9% di aumento (per lana, tessitura fibre tessili artificiali, velluti, arredamento, ecc.), 10-15% di aumento (per tintoria, candeggio, stampati, cucirini, eccetera). Queste richieste sono state avanzate dalla Cisl e corrispondono con approssimazione a quelle presentate dalla Cgil e dalla Uil. Vi è infine il problema della parità salariale tra uomini e donne, che però sarebbe limitata solo ai casi in cui le donne sono chiamate a svolgere gli stessi compiti degli uomini.

I tessili sono oltre 300 mila in Italia. Nella nostra Provincia la categoria conta circa 38 mila lavoratori, così suddivisi: 2700 impiegati, [illegible] mila operaie, 9 mila operai e 1700 apprendisti, occupati in 300 stabilimenti. Le maggiori aziende sono: i Cotonifici Val Susa di Perosa, Rivarolo, Susa, Bussoleno, Borgone, Mathi, Strambino, Pianezza, Collegno, San Giorgio Canavese, ecc.; le Manifatture Mazzonis di Torino, Pont, Luserna e Torre Pellice; la Magnoni di Torino, Cafasse e Nole; la Snia di Altessano; il Lanificio Giordano di Torino; la Bona di Carignano; la Manifattura di Cuorgnè; la Rossari e Varzi di Ivrea, ecc. Nel Chierese vi sono oltre 5 mila tessili occupati in piccole e medie aziende.

Quali sono le retribuzioni dei tessili? I sindacati calcolano che il 40 per cento della categoria abbia soltanto il minimo contrattuale. Il rimanente 60 per cento usufruisce di premi di produzione che variano a seconda dei rami di produzione e delle aziende. Riportiamo, a titolo indicativo, alcuni minimi contrattuali del settore cotoniero: impiegato (uomo o donna) di 1ª categoria, 1° grado, 90 mila lire mensili; impiegato di 2ª categoria, 1° grado, superiore ai 21 anno 70 mila se uomo, 64 mila se donna; impiegato di 3ª categoria, 1° grado, superiore ai 21 anno, 46 mila se uomo, 40 mila se donna; operaio qualificato filatura 1ª categoria 39 mila se uomo, 33 mila se donna; operaio qualificato tessitura 1ª categoria da 39 a 44 mila se uomo e da 33 a 37 se donna (a seconda dei cottimi).

Queste retribuzioni sono lorde e senza gli assegni familiari. Nel caso che il lavoratore abbia moglie e due figli a carico lo stipendio deve essere aumentato di 12 mila 558 lire al mese. Analoghe sono le paghe nel settore laniero. I giovani al di sotto dei 20 anni, che abbiano superato il periodo di apprendistato, hanno retribuzioni che oscillano da un minimo del 70 a un massimo del 95 per cento delle tariffe degli adulti.

Echi di cronaca

LA GALLERIA D'ARTE MARTINA con la 162ª mostra inaugura oggi alle ore 17 una personale del pittore *Vincenzo Ferrario*.

Stato civile del 1° giugno

MORTI: Foschi Argentina in Giovanetti, anni 71, nata a Savignano, abitante in via Cimarosa n. 30; Presti avv. Vincenzo, a. 74, Comiso, avv., v. Vitt. Amedeo 11; Merlanda Felice, a. 60, Padova, c. Reg. Margh. 96 bis; Giuli Maria, a. 78, Pancalieri, v. Cavour n. 14; Tesselin Antonia, a. 80, San Vito, v. Stradella 165; Mesini Danilo, a. 36, Corbola, imp., v. Faganini 42; Mosti Adriana, a. 53, Firenze, v. Bertholet 44; Bosco Luigi, a. 68, Moncalieri, artig., v. S. Rocco 17; Garavini Romina v. Casadei, a. 65, Forlì, v. Santa Giulia 76; Greppi Francesco, a. 78, Pezzana, v. Brindisi 15; Crivellari Carlo, a. 66, Torino, v. Duch. Jolanda 21; Gardini Fiorino, anni 51, Cerreto, imp., c. Ferrucci n. 49; Giacobino Lorenzo, a. 79, Torino, v. Brandizzo 24; Ferrari Paola v. Carret, a. 81, Montanaro, v. Buniva 11.

Deceduti in ospedale: Levi Marco, a. 86, n. a Genova, pens.; Galliati Giovanni, a. 22, Crescentino, oper.; Bizzi Guido, a. 55, Castelguglielmo, agric.; Ortalda Giuseppe, a. 88, S. Sebastiano Po, macell.; Giardino Teresa, a. 44, Torino; Cavalli Barbara, a. 72, S. Salvatore, suora; Gariglio Letizia, a. 40, Pino; Costa Benedetto, a. 59, Torino, orchestr.; Mascere Giovanna, a. 49, Turino, imp.; Occhi Arrigo, a. 42, Figarolo, oper.; Marchesi Vittorio, anni 23, Bergamo, mecc.; Pergola Matteo, a. 58, Giffoni, oper.; Venerela Amalia v. Prevignano, anni 65, Brusaschetto; Versino Maurizio, a. 30, Piobesi, artigiano.

NATI: De Luca Stella; Marangia Mauro; Alme Dario; Ferrero Claudio; Alessi Patrizia; Pasqualini Paolo; Garnero Benito; Maselli Roberto; Spada Daniela; Massari Carlo; Poli Rosa; Donna Gabriella; Merangoni Daniele; Canale Massimo; Nava Tiziana; Garzelli Francesco; Pelese Diana; Guidetti Serra Ettore; Zili Massimo; Martelli Stefania; Melchiore Tiziana; Casucci Domenico; Vincenti Marco; Ferandi Benedetta; Gallo Flora; Piretta Paola; De Luca Lutupitto Antonia; Fecchinelle Mariangela; Ferrero Maria; Maresca Anna; Pecorelli Francesco; Altissimo Antonella; Morandi Renata; Messia Franca; Fialchella Vincenzo; Valfuso Mauro; Rambaudi Gian-Piero; Borio Bruna.

Morti 26 - Nati 33.

Chiede di vivere separata dal marito che non approva la sua conversione

La donna aveva abbracciato la dottrina dei "testimoni di Geova" - Proteste dell'uomo, perché essa trascurava la casa per seguire le pratiche del culto

Il Tribunale di Genova ha di recente stabilito che una minorenne ha diritto di scegliere la propria fede religiosa, anche in contrasto con la volontà dei parenti. Al Tribunale di Torino è stata iniziata una causa di separazione nella quale si dovrà chiarire se una moglie può scegliere la religione che meglio sente e seguirne le pratiche di culto anche se esse non aggradano al marito.

La donna, che abita alla barriera di Milano, si era convertita alla confessione dei «Testimoni di Geova», confessione alla quale aderiscono quasi tutti gli obiettori di coscienza, che si rifiutano di indossare la divisa militare. La donna frequentava con zelo le riunioni, leggeva la Bibbia, ascoltava la lettura fatta nel tempio e le spiegazioni. Naturalmente quando si trovava con i compagni di fede non poteva essere a casa.

«Tu manchi ai tuoi doveri verso la famiglia. Sei sempre via e non ti occupi di me». La moglie rispondeva: «Seguo i miei principi: e tu sai dove vado. Per contro io ho buone ragioni per dubitare delle tue assenze anche prolungate».

Le liti si erano fatte in questi ultimi mesi sempre più accese. Il marito urlava che non voleva più che la moglie frequentasse le riunioni del culto e pretendeva che abbandonasse la nuova confessione. La moglie di fronte agli ostacoli, si ostinava ancor più a seguire la sua fede. Una sera il diverbio fu più violento, il marito colpì la donna con pugni e calci e la costrinse a recarsi al Maria Vittoria dove venne dichiarata guarita in 7 giorni. Lasciato l'ospedale si è rifugiata presso i parenti e con il patrocinio dell'avv. Segre ha presentato istanza di separazione per colpa del marito che ha accusato di eccessi, sevizie, ingiurie.

Stato civile del 2 giugno

MORTI: Meneghini Aquilino, anni 37, nato a Vo, abitante in via G. Borsi 115; Mottura Virginia v. Malabaila, a. 75, Ferrere, v. S. Donato 37; Pema Luciana in. Bertone, a. 38, Torino, imp., v. Fabrizi 44; Zeppa Felicita ved. Elna, a. 85, Torino, v. Fabrizi 44; Mista Rosalia v. Tona, a. 83, Biandrate, v. Malone 50; Pero Matilde in. Marras, a. 80, Pinerolo.

Deceduti in ospedale: Pela Angelo, a. 69, n. a Biella, pens.; Rossi Virginia v. Lavarino, a. 85, Vercelli.

NATI: Marangi Adriana; Anacleto Maria; Pietralesa Gabriella; Battisti Caterina; Guarna Rosalba; Guarna Filomena; Lombreglia Lidia; Bernardini Angioletta; Capra Roberto; Abinante-Fina Domenico; Paladini Stefania; Berto Valter; Serra Daniele; Rat Silvio; Ratto Anna Maria; Lussiana Ubaldo; Di Ciccio Carlo; Pellegrino Francesco; Bagetta Mario; Pittaluga Eros; Benegiade Ciro; Accomazzi Maria; Accomazzi Rita; Buono Maria.

Morti 8 - Nati 23 - Matrimoni 34.

Il prof. Franchi ai «Lions»

Il prof. Filippo Franchi, direttore sanitario dell'ospedale Mauriziano, ha tenuto ieri sera, al «Lions Club», una conferenza sulla struttura politico-sociale del Marocco, da lui visitato prima e dopo i recenti moti rivoluzionari. La narrazione degli avvenimenti ha avuto sopra tutto carattere episodico e documentario; l'oratore ha fatto particolari riferimenti alle condizioni sanitarie, morali, economiche del Paese. Presiedeva la riunione l'avv. Tosetto; erano presenti il questore dott. Ortona e l'ing. Catella, presidente del Rotary.

Elezioni sindacali nelle officine Viberti

Le maestranze delle Officine Viberti votano oggi per l'elezione della Commissione interna. In totale si tratta di 936 operai e 223 impiegati. Le liste tra gli operai sono tre: Cgil, Cisl e Uil; tra gli impiegati vi sono due liste: Uil e «Liberi lavoratori democratici».

— Il segretario della Cisl Dacra ha illustrato ieri al prefetto dott. Saporiti la situazione della ditta Botto di Cuorgnè dove gli operai sono sotto la minaccia di licenziamento.

— Alla Camera del Lavoro si è svolta l'assemblea di 40 operai sospesi dalla ditta Fautrero. Delegazioni accompagnate da dirigenti sindacali si sono poi recate in prefettura e alla Unione Industriale.

Auto rubate — L'Automobile Club segnala i furti della «600» TO 197961 e dell'«Appia» TO 320097. Ritrovate le auto TO 199773 e 168460.

Lo spauracchio dell'impressionismo

Si sa quanto i francesi siano all'occasione bravi nel far trottare con fresca baldanza i più vecchi e bolsi cavalli di ritorno; e così con piacevolezza spiritosa la cocciuta incomprensione di gran parte della critica parigina per la nuova visione dell'arte e della vita offerta dai primi Impressionisti, è ancora una volta rievocata nel libro ora uscito di Jacques Le Thève, *Impressionnistes et symbolistes devant la presse*, attraverso notissimi e sfruttatissimi episodi.

Ne ha qui, giorni addietro, riferiti alcuni il nostro corrispondente da Parigi, a edificazione del candido lettore, sbalordito un insieme compiaciuto che autorevoli critici di giornali e periodici come la *Presse*, il *Figaro*, la *Revue des deux mondes* paragonassero a scarabocchi infantili le tele di Monet, Renoir e Cézanne che oggi valgono diecine e centinaia di milioni, e viceversa esaltassero quadri che oggi più nessuno ricorda. Questi critici, che ciechi, che bestioni! Ripetono invariabilmente i loro errori goffi di generazione in generazione: nel secolo scorso con gl'Impressionisti, in questo coi *Fauves*, coi Cubisti, adesso magari con gli Astrattisti; «e continueranno a ripeterli — concludeva il nostro corrispondente — finché l'umanità sarà rallegrata dal miracolo della creazione artistica».

Chi abbia letto i due rari volumi *Les archives de l'Impressionnisme* di Lionello Venturi, editi da Durand-Ruel nel 1939, o il classico libro di John Rewald, *The History of Impressionism*, con la battagliera introduzione di Roberto Longhi alla traduzione italiana pubblicata dal Sansoni nel 1949, sa che tutto l'essenziale già era stato detto circa il rapporto polemico pittura-critica nel periodo eroico dell'Impressionismo. Sa però anche che, opposto al facile dileggio degli ostili, vi fu il caldo favore dei perspicaci consenzienti: dallo Zola al Duret, dall'Houssaye al Silvestre, dal Burty al Duranty. Sa che proprio su la *Presse*, appena due anni dopo la famosa esposizione «chez Nadar», le più spontanee lodi venivan fatte per i paesaggi d'Argenteuil di Monet; e che nel '77 su *Le Petit Parisien* Cézanne era giudicato con rispetto «un véritable intransigeant, emporté, fantastique».

Che poi per le accettazioni ai *Salons*, per i premi e gli acquisti, nelle sfere ufficiali si preferissero i Couture e i Bouguereau ai Manet e ai Renoir, è un altr'affare. Non va dimenticata tuttavia l'ammirazione di Degas, ancor nel 1872, per «l'energie et la facture» del Bouguereau oggi additato quale prototipo dei *pompiers* dei *Salons*, né l'invidia di Cézanne per l'insegnamento impartito dal Couture a Manet. Non abusiamo dunque troppo dei luoghi comuni e dei logori *clichés* graditi agli ignoranti.

Ma il libro del Le Thève ci sembra interessante da un altro punto di vista. Quello cioè del nuovo robusto appoggio fornito in un momento particolarmente opportuno al più vistoso e grottesco spaventapasseri che mai sia stato drizzato fra i solchi seminati delle arti figurative: «Non capirono gl'Impressionisti!». Con questo grido c'è da mettere a terra la critica per dei secoli. E' il grido di cui con inquietudine raccolgon l'eco le commissioni consultive delle gallerie d'arte moderna al momento di decidere l'acquisto di una opera che secondo i punti di vista può sembrar geniale o pazzesca; e che nel segreto della sua coscienza va rimormorando il critico in dubbio di contemplare una scemenza od un prodigioso messaggio dell'arte di domani.

Il fatale precedente dei Cézanne, dei Gauguin, dei Van Gogh che musei e privati avrebbero potuto acquistare per poche migliaia di franchi o di lire, l'abile *slogan*: «Se mio nonno l'avesse saputo!», sono le armi vantaggiosamente impugnate contro quanti non si mostrano immediatamente disposti ad accogliere come oro colato ciò che nelle mostre d'arte contemporanea possa presentarsi nelle forme più assurde e mostruose, battezzato col più strambo nome, stamburato dalla più paradossale estetica. Ah, tu dubiti dell'Astrattismo... Dubitavi anche di Picasso, e l'altro giorno la sua *Bella Olandese* all'asta di Sotheby è salita a 96 milioni, più d'un Caravaggio, più d'un Tiziano. Pensa a Modigliani morto quasi in miseria. Pensa a Soutine morto quasi sconosciuto. Chi esclude che non si ripeta anche adesso l'eterno dramma del genio incompreso?

Ecco, se permettete, lo escludo proprio il mutato rapporto fra arte ufficiale, arte d'avanguardia, e critica. Come non vedere che la situazione è capovolta? Che la battaglia iniziata nel lontano 1863 col famoso *Salon des Refusés* è vinta da decenni, e che l'arte ufficiale di oggi è quella che ieri sembrava arte d'avanguardia, e che i favori della critica che in passato si diceva «accademia», gli onori dei premi, i vantaggi degli acquisti per le pubbliche raccolte vanno tutti a quest'ultima; e che è mille volte più facile interessare una giuria con un «quadro» composto di lamiere di ferro accartocciate alla Burri, che non con un quadro tradizionalmente dipinto alla Spadini? E di conseguenza, in questa gara fra arte e critica di galleggiare sull'onda più alta sollevata dal vento dell'attualità, come non riconoscere che il caso dell'artista incompreso (salvo forse qualche sconosciuto solitario persuaso d'esser più «moderno» guardando a Pier della Francesca piuttosto che a Pollock) non esiste più? Rifiutato il pittore lcs per le sue audacie, come novant'anni fa Monet e Pissarro per le loro «impressioni»? Scherziamo? Rifiutato sarà piuttosto colui che rappresenta figure umane quali miliardi d'occhi umani le vedono e miliardi d'anime vi si specchiano.

Ma tant'è, per convincere gli esitanti, è utile agitare ad ogni occasione lo spauracchio dell'Impressionismo. E' opportuno continuare a far crescere artificiosamente, fino a cifre astronomiche che più nessun rapporto hanno col reale valore artistico delle opere (neppure i maestri dell'Impressionismo dipinsero sempre capolavori), i prezzi dei Renoir e dei Cézanne. E' indispensabile, per imporre ogni aspetto di modernismo artistico, ridurre tutta l'arte dell'Ottocento al denominatore unico dell'Impressionismo, in quanto è dal gran solco scavato dagli Impressionisti che germinarono tutte le poetiche che gradatamente ci han condotti all'Astrattismo.

Chi voglia una prova di questa specie di grandiosa coalizione culturale (e mercantile) apra il *Dizionario della pittura moderna* pubblicato in questi giorni da «Il Saggiatore» a cura di Robert Maillard e Dino Formaggio, utile libro ch'è la traduzione, accresciuta di parecchie «voci» riguardanti i pittori italiani, del *Dictionnaire de la peinture moderne* edito dall'Hazan nel 1954.

Non vi troverete né Millet, né Corot, né Courbet, morti nel 1874, nel '75, nel '77, perché ancora fuori del movimento impressionistico. Ma troverete cinque pagine su Manet, morto nel 1883, perché «all'origine dell'Impressionismo». Su Boudin, nato nel 1824, una pagina intera perché «ha precorso l'Impressionismo»; ma su Fontanesi, nato soli sei anni prima, d'un respiro poetico tanto più vasto benché non Impressionista, venti righe. Vero è che nella stessa pagina circa il doppio ne ha il vivente Lucio Fontana, lo «spazialista» che i semplici chiamano «il pittore dei buchi». E così, spesso amenamente, si conduce la critica e la storia dell'arte.

Marziano Bernardi

FUMMO AD UN TRATTO FELICI E UNITI, SCIOLTI DAL MALE

Si celebri oggi Roma liberata dalla lunga tortura nazi-fascista

Sotto l'orrenda oppressione, tra le sevizie e i supplizi, era stato un tempo fraterno; ci aveva accomunato l'angoscia uguale per tutti, e la speranza - E quella notte del 4 giugno, tutti corremmo incontro ai carri armati americani, una città intera, compatta, col cuore aperto a una vita migliore - Ritrovino i romani, per una giornata almeno, la disinteressata solidarietà d'allora

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Il pomeriggio del 4 giugno 1944 il generale tedesco Maelzer, comandante militare di Roma, un tipo che pareva uscito da una commedia di Hans Sachs, innamorato dell'Italia in quello che essa ha di più facile, vino in fiaschi e belle donne, uscì in uniforme dal suo ufficio al corso d'Italia fischiettando fra i denti il motivetto del du lieber Augustin; e con il berretto di traverso si mise a cavalcioni della ringhiera della scala e si lasciò scivolare sino al fondo. E uscì dal portone canterellando «o du lieber Augustin, alles ist hin, caro Agostino, è finita la cuccagna»; e si mise nella macchina, e disse al guidatore di filare in fretta verso il Nord.

Così finiva il duro dominio tedesco, nove mesi di un'occupazione militare che la collaborazione delle ripristinate autorità di un regime di cui tre mesi prima la città aveva celebrato la caduta, il questore, il federale, la milizia, spogliava di ogni parvenza di diritto di guerra, faceva complice di rappresaglie e di vendette personali. I romani che dopo l'8 settembre avevano combattuto contro i tedeschi per due giorni, per le vie, nei sobborghi, insieme ai fanti della Piave e dell'Ariete, ai granatieri di Sardegna, ai lancieri di Montebello, subito insofferenti degli uni e degli altri, mostrarono di considerarli nemici nello stesso modo; i tedeschi che avevano fatto della città una squallida retrovia del loro esercito combattente sul Volturno, bivacco di truppe, sosta di carovane di carri e di rifornimenti, offrendo così buon pretesto agli anglo-americani di bombardamenti dall'alto; e gli ultimi scagnozzi del fascismo usciti dai nascondigli solo per la protezione dei tedeschi, servili e proni, che saccheggiavano e taglieggiavano e torturavano e consegnavano innocenti alla fucilazione, ed esaltavano sui giornali i soprusi del sorridente tiranno Maelzer.

Non era occupata da un mese la città che i tedeschi misero fuori un bando per arruolare uomini nel servizio del lavoro, minacciando di morte chi non si presentasse; e di sedicimila che erano i chiamati se ne presentarono sì e no duecento. Al secondo bando, accompagnato da intimazioni ancor più perentorie, non si presentò, si può dire, nessuno. («Mai avvenuta una cosa simile in Polonia, in Olanda, in Francia», diceva stupito un tedesco, un tecnico dell'occupazione). Questo rifiuto fu la prima manifestazione di una ribellione taciturna, paziente, che durò senza debolezze fino all'ultimo; pur sotto una paurosa progressione di angherie, di violenze, di arbitrii. Furon portati via di notte gli ebrei, in frettolosa promiscuità, senza riguardo a vecchi o a neonati; di quattromila deportati in Germania, non ritornarono che poche decine. Furono rastrellati gli uomini validi per le vie, portati così com'erano a scavar trincee sul fronte di Anzio. Furono vuotati i magazzini delle scorte alimentari, deviati e diretti in Germania trasporti di viveri dalle province. A migliaia furono i fucilati per rifiuto di ubbidienza, per ribellione, per attività clandestina. La durezza dell'occupazione era fatta più intollerabile da divieti assurdi e ridicoli; vietato l'andare in bicicletta, il camminare rasente i muri di certi edifici, telegrafare e telefonare fuori Roma. Lo sbarco degli alleati ad Anzio fece sperare la liberazione imminente; tanto maggiore fu la delusione quando ci si accorse che gli sbarcati non facevano progresso alcuno, stavano assediati fra i frettolosi ripari e il mare incapaci di iniziativa alcuna. Ma la fede fu più forte della delusione; un giorno si lesse sui muri di Trastevere la scritta: «Americani tenete duro, che presto verremo a liberarvi».

Coi primi di maggio si seppe che gli alleati avevano ripreso l'avanzata; si sentiva ormai il cannone dalle parti di mezzodì, giorno e notte, un tambureggiare assiduo, più vicino, più lontano, più vicino, più lontano; finché anche a questo nuovo sbalzo sembrò non dovesse tener dietro alcun progresso. Eterne giornate di maggio, in tristezza inerte, sotto violenze e guai che pareva non dovessero mai aver fine. Stormi da bombardamento tempestavano sulle strade consolari, sulla periferia, non sempre evitavano i quartieri cittadini. Ancora il 2 giugno furono pubblicate severe ordinanze del comando tedesco, i fascisti condannarono a morte e fucilarono un povero diavolo che contrabbandava zucchero per la borsa nera, e il corrispondente di guerra del Messaggero assicurava i suoi lettori che la battaglia degli alleati non avrebbe portato ad alcun utile risultato.

Improvvisamente, il pomeriggio del 3 giugno, incominciarono a passare per la città in fila ininterrotta carri armati, pezzi di artiglieria, autocarri carichi di truppa e di bottino; era lo sconfitto esercito tedesco che si ritirava a nord. Tutta la notte dal 3 al 4, tutto il mattino del 4 durò la rumoreggiante sfilata. I romani assistevano all'inatteso spettacolo, e ancora non osavano sperare. Continuava il fragore della battaglia sui colli intorno, ma pareva immobile. Quando il flusso dei soldati in fuga cominciò a diminuire gli si misero dietro generali e gerarchi: Kappler, il tormentatore degli ostaggi in via Tasso, Koch, il torturatore dei prigionieri in via Romagna in nome del governo di Salò; il questore Caruso, il commissario Zerbino, il maggiore Schulz inviato speciale di Goering per le sue collezioni private, che si era battezzato da sé l'ultimo saccheggiatore di Roma. E infine, con una buffonesca piroetta, come ho detto, Maelzer, che fu l'ultimo.

I romani si erano chiusi in casa la sera del 4, disciplinatamente, all'ora del coprifuoco, ancora incerti ed attoniti. Udirono riaccendersi d'un tratto la battaglia, vicinissima, ticchettare di mitragliatrici, latrati di bombe; a poco a poco si ebbe l'impressione che quel crepitio si sciogliesse in un rombare uguale, monotono, finché fu chiaro che era un brontolio di motori. E d'un tratto fummo tutti fuori delle case, correndo incontro ai primi carri armati degli americani che scendevano da Porta Maggiore, da Porta San Giovanni, da Porta San Lorenzo, da Porta San Paolo, si arrestavano per riordinarsi nelle grandi piazze, deserte nel chiarore della luna.

Non ce ne rendemmo conto quella notte, che quel vertiginoso sollievo, quell'improvviso dileguare di ogni pena, sarebbe stata un'esperienza di vita unica e irrepetibile. Non sapevamo ancora che la nostra vittoria non era ancora la vittoria di tutta la nazione; e che sarebbero seguiti anni aspri, bui, e ci saremmo trovati al fondo di una miseria non più transitoria, non più consolata dalla ribellione, senza sapere se mai e come e quando ne saremmo usciti fuori. A questo allora non pensavamo; gustando, ingenuamente felici del premio alla paziente attesa, ad una resistenza nata spontaneamente nel cuore di ognuno, per cui ci trovammo alla fine tutti congiurati, tutti d'accordo, nell'amore e nell'odio. Una cittadinanza che pure impegnata nelle miserabili faccende quotidiane, del procurarsi vitto e calore e difendere con le unghie e i denti le poche cose necessarie alla vita, era tutta unita in un formidabile lavorio sotterraneo di assistenza a trecentomila persone braccate, renitenti alla leva e al servizio del lavoro, ufficiali e soldati che non avevano voluto partire per il nord, funzionari che avevan lasciato l'ufficio per non collaborare col nemico, ebrei, prigionieri di guerra inglesi e americani, uomini politici, cospiratori; una guerra segreta e coraggiosa che aveva le sue vittime quotidiane; e che nessuna orrenda repressione, né le voci di arresti di torture di uccisioni, poté sgominare. Componenti di bande raccoglievano armi, membri dei partiti uscivano di città o vi rientravano in collegamento con i patrioti di fuori, tipografi e impiegati preparavano tessere e documenti falsi, fornai e trattori sfamavano gente alla macchia, con la collaborazione, il consenso premuroso di tutti.

«Tempo fraterno», scrissi in un mio diario di quei giorni, che ci rifece buoni e cordiali, nelle inattese convivenze, nelle lunghissime veglie, nella calda solidarietà con gente di ogni fede. Ci accomunava l'attesa per tutti uguale, l'angoscia per tutti uguale di un male vicino, nostro e di persone care, e la speranza ferma contro quel limite, il giorno della liberazione; al di là del quale non ci si raffigurava nulla, solo una gran luce entro cui tutto sarebbe stato facile, il pensare, l'operare, il lasciar passare gli anni. E ci pareva che quelle dure, compatte giornate fossero come gli strati sotterranei traverso cui filtrando l'acqua si purifica, all'uscire da esse tutti potessimo sentirci ugualmente mondi dalle illusioni, dagli errori, dai peccati, pronti ad iniziare una vita migliore».

Al calore di quelle giornate, a quelle illusioni, a quella fede serena, che ci faceva solidali con gente che ci era stata in altri tempi avversaria fanatica, all'orgoglio di quella vittoria sul nemico e su noi stessi dopo un combattimento di nove mesi vogliamo ritornare oggi, celebrando l'anniversario della liberazione di Roma; e per ritrovare, almeno per una giornata, una disinteressata solidarietà fra cittadini di ogni classe. Ma questo non ha sentito il signor sindaco di Roma; che per la prima volta dalla proclamazione della Repubblica ha stabilito di non celebrare la ricorrenza del 4 giugno. Abbia fatto questo per non dare un dispiacere ai fascisti che sono così buoni alleati suoi nel Consiglio comunale, o per altri motivi, comunque ha dimostrato un'insensibilità ai sentimenti della cittadinanza che non gli fa onore. E' fatale che con gli anni si attenui il ricordo di avvenimenti che furono tormento e passione, e si disciolgano rancori e contrasti, e chi ha vinto smetta di menarne vanto e chi ha perduto si rassegni; ma il signor sindaco doveva lasciar fare al tempo, alla natura umana e bonaria dei romani; non essere il primo, lui che ha il titolo di primo cittadino, a tapparsi le orecchie al richiamo ancora forte del passato, andandosene all'estero per non dovere partecipare nemmeno col solo assistervi all'ancor vivo e giustificato giubilo dei suoi amministrati.

Paolo Monelli

Celebrazione in Parlamento e non in Campidoglio

Roma, 3 giugno.

L'anniversario della liberazione di Roma verrà celebrato domani a Montecitorio con discorsi pronunciati da deputati di quasi tutti i partiti. Lo ha annunciato il presidente Leone dopo aver ricevuta una commissione formata dagli on. La Malfa, Camangi, Venturini, Nannuzzi, Gullo, Comandini e Schiano. Non sembra invece che l'anniversario sarà ricordato in Campidoglio, quantunque una delegazione di familiari dei partigiani caduti si sia recata dall'assessore delegato per chiedere che il Comune si associ alle manifestazioni.

Nel tardo pomeriggio s'è recata a Montecitorio anche una delegazione composta da rappresentanti dei partiti antifascisti, della Cgil, della Uil, delle associazioni combattentistiche e partigiane. La delegazione, che era partita dalla sede del partito radicale con in testa le medaglie d'oro della resistenza, è stata ricevuta dal vice presidente della Camera e, più tardi, quando si è portata a Palazzo Madama, dal vice presidente del Senato, Bosco, il quale ha dato assicurazione che la data del 4 giugno sarà degnamente ricordata.

Su iniziativa del partito radicale verrà affisso domani un manifesto di protesta contro il sindaco Cioccetti che ha rifiutato di far celebrare l'anniversario.

L'anniversario viene invece ricordato dall'*Osservatore Romano*, che parla degli orrori dai quali Roma fu preservata «per intercessione della Vergine, venerata sotto il titolo del Divino Amore».

IL PRESIDENTE E L'ATTRICE



Soekarno, presidente dell'Indonesia, ha partecipato a un banchetto offerto in suo onore dagli attori di Hollywood ed ha voluto al suo fianco Joan Crawford (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Le solite ricette

Creare o importare divi e dive - Criteri di produzione prefabbricata - Negli studi di Parigi, di Roma e di Pechino - Ritorna "Gastone„ di Petrolini - Un singolare giornale murale - Emigranti fiscali - Verne uno e due

Anche il cinema inglese ha le sue difficoltà, e ogni tanto ne tenta una diagnosi che vorrebbe essere precisa, per decidere rimedi altrettanto precisi. Ora è la volta degli attori. Si sono accorti, lassù, di non poter disporre di «grossi nomi», dal sicuro richiamo. Eccettuato Alec Guinness, che ha saputo costruirsi una sua indiscutibile fama con una tenacia pari al talento, tutti gli altri attori (da Dirk Bogarde a Richard Todd, da Peter Finch a John Mills, da Jack Hawkins a Stanley Baker) e tutte le attrici, indistintamente, se ne vivono in una loro aurea mediocrità di rinomanza. Per le attrici ci sarebbero Jean Simmons, Audrey Hepburn, Joan Collins, Deborah Kerr, ma di fatto non sono più valide per il cinema inglese, Hollywood se le è accaparrate da tempo. Resterebbe la coppia Laurence Olivier - Vivien Leigh. Ma Olivier è considerato ben poco «commerciale», da quei produttori, e sua moglie può solo saltuariamente dedicarsi al cinema.

Non abbiamo attori? Bisogna farseli, o, meglio, comprarli là dove ci sono. Pare questa l'ultima parola d'ordine, con le conseguenti ricerche un po' dovunque. E sembrerebbe la parola d'ordine di una società di calcio, che si proponesse, per irrobustire la propria squadra, l'acquisto di un paio d'attaccanti, di un mediano e di un portiere. In realtà le «squadre» che parecchi produttori riescono a costituire, quando non si rassegnino a racimolarle, appaiono alquanto malinconiche, se non altro come criteri. Sono la solita ricetta della produzione per la produzione. Non sa uscire dal fin troppo seminato: e ogni tanto crede di risolvere i suoi problemi rispolverando un divismo a priori, prefabbricato. E' indubbio che un «divo» o una «diva», se nelle grazie dell'universo pubblico, possa costituire una grande risorsa per un produttore (e divi e dive lo sanno quanto il produttore stesso e, con la sua, tentano di spremere al massimo le loro transitorie fortune); ma si tratta pur sempre di isolati «fenomeni» spettacolari, nati un po' dal caso, un po' da qualche personaggio azzeccato, e molto da palesi o recondite affinità che, quasi fatalmente, si stabiliscono con grandi masse di spettatori.

La creazione di un divismo in vitro per rinsanguare bilanci di case editrici è, tra le solite ricette, forse la più marcia e la più artificiosa. Il cinema ha soprattutto bisogno di trasfusioni, e assai generose, di idee, di personalità, di talenti. Un ottimo regista, o un ottimo soggettista-sceneggiatore, può giovare a una produzione assai più di una mezza dozzina di pseudo-divi. Senza contare che quell'ottimo regista potrà anche creare (e quasi dal nulla, fortuna aiutandolo) un nuovissimo divo, una nuovissima diva. Sono cose che capitano. Ma intanto avrà dato a quella produzione dei film validi, i soli che alla lunga effettivamente contino per le fortune di una cinematografia. Gli ottimi registi, però, non si creano in vitro, e non sempre li si può comprare per la propria «squadra». Bisogna saperli scovare quando sono ancora esili promesse, e incoraggiarle, favorirle, affermarle. I pochi autentici produttori hanno sempre seguito quel cammino.

* *

Notizie da Parigi. Histoire d'un fait divers, *dall'omonimo romanzo di Jean-Jacques Gautier, per la regia di Robert Hossein, che ne sarà anche il riduttore e l'interprete, con Marina Vlady.* Le testament d'Orphée, *per la regia di Jean Cocteau, che vi farà partecipare Yul Brynner, Jean Marais, Maria Sell e.. Picasso.* La jument verte, *da un romanzo di Marcel Aymé, per la regia di Claude Autant-Lara, dialoghi di Aurenche e Bost, protagonista Bourvil.* E Prisa pour moi, *da un romanzo di José Giovanni, per la regia di un esordiente, Claude Sautet, con Lino Ventura. Invece Claude Chabrol, il regista di* Les cousins, *affronterà la sua prima regia teatrale con una commedia di François Billetdoux. — Notizie da Roma.* Il mattatore, *per la regia di Dino Risi, protagonista Vittorio Gassman.* Gastone, *dal testo e dai ricordi di Ettore Petrolini, per la regia di Mario Cecchi Gori, protagonista Alberto Sordi. Continuano intanto le riprese di* Un maledetto imbroglio, *il nuovo film di Pietro Germi, tratto dal romanzo di Carlo Emilio Gadda «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana». Sono fra gli interpreti lo stesso Germi, Franco Fabrizi, Claudio Gora, Sara Ursi, Claudia Cardinale e Cristina Gaioni.*

* *

La nostra benemerita Federazione dei Circoli del Cinema non trascura occasione per fare della benintesa propaganda al buon film. L'ultima trovata, giunta al suo quarto numero, è quella di *Occhio critico*, un vero e proprio «giornale murale», bene impaginato, meglio stampato, che presenta il «film del mese», richiamando la attenzione su quelli dei mesi precedenti, e destando curiosità e interesse per quelli dei mesi che verranno. «Li avete visti?» è una delle rubriche ricorrenti, e snocciola titoli uno più allettante dell'altro. «Libri sul tema» è un'altra rubrica, ed elenca una succosa bibliografia sull'argomento di turno, da «problemi di religione» a «tempo di resistenza». Rapide citazioni di giudizi critici confermano infine la presentazione del film, la quale, in non molte righe, annuncia «Il regista racconta», per poi introdurre i suoi motivi e i suoi temi fondamentali. Il tutto in un manifesto di medio formato (avviso ai pubblicitari cinematografici). Autore dei saporiti ed efficaci bozzetti è Gianni Polidori.

* *

Anche la nuova produzione cinematografica cinese ricorre, per i suoi copioni, ai romanzi più venduti. La mia famiglia *è tratto da un romanzo autobiografico della scrittrice Tao Cheng,* La canzone della gioventù *da un romanzo di Yang Mo, inquadrato negli anni tra il 1930 e il 1940, e* Un'isola senza nome *da un romanzo di Mao Tun. — Vanno man mano prendendo domicilio legale in Svizzera o nel Liechtenstein, per ragioni fiscali, attori tedeschi e austriaci, fra gli altri Nadja Tiller, Romy Schneider, Hildegarde Kneff; il risparmio... fiscale sarebbe, su per giù, del settanta per cento. — Film russi saranno importati negli Stati Uniti e saranno esenti dalle solite tasse per l'importazione di film stranieri; ciò in seguito ai recenti accordi fra Stati Uniti e Unione Sovietica per reciproci scambi tecnici e culturali. — Dopo le molteplici versioni filmate dei romanzi di Verne, particolarmente numerose nella complessiva produzione di Hollywood, sarà ora lo stesso autore a fornire, con la sua vita, l'argomento di un film, e forse di due. Due produttori di Culver City hanno infatti recentemente «depositato» due titoli assai espliciti,* La vita di Giulio Verne *e* Il mondo favoloso di Verne.

* *

FESTA IN FAMIGLIA — L'inesauribile Brigitte. Nella sua villa di Saint-Tropez ama convitare amici, parenti e conoscenti (i genitori li ha alloggiati in una *dépendence*, una villetta poco lontana); e ogni tanto le riunioni della Bardot sono particolarmente intime. Come una delle più recenti. C'erano infatti: l'ex-marito di Brigitte, Roger Vadim; l'ex-fidanzato di Brigitte, il chitarrista Sacha Distel; il neo-fidanzato di Brigitte, Jacques Charrier; un non meglio definito, un aspirante-fidanzato di Brigitte; e il chitarrista sembrava intendersela con Mijanou, la sorella di Brigitta.

m. g.

Ucciso un bel giovane biondo che svaligiò sessanta ville

Operava da solo e di notte, con guanti neri: nel suo appartamento sono state trovate 50 valigie di merci preziose La madre, che ignorava ogni cosa, sviene alla notizia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 giugno.

Due notti or sono un ricco industriale olandese, Adrian de Zeeuw, sorprendeva l'ombra di un uomo in fuga nel giardino della sua lussuosa villa, e gl'intimava di fermarsi. Il fuggitivo non obbediva all'intimazione. L'olandese sparava allora a caso un colpo di pistola nel buio e colpiva l'uomo, del tutto accidentalmente alla nuca. Mezz'ora dopo la polizia e l'industriale si trovavano davanti al cadavere di un giovane dall'aspetto delicato, biondo e ricciuto di capelli; due guanti di gomma nera ricoprivano le mani e una scaletta a pioli giaceva accanto al corpo esanime.

Ora la polizia ha scoperto l'identità dell'ucciso: si tratta di un famoso e sino ad oggi mai identificato svaligiatore austriaco, da molti anni ricercato, che ha fatto parlare più volte le cronache con le sue gesta audaci, denominato dai giornali «il terrore delle ville». Oltre sessanta ville signorili infatti, sono state negli ultimi anni visitate e meticolosamente spogliate da questo ladro di eccezione che si chiamava Franz Leitner ed aveva 28 anni di età. La sua era una «clientela» scelta: gioiellieri, industriali, grandi nomi del teatro e del cinema, diplomatici e aristocratici. Il Leitner era stato, a modo suo, un ladro di grande stile, perfetto nella esecuzione, inafferrabile, mai violento, cronometrato nell'azione come un orologio.

Nella modesta abitazione viennese dello scassinatore, che figurava disoccupato ed evidentemente conduceva una doppia vita, è stata ritrovata una refurtiva per un valore di parecchie decine di milioni di lire: cinquanta valige cariche di macchine fotografiche e da scrivere, di gioielli, porcellane preziose, vestiti, pellicce, orologi di marca, insomma un vero e proprio negozio di mercanzia varia e tutta di classe. E' stato scoperto anche, in un armadio, un frac ed un'elegante mascherina nera di raso: Arsenio Lupin non dev'essere stato certamente sconosciuto al giovane Leitner.

Nessuno dei conoscenti del ladro, che agiva sempre solo, ha mai sospettato nulla e così neppure sua madre, che vive a Bruck an der Mur e che, alla doppiamente triste notizia, circa la morte e i crimini del figlio, è stata colta da un collasso nervoso. Una signorina perbene si preparava a sposare il Leitner in settembre. Il ladro in effetti risultava completamente incensurato alla legge.

Ora, in una grande sala, la polizia di Vienna ha esposto tutti gli oggetti ritrovati nell'abitazione dell'ucciso e da questa mattina ha avuto inizio, come in un grande magazzino, la processione di tutti coloro che negli ultimi tempi hanno subito qualche vistoso furto in casa. Nel frattempo l'olandese che ha colpito il ladro è piombato in una crisi di coscienza: egli sostiene, angosciosamente, di non aver voluto uccidere il giovane ma soltanto intimidirlo con un colpo d'arma da fuoco.

a. b.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Il teatrino„ di Walter Chiari ha chiuso con decoro - Molto difficile far ridere dal video: occorre che i comici si impegnino a fondo - I programmi dopo mezzanotte sono inutili

L'ultima puntata de «Il teatrino» ci ha portato in regalo un Walter Chiari simpatico, svelto, volonteroso e moderatamente loquace. Nel congedo egli ha lasciato cadere ogni polemica inutile e inopportuna e ha badato soltanto a lavorare di lena. I risultati sono stati evidenti: lo spettacolo ha acquistato in brio e vivacità, le scenette in efficacia comica: non uno spettacolo d'eccezione, d'accordo, ma almeno, entro i suoi modesti limiti, disinvolto e nel complesso divertente.

Forse per mancanza di idee, forse per star sul sicuro Walter Chiari ha presentato tre *sketches* tolti da sue riviste di successo: quello della piccola pubblicità, quello del raffinato gentiluomo in automobile; e, infine, quello, esilarante, del «sarchiapone americano», diventato ormai celebre (e addirittura immortalato da una serie di fotografie sull'«Enciclopedia dello spettacolo» di Silvio D'Amico): anche chi lo conosceva l'ha risentito con piacere. Di originale c'era solo lo *sketch* della burocrazia nei ristoranti, rapido e spassoso. Certo, a vecchi copioni, sia pure ottimi e collaudati, sono sempre preferibili copioni nuovi, freschi, attuali. Nel caso di Walter Chiari, poi, il riprendere di continuo macchiette già interpretate sul palcoscenico negli anni scorsi ha autorizzato il sospetto di una prestazione non puntigliosa, improvvisata, di scarsa preparazione e di scarso impegno.

D'altra parte «Il teatrino» è nato e vissuto all'insegna della fretta e dell'incertezza. «Doveva essere uno spettacolo musicale» ha detto ieri sera Chiari «poi è stato cambiato tutto... l'abbiamo messo su in quindici giorni». Ma le riviste televisive non vanno «messe su» in quindici giorni: sono facilonerie e leggerezze che si scontano e il primo a scontarle è proprio il comico, anche se le sue doti sono innegabili. La rivista televisiva non offre i consueti contorni che possono distrarre il pubblico, come l'allestimento sfarzoso e le donnine svestite: l'attenzione di milioni di persone è concentrata spietatamente per un'ora o un'ora e mezzo sulla faccia del comico e sulle battute che dice. Si tratta d'una prova dura e difficile. Ma appunto per questo bisogna affrontarla con serietà: altrimenti c'è il rischio di bruciarsi.

«Il teatrino», in definitiva, voleva essere un tradizionale «spettacolo da ridere» per tutti: l'obbiettivo è stato raggiunto solo qua e là: troppo spesso il livello è sceso eccessivamente in basso. Diamo atto a Walter Chiari — dal quale il pubblico ha il diritto di chiedere ben di più — d'aver finito con una delle puntate maggiormente accettabili. Suoi validi compagni sono stati, come sempre, Carlo Campanini e Bice Valori. Hanno cantato Betty Curtis e Johnny Ritter: ha gorgheggiato all'italiana Rino Salviati: ha strillato a pieni polmoni la bella Mina, la regina delle «urlatrici».

Notevolmente inferiore a quello sull'Etna, il documentario sul Vesuvio. Spunti sciupati, immagini mediocri e discorsi in dialetto stretto di cui era arduo, se non impossibile, afferrare il senso. Unico, breve motivo vivo e curioso: un giovanotto che in un mercato sulle falde del Vesuvio offriva in vendita, a gran voce, mutande usate americane. Al documentario è seguita «Cinelandia»: trasmissione sempre interessante ma che ieri sarà piaciuta meno per l'assenza di celebri attori. Anche qui, piccolo episodio degno di nota: un regista è apparso sul video e s'è guardato bene dal salutare i telespettatori: ma s'è scappellato premurosamente ed ossequiosamente all'arrivo del suo produttore.

A mezzanotte, dopo «Cinelandia», è stata la volta di Teleuropa. Insistiamo nell'osservazione avanzata a proposito di «Arti e scienze»: perché buttar via un programma ad un'ora simile? Quanti resistono davanti ad un televisore fin oltre la mezzanotte? Pensiamo che la dotta opera di propaganda per un'Europa unita sia, ieri sera, caduta nel vuoto.

Bella e appassionante, nel pomeriggio, la partita di calcio da Stoccarda. Ma quel fatto di collegarsi in Eurovisione venti minuti dopo l'inizio è stato irritante e incomprensibile.

Oggi alle 16 arrivo della tappa Torino-Susa. Alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,35 «Passerella». In serata «Lascia o raddoppia» e un telefilm giallo, «Ritratto di gioia».

u. bz.



La cantante Betty Curtis apparsa ieri sera alla tv

Un leone in dono alla Mansfield



Jayne Mansfield ed il marito a Las Vegas, dove l'attrice si esibisce in un locale notturno, giocano con un leone che è stato loro donato dagli artisti di un circo (Tel.)

Sullo schermo

All'Ambrosio: *La tua pelle brucia*, di D. Mann - Al Corso: *L'ottava meraviglia del mondo*, di H. Domnick
Al Reposi: *Infamia sul mare*, di A. L. Stone - Al Cristallo: *Peter Voss, il ladro dei milioni*, di W. Becker

Tratto da un dramma di Lonnie Coleman, *La tua pelle brucia* («Hot spell»), di Daniel Mann, è un film intelligente che ha qualche affinità con «Torna piccola Sheba», anzitutto la stessa ottima protagonista, Shirley Booth, nella parte di Alma, una moglie buona, affettuosa, materna ma leggermente asfissiante, la tipica «mom» americana. Marito e figli le vogliono bene ma al tempo stesso cercano aria; e il primo, dopo tanti anni vissuti al suo fianco, giunto alla pericolosa svolta della maturità, si provvede addirittura di un ventilatore: una ragazza diciannovenne, con la quale prende il largo.

Ecco la povera Alma (ci fa compassione, ma anche si capisce il marito) abbandonata in mezzo ai figli che cercano di farle coraggio; quando giunge la tragica notizia che i due fuggitivi sono morti in una disgrazia automobilistica. La scena in cui Alma sotterra il marito che non seppe amare come si conveniva è fra le più vibranti del film: nella tardiva consapevolezza dei propri errori, il personaggio si nobilita e commuove.

Un film difficile perché affidato a vicende interiori, che la regia un po' teatrale di Mann ha risolto con finezza. Della bravissima Booth si è detto; ma non sono meno incisivi Anthony Quinn, Shirley Mac Laine (che ricorderete in *Qualcuno verrà*), Eileen Heckart, Clint Kimbrough e Earl Holliman.

* *

Dall'Alaska al Messico corre la strada più lunga del mondo (15.000 chilometri), detta dagli americani «la strada del sogno». Il regista Hans Domnick, coi suoi eccellenti operatori Arnold e Richter, ce la fanno percorrere attraverso le suggestive immagini del film tedesco *L'ottava meraviglia* («Traumstrasse der Welt»), cinemascope a colori meritamente premiato al festival di Berlino e di Cork.

Un documentario a carattere informativo, lucido, piano, senza pavoneggiamenti, che mette in diretta comunicazione col paesaggio e il costume dei paesi attraversati. Chi ama viaggiare senza muoversi non se lo lasci sfuggire: vedrà l'Alaska, con gli immensi ghiacciai, gli orsi bruni e la pesca dei salmoni; il Canadà e i fantasiosi rodeo degli Indios di Calgary; gli Stati Uniti, dall'allucinante parco Yellow-stone alle gigantesche cattedrali di pietra dei Canyon sconosciuti, alla «Vallata dei monumenti»; il Messico nei giardini galleggianti di Xochimilco, nelle malìe di Acapulco, nelle feste di Guadalupe.

l. p.

Molti, troppi cadaveri ingombrano i ponti del mercantile «Berwind», a bordo del quale si svolge la fosca vicenda di *Infamia sul mare* («The decks ran red»), un film americano di cui è responsabile Andrew L. Stone; e senza attenuanti, poiché, oltre ad esserne il produttore e il regista, ne ha ideato l'artificioso soggetto.

Lo spunto è davvero peregrino: due avanzi di galera, imbarcati come marinai sul «Berwind», sono risoluti ad impossessarsi della nave facendo strage di tutto l'equipaggio e, per cominciare, spediscono al creatore il comandante. Ma non hanno fatto i conti con il nuovo capitano il quale, benché costretto ad abbandonare il mercantile con i suoi uomini, già decimati dalla furia omicida dei due, riesce poi a tornare a bordo e a togliere di mezzo gli assassini, trovando un'efficace collaboratrice in una giovane indigena che la sceneggiatura ha capziosamente introdotto in omaggio al principio che i film senza donne non fanno quattrini.

Non è un «giallo», anche perché si gioca a carte scoperte; dovrebbe essere piuttosto un film di «suspense» e qualche volta lo è. Quando la tensione s'allenta, e purtroppo accade spesso, lo spettatore può ingannare l'attesa della prevedibile conclusione contando le salme. Dei sopravvissuti d'interesse il merito spetta più al voluminoso Broderick Crawford e a Stuart Whitman, ghignanti ammazzasette, che a James Mason, patetico nei suoi sforzi di togliersi di dosso l'aspetto di pacifico padre di famiglia. Decorative le spalle, pervicacemente ostentate, della conturbante Dorothy Dandridge.

* *

L'attore tedesco O. W. Fischer, assai popolare nel suo paese, è il protagonista dell'eastmancolor *Peter Voss, il ladro dei milioni* («Peter Voss, der Millionendieb», una produzione germanica diretta da Wolfgang Becker) e vi spadroneggia alla maniera di Eddie Constantine: rocambolesche avventure e belle figliole (Mara Lane, Ingrid Andrée, Margit Saad).

Lo scanzonato giornalista Peter Voss svaligia la banca di un amico, sull'orlo del fallimento, per dargli respiro con i creditori. Naturalmente la cassaforte era vuota, ma la circostanza è ignota al detective e ai banditi che, ciascuno per proprio conto, dànno la caccia a Peter per ricuperare il presunto bottino. Nell'allegro inseguimento, che si tramuta in una specie di giro del mondo (da Amburgo a Lisbona, da Rio de Janeiro a Tokio e a Hong Kong), si mescola anche la ragazza del giornalista, il quale si diverte ad aumentare la confusione seminando false piste e a sviare gli inseguitori travestendosi nei modi più buffi.

L'arruffata materia è trattata in chiave di divertimento, quando non addirittura di farsa, e se lo spettacolino non è di grande finezza, ha tuttavia il merito di procurare qualche risata scacciapensieri grazie alla spassosa disinvoltura di O. W. Fischer, che tra strizzatine d'occhio e alcune battute azzeccate, conduce il gioco con sufficiente ironia. Qualche spettatore si scervellava chiedendosi a chi assomiglia l'attore tedesco: a Giorgio Albertazzi, non vi pare?

Da vari luoghi del Piemonte minacce alla cantante De Angelis

Milano, 3 giugno.

La giovane cantante Wilma De Angelis che abita coi genitori a Milano si è decisa in questi giorni a sporgere denuncia contro uno sconosciuto che da oltre un mese le invia lettere minatorie e scurrili.

Wilma De Angelis, avvicinata dai giornalisti ha detto: «Non capisco assolutamente chi possa avere interesse a minacciarmi. Come è giusto e logico, io cerco di farmi strada e di percorrere le tappe della mia carriera; ma tutti sanno che non ho mai pestato i piedi a nessuno, né ho cercato di farmi largo con mezzi illeciti».

In casa De Angelis nessuno sa rendersi conto del motivo che ha animato il malintenzionato a scrivere quasi ogni giorno una lettera minatoria in cui si minaccia la cantante di ogni rappresaglia — dalle bombe in casa alle maledizioni di malattie infettive e di altre offese — chiedendole formalmente che finisca di cantare. Le timbrature postali sono state effettuate a Torino, Alessandria, Tortona, Vercelli e Novi Ligure: il foglietto chiuso nella busta è scritto a macchina e non porta alcuna sigla o firma.

La polizia ha aperto un'inchiesta per individuare il maniaco e deferirlo alla magistratura.

"La nuova legge sul teatro è un attentato alla libertà„

Così la giudicano i commediografi - Infatti un autore bocciato dalla censura potrà finire in tribunale anche se la sua commedia non sarà rappresentata - Il "disegno„ è in corso d'esame al Senato

Roma, 3 giugno.

Il disegno di legge sulla censura teatrale (presentato a suo tempo dall'on. Ariosto, ex-sottosegretario per lo spettacolo) di recente approvato dalla 2ª Commissione Interni della Camera in sede deliberante, è ora passato all'esame della Commissione Interni del Senato. Se anche quest'ultima lo approverà, esso diventerà legge.

Sullo schema da tempo noto, dissentono gli autori di teatro che lo definiscono «un attentato al prestigio e alla libertà di espressione artistica». E' questo il giudizio espresso in un recente ordine del giorno della categoria che denuncia il disegno di legge all'opinione pubblica, esaminandone in tutti i particolari le disposizioni.

Secondo la vecchia legge sulla censura teatrale, finora in vigore, le Commissioni di censura, dal cui parere favorevole dipende la concessione del nulla-osta per la rappresentazione dei lavori, comprendono un rappresentante degli scrittori di teatro, categoria direttamente interessata. Il nuovo progetto di legge esclude invece tale rappresentante, in luogo del quale è stato incluso un critico teatrale. In sede censoriale i copioni dovranno quindi passare, si rileva, sotto il giudizio di uomini del governo, di funzionari ministeriali, di magistrati e di critici, e gli scrittori di teatro non potranno far sentire la loro voce.

Ma non meno grave è la disposizione dell'art. 4 del progetto che dà ai censori la facoltà di bocciare lavori teatrali che contengano particolari impudichi e impressionanti «non essenziali ai fini dell'espressione artistica». Quest'ultima dizione, affermano gli autori di teatro, esorbita pericolosamente dal compito specifico affidato ai censori, i quali non devono entrare nel campo della valutazione artistica del lavoro in esame.

Più insidiosa ancora appare però la disposizione dell'art. 6 del disegno, la quale stabilisce che se un autore drammatico non ritira entro 30 giorni un lavoro bocciato dai censori perché ritenuto nocivo per l'ordine pubblico, il lavoro stesso verrà trasmesso al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma, il quale potrà iniziare un processo a carico dell'autore. Uno scrittore di teatro, si dice da parte dei dirigenti la categoria, potrà dunque essere giudiziariamente perseguito solo per aver scritto un lavoro non approvato dalla censura e non averlo ritirato a tempo.

«Ciò significa, dice l'ordine del giorno votato dalla categoria interessata, che si incrimina l'autore prima ancora ch'egli abbia commesso il reato, non potendosi infatti parlare di reato se non dal momento in cui il dramma o la commedia siano stati presentati sulle scene e abbiano potuto a [illegible] turbare l'ordine pubblico».

Churchill non desidera esser impersonato nei telefilm

New York, 3 giugno.

L'ex primo ministro britannico sir Winston Churchill ha approvato il progetto di un produttore americano di trarre una serie di film per la televisione dai sei volumi della sua «Storia della Seconda Guerra Mondiale». L'accordo stabilisce però che nessun attore impersoni Churchill.

Il produttore Jack Le Vien ha annunciato che l'accordo è stato raggiunto il mese scorso a New York durante la visita di Churchill negli Stati Uniti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-15,10: «Telescuola», a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

16: 42º Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Torino - Susa a cronometro individuale. Telecronisti, A. Carapezzi e G. Albertini.

17,15: Per i ragazzi: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano. Regia di P. Ruggerini. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport», rubrica che settimanalmente presenta gli avvenimenti agonistici più importanti e ricorda le vecchie glorie dello sport; 19,5: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jolo Giannini.

19,35: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni sceneggiate cui partecipano i più noti cantanti italiani e francesi; 20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e giardinaggio, a cura di R. Vertunni; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Due esordienti debutteranno stasera: Raffaele Mancini che si presenta sul «trotto» e che, convocato per varie settimane a Milano, aveva sempre visto rimandare il suo esordio e aveva deciso di rinunziare, e Ugo Barresi che ha scelto come tema il «Nuovo Testamento». In cabina entrerà per 640.000 lire Raffaele Borretti (musica jazz); per 1.280.000 lire, Milvia Carra (teatro di Pirandello); per 2.560.000 lire Augusto Parenti (ciclismo). Per la «Sfida al campione»: il commissario Camillo Bosco si batterà con Laura [illegible] sulla letteratura poliziesca. Ospiti d'onore alcuni cantanti di jazz.

22,30: «Ritratto di gioia», racconto «giallo» sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da P. Abbott, N. Gates, J. Baragrey.

23,50: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Fantasia musicale; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Giro d'Italia; 13,25: Franco e i «G. 5» e F. Sandoná's. 14: Giornale radio; Giro d'Italia; 14,30: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Ritmi e canzoni; Giro d'Italia; Giornale radio.

17,30: Vita musicale in America; 18,15: Cantastorie d'Italia; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Pianista M. Ceccarelli; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio.

21,10: «Pantea», dramma lirico in tre atti di M. Lizzi, direttore U. Rapalo; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Sì o no?; Musica per tre; La collana delle sette perle; Flash; 13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Giro d'Italia; Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da N. Annovazzi; 18: Giornale radio.

18,10: Giro d'Italia; 18,15: L'uomo che ride, di V. Hugo; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Senza freni, taccuino [illegible] del Giro d'Italia; 20,50: Un po' di ritmo con i «champs»; 21: «Le nove suonarono ancora», tre atti di G. Feroni; al termine: Ultime notizie.

22,45: D. Carrol e la sua orchestra; 23: Il giornale delle scienze; Il festival della canzone marinara d'Ischia, canzoni vincenti.

TERZO PROGRAMMA — 19: La civiltà carolingia; 19,30: Musiche di C. Chavez; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; musiche di C. Franck. 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Gli «snob», programma a cura di F. Venturini; 22,35: I taccuini di conversazione di Beethoven.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Weber, Villa Lobos e Britten.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Conc. Sinf. n. 26. Direttore Mario Rossi. Mendelssohn-Paulus orat. op. 36 soli, coro, orchestra.
Carignano: ore 21,15 Balletti classici scuola Ariadine.
Teatro Mobile Piemontese, corso Unione Sovietica (Ricovero): ore 21 «Sua Ecc.za 'd Porta Palass».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Umberto Mastroianni: mostra personale sculture e disegni.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
La Bussola: Mostra personale del pittore Ezio Gribaudo.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. [illegible]) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentero (v. Argentero 4): 21-24.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet Danze: 21 Orch. Rossciot.
Garden Dance (cap. 13, Valsalice, tel. 60-912): 19-21 Orch. Spinardi.
Gay: ore 17 e 21 Orch. Marsocci.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi). Ristorante, Danze Quintetto Nava.
La Serenella: 21 Orc. Massa-Cucco
Lutrario: ore 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti.
Pagoda Danze: 21 Orch. Lanfranco
Ellie: Scuola ballo, v. Bonafous 5.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. E. Lotti

Palermo: «Capitano [illegible] il mare».
Sociale: «Il ballo asciutto» col. Jerry Lewis, M. Maxwell.
Zenit: «Ovest selvaggio» techn.

Borelli: Jaila vergine del Rocador.
Cabiria: «Karamazoff» Sc. col. Yul Brynner, Maria Schell.
Colosseo: «Dunkerque», John Mills, A. Attenborough.
Continental: «I giustizieri del Kansas» G. Montgomery, techn.
Flora: «La ragazza della salina» tech. Mastroianni, Corey.
Italia: «Quota periscopio» tech. Sc. James Garner, P. O'Brien.
Moderno: «Squadra investigativa» e «Straniero fra gli angeli» tec.
Piemonte: «Il ballo asciutto», Vist. techn. con Jerry Lewis.
S. Carlo: «Forza bruta».
Spezia: «Il bacio della morte».

Diana: «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» Spencer Tracy, Ingrid Bergman.
Dora: «Tigre del Kumaon».
Roma: «Arditi degli abissi».
Umbria: «Spia del lago» Ladd.

Alba: «Safari nei tropici» techn.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Una vita» technicolor. Maria Schell, Pascale Petit.
Apollo: «Teresa Etienne» Scope F. Arnoul, J. Justice.
Cafasso: «Guerra tra i pianeti» P. Graves e B. Bestar.
Edera: «Ercole e la regina di Lidia» tec. S. Reeves, S. Koscina.
Lucento: «Arizona» W. Holden.
Lutrario: «Nel segno di Roma» Sc. tec. A. Ekberg, G. Marchall.
Massaia: Ho sposato un demonio. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «La sposa del mare» Scope. J. Collins, R. Burton. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Bomba comica» con Stanlio, Ollio, Charlot.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora.

ECHI SPETTACOLI

DO RE MI FA SOL LA SI UT
Vengono da Londra, Parigi, Berlino, New York, Madrid, Lisbona, Dublino per ascoltare le straordinarie 8 note di *Franco Goldani*, al microfono *Elio Lotti* ore 21
Blechenduett Lutrario
Scuola danze moderne gratuita

LA ROTONDA - VALENTINO
Ore 21: Orchestra *Miguel*, canta: ne *Rosangela Franco* e *C. Vigna*. Il Torneo a due voci

LA SERENELLA
Aumenta ogni sera il successo dell'Orch. *Massa*, canta *Cucco*. Dame 300, Cav. 250 consum. compr.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: Orchestra *Marsocci* ed i suoi soldati

CHALET VALENTINO
Ore 21 danze con l'Orch. *Rossciot* nella nuova formazione [illegible] Voci di *F. Giacon* e *C. Mari*. Tutti i lunedì trattenim. danzanti

Al 30 maggio i Buoni del Tesoro ammontavano a 1835 miliardi

Roma, 3 giugno.

Al 30 maggio scorso la consistenza dei buoni del Tesoro ordinari era di 1836 miliardi 230 milioni contro 1796 miliardi di 824 milioni al 30 aprile 1959. L'aumento dei Buoni del Tesoro ordinari nel mese di maggio risulta, quindi, di 39 miliardi e 414 milioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tua pelle brucia» Shirley Booth, Anthony Quinn e Shirley Mac Laine. Orario: 14,30-16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30.
Astor: «Il sergente York» Gary Cooper, W. Brennan. Ingresso 400.
Corso: «L'ottava meraviglia del mondo» eastmancolor Scope.
Cristallo (telef. 550-100): «Peter Voss il ladro dei milioni» colori, O. W. Fisher, W. Giller, I. Andree.
Doria: «L'amante pura "Christine"» eastmanc. Schneider, Delon.
Lux: «Dieci secondi col diavolo» con Jeff Chandler, Jack Palance e Martine Carol.
Reposi: «Infamia sul mare» con James Mason, Dorothy Dandridge e Broderick Crawford.
Romano: «La strada lunga un anno» di G. De Santis, con M. Girotti ed Eleonora Rossi Drago. Orario 14-15,40-18,20; ult. spett. 22.
Vittoria: «I cadetti della 3ª Brigata» technic., con John Derek, T. Lyon e R. Mc Carthy.

Alfieri: «La trappola si chiude» Magali Noël, Raf Vallone, Charles Vanel. Vietato minori. Iniz. ore 15.
Ariston «Il processo di Norimberga» docum. stor. eccez. Ingr. 300.
Arlecchino: «La notte del demonio» D. Andrews, P. Cummings.
Augustus: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» technic. f. p. docum. «Lapponia» Scope techn. Pr. 300. Orario 14,30-16,45-18,40-20,35-22,30.
Nazionale: «Clandestina a Tahiti» technic., M. Carol, S. Reggiani.
Torino: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi. Apert. ore 10.

Alexandra: «L'urlo e la furia» col., Yul Brynner, J. Woodward.
Capitol: «L'urlo e la furia» col., Yul Brynner e Joanne Woodward.
Faro: «L'urlo e la furia» colori, Yul Brynner e Joanne Woodward.
Fiamma: «In licenza a Parigi» Sc. tec., Tony Curtis, Janet Leigh.
Hollywood: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, tech.
Ideal: «Uomini della terra selvaggia» Scope colori, con Alan Ladd, Ernest Borgnine. Ingr. L. 200.
Maffei: «Ciao, ciao Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 18,15-21,15. Ult. sett. Serata onore Nory Morgan. Film: «Spia occhi verdi».
Massimo: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, D. Gélin.
Principe: «Albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, techn.
Sansoè: «Albero degli impiccati» G. Cooper, M. Schell, col. Ingr. 200.
Statuto: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Daniel Gélin.

Adriano: «Figaro qua Figaro là» con Totò e Isa Barzizza. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Questo nostro mondo» tec. Riv. De Vico-Harle 18,15-21,15.
Alpi: «Evasione (I sanguinari)» Arthur Kennedy, William Bendix.
La Faria: «Kamikaze, torpedini umane» Y. Ishiwara, S. Hidari.
Regina: «Il grande rischio» Brian Keith, Dick Foran.

Asti: «Signora Omicidi» technic., A. Guinness, C. Parker. Apert. 10.
Cravesana: «Festa di maggio» con Walter Chiari e A. Fabrizi.
Milano: «Il terrore dei gangsters» e «Ore d'angoscia». Apert. ore 10.
Olimpia: «I cacciatori di teste». Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Po: «Ultima violenza» Sanson. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Gli innamorati» e «Scialuppe a mare». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il ritorno di Don Camillo» con Fernandel e G. Cervi.

Esperia: «Le spie» C. Jurgens.
Giardino: «Baciala per me» tech. Scope, Cary Grant, Jane Mansfield.
Italiano: «Il viaggio» tec. Scope, con Yul Brynner e Deborah Kerr. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Il ragazzo d'oro».
S. Rita: «La lunga marcia».
Vinzaglio: «Ballo asciutto» tec. con Jerry Lewis, M. Maxwell.

Araldo: «I pionieri del Wisconsin» tech. G. Hohns, G. Mitchell.
Eliseo: «Falso generale» con Glenn Ford, T. Elg.
Fréjus: «Il Jolly è impazzito» Frank Sinatra, M. Gaynor.
Nuovo: «27 giorni pianeta Sigma».
S. Paolo: «Quota periscopio» tec. Sc. James Garner, E. O'Brien.

Belgio: «Valle uomini luna».
Corallo: «Il delinquente del Rock and Roll» Sc. con Elvis Presley.
Eridano: «L'uomo solitario».
La Salle: «Lo svitato» con Dario Fo e Franca Rame.
Oropa: Valeria ragazza poco seria.
Radium: «Fantasma dello spazio».
Rosaini: «Avvent. Stanlio e Ollio» Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Destinazione Tokio» con Cary Grant, John Garfield.

Astra: «La donna del sogno» tec. Scope, P. Boone, T. Moore.
Bernini: «Porta della Cina» tec.
Librario: «Peccato castità».
Elios: «Filibustieri della finanza».
Esedra: «Maschera del deserto».
Europa: «La storia del generale Custer» con Errol Flynn.
Excelsior: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna, Paul Kolfield.
Massaua: La ragazza di provincia.
Odeon: «Brooklyn chiama polizia» F. Granger, Anthony Quinn.
Star: «Quota periscopio» Sc. col. James Garner, E. O'Brien.

Adua: «Oro della California» col.
Aurora: «Giustizia senza legge».
Brescia: «Selvaggio West».
Châtillon: «Fronte del silenzio».
Edelweiss: «117 [illegible] non è morto».
Eri-Dan: «L'oro dei barbari».
Fortino: «3 sceriffi» Montgomery.
Maior: «La signora mia zia» col.
Nord: «Proibito ai militari» con Jack Lemmon, Mickey Rooney. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Dopo il convegno di Montecatini sull'adiposità

Dimagrire talvolta è necessario ma può anche essere pericoloso

Esigenze non soltanto estetiche impongono la cura di false adiposità nella donna - L'alimentazione deve venir ridotta, ma in modo razionale, con diete adatte caso per caso - Farmaci depressori dell'appetito

Quando si parla di ingrassamento, di adiposità, di obesità, tre gradi di un medesimo fenomeno non sempre bene accetto a chi lo cova, è necessaria una premessa ai fini delle cure. Non è una sola la fonte di tale processo, che da un iniziale aspetto fisiologico può trascendere nel morboso. Ci sono adiposità eccessive legate a disposizioni costituzionali; ce ne sono altre fornite particolarmente da squilibri di ormoni; eppoi si annoverano quelle di origine nervosa e psichica, persino emotiva, che si snodano da impulsi promananti da una centrale (diencefalo) di nuclei nervoso-vegetativi, annidati alla base del cervello. Non certo ultime per importanza abbiamo, infine, le adiposità per eccellenza da eccesso alimentare.

Diciamo «per eccellenza» in quanto, mentre anche in esse può coesistere una porzioncola di altri fattori, per contro nelle altre forme l'elemento alimentare entra pure costantemente in gioco, sollecitato dalla causa primitiva; ragione per cui non c'è terapia di qualsiasi ingrassamento a dismisura che non comporti una riduzione delle quote caloriche fornite dagli alimenti, oltre l'emendamento della causa specifica, di volta in volta scoperta.

Ciò premesso, si comprende la discreta frequenza di congressi sull'obesità, con diversa impostazione di veduta. Orbene è di qualche settimana fa quello che ha preso in esame l'adiposità da alimentazione «per eccellenza». A Montecatini alcuni relatori hanno cominciato col domandarsi se sia sempre giustificato ed opportuno limitare l'atavico istinto a nutrirsi sino a che sia giunta quella sensazione di benessere che deriva dalla sazietà, e se sia conveniente modificare quell'aspetto esteriore che l'individuo ha raggiunto e che tende a mantenere. Come era prevedibile, la risposta è stata affermativa. Cioè bisogna curare e prevenire l'obesità, in considerazione della incidenza delle malattie intercorrenti, che nell'obeso forniscono maggiore rischio di mortalità, e di fronte alla riduzione dell'attività, socialmente intesa, dei soggetti che accumulano adipe esagerata.

Ma ecco a questo punto urgere un'altra utile premessa. Riguarda l'assurda moda del dimagrimento eccessivo, che va sempre più conquistando la donna e che in molti casi è foriero di guai. A dire il vero non è sempre agevole stabilire, nel caso singolo, quale sia il limite fisiologico della riserva di adipe, e quando sia quindi il momento di agire terapeuticamente. Sta di fatto che molte volte la donna confonde per adiposità un suo eventuale aspetto tendente al globoso, che può essere, invece, caratteristica di una costituzione un po' tozza, dovuta alla stessa struttura scheletrica.

Poiché, ad ogni modo, a quell'aspetto la donna non può arrendersi per considerazioni estetiche, farebbe male il medico a lasciarla in balia di una terapia empirica e non controllata, cioè esposta a un inevitabile e grave danno. Se ne deve occupare per attuare un trattamento ritenibile il meno dannoso nella ambizione di raggiungere i fini estetici desiderati. Del resto l'occhio vigilante del medico è necessario in qualsiasi caso. L'esperto non può sottacere che la riduzione alimentare eccessiva, che limita l'apporto di materiale, allorché sia necessaria, e tanto più se associata a farmaci che accentuano il cosiddetto metabolismo (tiroide, ecc.), e accelerano pertanto i consumi, può riuscire dannosa anche per il cuore. Cala sì il peso; ma non soltanto a scapito dei grassi, bensì pure delle sostanze proteiche di ogni muscolo, e si rende deficiente pure il glicogeno o zucchero tanto utile per il cuore. Cardiopalmo, battiti accelerati, alterazioni del ritmo, crisi pseudo-anginose con strette al cuore, persino una certa dilatazione della metà destra del cuore, ecco il quadro allarmante.

Anche nei casi di adiposità vera frequenti sono le controindicazioni che impongono prudenza nel corso delle cure dimagranti. Talora l'adiposità non è l'unico danno fomentato dall'eccessiva alimentazione. Si possono avere anche sofferenze a carico del fegato. Un'associazione dell'adiposità ad altri malanni del ricambio impone ovviamente determinati orientamenti dietetici, che tengano contemporaneamente conto di quelle malattie. Pertanto non può essere sempre impunemente attuato quello schema di cura, che parte dall'impiego iniziale di diete fortemente «squilibrate», cioè carenti di determinati principi nutritivi, dato che se protratte a lungo, possono provocare a loro volta disturbi del ricambio e, d'altronde, vengono prestissimo a noia al paziente, che finisce fortunatamente col rifiutarle.

Dunque, non si può fare astrazione dalle varie esigenze di ordine medico-internistico, del paziente, nel prescrivergli una delle tante diete, che a Montecatini sono state revisionate in base alle ultime acquisizioni. Dalle ristrette alle dissociate — come quella che prevede la somministrazione ogni giorno di un nuovo tipo di alimento, senza restrizione quantitativa — a quelle a zig-zag, con l'alternanza di giorni di dieta più o meno ristretta a giorni di alimentazione normale o subnormale. Buoni risultati, nei pazienti trattati ambulatoriamente, sono stati ottenuti, d'altronde, prescrivendo diete senza eccessiva riduzione di calorie, e intercalando periodicamente un giorno di digiuno completo o di dieta costituita da modeste quantità di frutta e verdura. Certe persone, invero, sopportano più facilmente il digiuno che determinate restrizioni caloriche.

Comunque chi volontariamente si sottopone a una dieta ridotta, deve essere inizialmente consigliato a non bere durante i pasti, non usare condimenti piccanti, ridurre i grassi e il volume degli alimenti, diminuire la quantità globale delle calorie.

Oltre i mezzi dietetici, la terapia dell'adiposità da iperalimentazione si avvale di mezzi medicamentosi e fisioterapici. L'uso di diuretici, bene scelti e controllati nell'azione, si è dimostrato utilissimo. Talvolta è pure indicata l'aggiunta di preparati tiroidei, che accelerano i consumi, e anche la vitamina E e la cocarbossilasi.

Tutto ciò sta bene; ma, dopo di esserci domandati perché in tanta gente è eccessivamente sviluppato il senso della fame, non sembrerebbe che la miglior cura dovrebbe consistere nel dominarne le cause? Purtroppo è difficile sovente scoprire e vincere certi stimoli neuroumorali, che portano lo squilibrio nei centri regolatori del senso di fame e di sazietà. Però si sono trovati farmaci che perlomeno attutiscono l'appetito. Quai più, quai meno, tuttavia hanno tutti degli effetti sfavorevoli collaterali sull'equilibrio emotivo e psichico e vanno, pertanto, usati sotto controllo. Oggi esistono miscele di essi, che il popolo americano ha già battezzato col nome di «technicolor method» del dimagrimento. In pratica siamo ancor lungi dall'avere il farmaco ideale per l'adiposità da iperalimentazione. Però inizialmente l'uso di medicamenti depressivi dell'appetito può forse servire per l'avviamento dell'interessato all'autocontrollo del senso di fame, che sta effettivamente alla base di ogni cura dimagrante ed esige una accorta psicoterapia. Gli esercizi fisici possono costituire buoni coadiuvanti; ma quel che conta è impedire che l'adiposo riduca l'attività motoria che gli è abituale. In diversi casi anche l'aggiunta di una saggia terapia termale esalta i risultati ottenibili con la oculata dietetica.

Angelo Viziano

Bimba fugge dall'ospedale poco prima dell'operazione

Londra, 3 giugno.

E' una cosa cui quasi tutti i bambini pensano intensamente, ma è toccato (in questi ultimi tempi, per lo meno, a quanto è dato di sapere) soltanto a Yvonne Batt di farla: la bimba, che ha nove anni ed è molto carina, è scappata dall'ospedale perché non aveva la minima intenzione di lasciarsi togliere le tonsille. La sua fuga ha provocato un sacco di batticuori nell'interno dell'ospedale e a casa sua, ma la bambina è riuscita ad ottenere un rinvio di almeno tre mesi per la sua operazione.

La fuga è avvenuta ieri mattina, dopo che Yvonne era stata ricoverata da qualche giorno in osservazione nell'ospedale di St. John di Chelmsford. L'infermiera che già le aveva somministrato dei sedativi, andò a riportare siringa e strumenti nel suo sgabuzzino e tornò dopo una decina di minuti al letto di Yvonne. Ma Yvonne non c'era più e il suo lettino era vuoto.

Fortunatamente, tuttavia, in quel frattempo una infermiera, tornando a casa, si imbatté in una bambinetta in camicia da notte e vestaglia rossa, che camminava in pantofole «per andare a casa». L'infermiera la prese in braccio e subito la bambina si addormentò.

Le due furono portate all'ospedale da una macchina della polizia e più tardi la bambina fu rimandata (in premio?) a casa. I medici dicono che fra tre mesi vedranno se l'operazione sia ancora necessaria oppure no.

Le nozze del principe Chigi



Il principe Mario Chigi e la contessa Ismene Larussa, figlia del parlamentare, si sono uniti in matrimonio a Roma. La sposa ha 28 anni, lo sposo, 21 (Telefoto)

In un'atmosfera di «kermesse» popolare e di mondanità

«Parthia», cavallo giudicato pigro ha vinto il 180° Derby di Epsom

Batte diciannove concorrenti (fra cui i puledri della regina e dell'Ali Khan) e fa guadagnare 60 milioni al proprietario - Scintillanti abiti primaverili delle «ladies» e festoso ambiente di scampagnata attorno alla pista - La Corte al completo assiste alla gara



Il cavallo vincitore «Parthia» con il proprietario (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 giugno.

In una giornata di splendido sole, dinanzi agli occhi di centinaia di migliaia di spettatori, sui verdissimi prati di Epsom il cavallo inglese Parthia ha vinto il 180° derby ed ha assicurato al suo proprietario, Sir Humphrey De Trafford un premio di circa 60 milioni di lire italiane. Parthia, che tutti gli esperti definivano «cavallo pigro», ha trovato sufficiente energia per battere su terreno molto duro, diciannove altri concorrenti, scelti fra i più veloci e più resistenti purosangue di tre anni di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti.

Data la eccezionale distanza — un miglio e mezzo, ossia poco meno di due chilometri e mezzo — il derby è una delle corse più incerte dell'annata. Quest'anno, poi, le previsioni erano più incerte che mai e, salvo il cavallo della regina Elisabetta «Above Suspicion», le cui probabilità erano considerate da tutti molto limitate, quasi tutti i partecipanti alla corsa sembravano avere una certa speranza di vincerla.

L'attesa più intensa probabilmente era però quella del principe Ali Khan, delegato del Pakistan alle Nazioni Unite, padre dell'attuale Aga Khan, che aveva oggi come ospite nel proprio «palco» l'attrice cinematografica Kim Novak, venuta a Londra apposta. Egli aveva in campo due cavalli delle sue scuderie francesi e vari giornali britannici ritenevano che egli sarebbe uscito vincitore.

La giornata sportiva, favorita da una delle più rare previsioni del tempo che si siano mai sentite in Gran Bretagna — «sereno tutto il giorno» — era cominciata molto presto con quell'abituale miscuglio di carnevale popolare e di fiera delle vanità del bel mondo che distingue questa riunione annuale sui campi di Epsom, campi aperti con un percorso un poco in salita e un poco in discesa e con curve più acute dalla maggior parte degli altri ippodromi. Nei prati di Epsom, per la settimana delle corse, arrivano le carovane degli zingari che sanno predire tutto il futuro — salvo che quello delle corse; arrivano i bookmakers con le loro bombette sulle ventitré e i guanti di filo bianco per le cabalistiche segnalazioni a distanza e la voce roca; arrivano le giostre, tirassegni, gli ottovolanti e i baracconi delle donne barbute e dei motociclisti del muro della morte.

Nelle giornate di corse, le automobili giungono a centinaia di migliaia intersecate da frotte di pullman pieni di provinciali arrossati dalla fatica e dalla birra e i venditori di giornali e di pacchetti di patatine fritte assicurano lavoro straordinario per una decina di giorni ai pazienti spazzini del sobborgo londinese. La stragrande maggioranza degli spettatori del derby è costituita dal popolo che si è presa, con o senza permesso ufficiale, una giornata di libertà per questa allegra scampagnata, nel corso della quale si berrà con eccezionale abbondanza e si mangeranno le anguille marinate in gelatina, una leccornia dei londinesi. In queste occasioni il bel mondo non manca di comparire nei recinti speciali, agghindato negli abiti tradizionali con tuba e giacche a coda e con le spettacolari toelette di primavera, toelette che spesso in realtà non potrebbero essere usate al di fuori di questo avvenimento altro che sui palcoscenici dei teatri di varietà. E' tradizione del bel mondo di consumare nella giornata del derby un pic-nic all'aperto sui prati di Epsom. Esso consiste abitualmente in aragosta, pasticcio di caccia al forno e champagne. Una delle grandi ditte londinesi prepara i cestini — purché vengano prenotati con qualche mese di anticipo — per questo pic-nic e si fa scrupolo (non in base alla mania moderna di dimagrire, ma in base alla tradizione antica di soggezione femminile) di chiedere il sesso di chi consumerà il cestino. I gentiluomini hanno diritto a porzioni doppie delle ladies.

La regina, accompagnata dal marito, dalla mamma, dalla sorella, dalle zie e dalla cugina, non ha mancato di assistere alle corse del pomeriggio. Non soltanto essa aggiunge lustro a questa festa nazionale: essa è anche la più ricca proprietaria di scuderie di Gran Bretagna ed è fra i più assidui ed appassionati delle corse di cavalli di tutti i generi.

Riccardo Aragno

Per «attività criminosa»

Condannati in Polonia 16 testimoni di Jehova

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 giugno.

Una ondata di arresti e di condanne si è abbattuta in Polonia su numerosi appartenenti alla setta dei «testimoni di Jehova», che particolarmente in questo paese sembrano avere radici tutt'altro che superficiali. Nelle ultime settimane sono stati processati a Kattowitz e ad Oppeln, sedici affiliati alla setta che in Polonia venne messa fuori legge nove anni fa, con uno speciale decreto governativo. Le pene, generalmente, non sono state superiori ai tre anni di carcere.

Secondo l'organo del partito comunista di Kattowitz, la *Trybuna Robotnicza*, nelle abitazioni di parecchi imputati è stato scoperto materiale stampato, tra opuscoli e fogli ciclostilati, ispirato ai principi settari della confraternita di Jehova. Il tribunale di Kattowitz, nell'emettere la sentenza contro uno degli accusati, Jerzy Kulessa, di 30 anni, ha voluto, comunque, precisare che egli non viene condannato per le sue convinzioni religiose, ma per la diffusione di stampati illegali e per la sua attiva partecipazione a una società illegale.

Il decreto polacco contro l'attività dei «testimoni di Jehova» risale al 1950 e in quel tempo, la setta venne incolpata di svolgere lo spionaggio in favore degli Stati Uniti d'America; nelle sentenze ora pronunciate non si parla più né di spionaggio né dell'America, ma solamente di «smascheramento di una attività criminosa».

A proposito delle condanne che hanno colpito i membri arrestati della setta, l'organo del partito comunista di Oppeln, la *Trybuna Opolska*, scrive: «Gli scopi principali che i testimoni di Jehova si prefiggono di raggiungere con la loro attività sono eminentemente asociali. Ciò risulta dagli ordini imposti dalle gerarchie della setta agli aderenti, ordini che impongono a questi di non frequentare le università, di evitare il servizio militare, di non lavorare in aziende che producono materiale bellico. Oltre a ciò i testimoni di Jehova preannunciano lo scoppio di una terza guerra mondiale».

Quanto al carattere della setta, lo stesso giornale dice: «Non si tratta di una tipica organizzazione religiosa, poiché alle sue riunioni non può partecipare chiunque, come alle manifestazioni di altre comunità religiose, ma soltanto un ristretto numero di iniziati, tutti affiliati alla setta».

a. b.

Vittorio Emanuele di Savoia non si immergerà col "Trieste,,

Deve tornare a Ginevra per gli esami - Intanto lavora con Jacques Piccard alla messa a punto del batiscafo - Pochi lo conoscono alla base americana di S. Diego di California

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 giugno.

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia è diventato familiare alla base navale americana di San Diego di California. Da alcune settimane, egli lavora insieme all'amico Jacques Piccard, lo scienziato che Vittorio Emanuele ha conosciuto frequentando le scuole in Svizzera, al famoso batiscafo «Trieste», acquistato dalla Marina degli Stati Uniti, che si immergerà a grandi profondità nell'Oceano Pacifico.

Vittorio Emanuele è a San Diego dal 26 aprile scorso. E' registrato negli archivi della base con il suo nome civile di Vittorio di Sarre. Si presenta spesso «al lavoro» in tenuta da operaio: una tuta cachi in dotazione presso gli specialisti della Marina americana. Sopra il taschino sinistro, il figlio dell'ex re d'Italia porta una di quelle placche in uso nelle basi militari americane. Oltre al suo nome, il principe viene anche identificato da un'altra sigla: «Contractor 70», cioè la definizione data al gruppo che lavora alle dipendenze del giovane Piccard.

Non molti conoscono la vera identità dell'ospite. La maggior parte sa che è un giovane studente italiano e che aiuta l'amico svizzero nel difficile compito di istruire ufficiali sommergibilisti della Marina statunitense. Gli ufficiali e i sottufficiali si rivolgono a Vittorio Emanuele chiamandolo semplicemente per nome, «Victor».

Dal canto suo, il principe non nasconde che la sua permanenza sulle coste del Pacifico rappresenta una delle più belle ed in un certo qual modo eccitanti esperienze da lui fatte. «Mi sento veramente a mio agio» ci ha dichiarato il principe, «la mia visita in California mi sta piacendo ogni giorno di più». Egli aggiunge però che alla fine di questa estate dovrà ritornare in Svizzera per dare alcuni esami all'Università di Ginevra presso cui è iscritto alla facoltà di economia politica.

«Mi dispiacerà lasciare Jacques e tutti gli altri amici americani, ma più che altro mi displacerà non essere qui quando il "Trieste" partirà per compiere le immersioni nel centro del Pacifico», dice il principe.

a. p.

Einaudi riceve a Ginevra la laurea «honoris causa»

Ginevra, 3 giugno.

Proveniente da Roma è giunto oggi a Ginevra il senatore Luigi Einaudi, accompagnato da Donna Ida. Egli prenderà parte, nei prossimi giorni, alle manifestazioni indette dall'Università di Ginevra in occasione del suo 400° anniversario di fondazione. Domani Einaudi parteciperà ad una cerimonia che avrà luogo nella sala senatoriale.

Sabato mattina Einaudi riceverà dal rettore dell'Università ginevrina la laurea honoris causa in diritto e pronuncerà una allocuzione, a nome dei nuovi «laureati».

Congresso a Cagliari di professori universitari

Cagliari, 3 giugno.

Nei giorni scorsi, alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione senatore Medici, e del Direttore Generale dell'Istruzione Superiore, dr. Di Domizio, si è svolto a Cagliari il Congresso dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo.

A chiusura dei suoi lavori, il Congresso ha proceduto alla votazione per la elezione degli organi direttivi della Associazione con i seguenti risultati: Presidente Prof. Alberto Pincherle; Vice-presidenti proff. Carlo Venditti e Piero Bodda; Segretario nazionale Prof. Luigi Galateria.

Laureati «ad honorem» tre ingegneri a Padova

Padova, 3 giugno.

All'Università è stata conferita stamane con solenne cerimonia la laurea ad *honorem* a Ivone Grassetto, di Padova, in Ingegneria civile edile, a Pilade Riello, di Legnago, in Ingegneria industriale meccanica, e a Christian Veder, austriaco residente in Italia, in Ingegneria civile idraulica.

Nuove deposizioni al processo per comparaggio

Gli imputati confermano i rapporti tra i medici e la casa farmaceutica

I sanitari avrebbero ottenuto vantaggi prescrivendo i prodotti della Lysapharma

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 3 giugno.

Terminata la battaglia procedurale, il «processo per comparaggio», contro 262 medici e 27 rappresentanti della casa farmaceutica Lysapharma, è iniziata l'indagine per accertare con quali precise modalità la ditta lombarda avrebbe tentato di «agganciare» i medici dell'Inam onde favorire le prescrizioni dei suoi prodotti.

Nelle prime udienze, il pretore, dott. Latini, era stato sottoposto ad una sequela di eccezioni sollevate dagli avvocati, che tentavano di mandare le udienze oltre una data di presumibile importanza giuridica: quella del decreto di amnistia che sfoltirebbe i banchi di molti imputati. Ma il pretore ha deciso di superare gli ostacoli formali, mostrando in tal modo di voler giungere al giudizio finale. Così, respinte tutte le eccezioni, ha iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Quali fossero i rapporti fra i rappresentanti della società farmaceutica e i sanitari, con quali modalità venissero offerti ai medici frigoriferi, televisori e apparecchi elettromedicali a condizioni di favore, è emerso dall'interrogatorio dei tre imputati saliti per primi sul pretorio: il dott. Enzo Salmi, laureato in chimica e già propagandista della Lysapharma, il signor Guido Toschi, ex-depositario per Bologna dei prodotti della ditta farmaceutica, e il dott. Dante Pisi, farmacista di San Giorgio di Piano, già rappresentante della Lysapharma per la zona di Ferrara.

Il dott. Salmi ha precisato di essere stato assunto dalla Lysapharma nel 1955 con uno stipendio di terza categoria più un rimborso spese. Egli aveva l'incarico di propagandare i prodotti farmaceutici precisando al medico che si trattava di prodotti «mutuabili», ossia già accettati dall'Inam nei suoi poliambulatori: il che metteva al riparo il sanitario da eventuali contestazioni con l'Istituto. In un secondo tempo il Salmi venne interessato alla vendita degli apparecchi elettromedicali e elettrodomestici della Forschung (la casa collegata alla Lysapharma): sui prezzi di listino egli aveva facoltà di praticare al sanitario sconti fino al venti per cento. La provvigione veniva liquidata a parte direttamente dalla casa in questione.

Il dott. Salmi ha quindi ammesso di essersi interessato e suo tempo per far ottenere ad un suo cliente, il dott. Ugo Tafurelli di Castelmaggiore (Bologna), un prestito di 400 mila lire. Egli si rivolse per iscritto alla Forschung ed ottenne la somma senza difficoltà: la cifra fu da lui medesimo versata al medico, detratti gli interessi pari all'otto per cento. Il medico rilasciò poi a copertura tante cambiali, parte delle quali vennero rinnovate alle scadenze. La cifra doveva servire al dott. Tafurelli per completare la costruzione di un appartamento.

Il secondo imputato, il Toschi, ebbe il deposito dei medicinali Lysapharma a Bologna, dal 1950 fino alla fine del giugno 1954 e sarebbe stato licenziato dalla casa «per scarso rendimento». Ha precisato che ogni sabato presso il deposito avevano luogo riunioni fra i dirigenti della casa farmaceutica e i rappresentanti della zona che facevano capo al deposito di Bologna per approvvigionarsi di campioni. Qualche volta egli sentì parlare dell'opportunità di «agganciare» i sanitari.

Il dott. Pisi, dal canto suo, ha chiarito le modalità con le quali il rappresentante s'industriava a vendere i prodotti farmaceutici (quelli della Forschung) ai sanitari. C'era al riguardo un libretto di istruzioni che contenevano per ogni articolo almeno due prezzi: quello di listino e quello di costo per il rappresentante. Al sanitario venivano effettuate decurtazioni sul prezzo da pagare, in base ad accrediti che gli venivano fatti in ragione dei prodotti farmaceutici prescritti. Il controllo delle prescrizioni, per altro, a giudizio dell'imputato non venne mai effettuato se non parzialmente.

Ad un certo punto dell'udienza, conclusasi in serata, si è venuto anche a parlare di una circolare indirizzata — fra le tante — dalla Lysapharma ai rappresentanti, agli ispettori e ai vari uffici di zona. In essa si faceva menzione di due tipi di schede che i «viaggiatori» avrebbero dovuto compilare: quelle di color verde erano destinate a raccogliere le annotazioni relative ai prezzi praticati ai sanitari per gli apparecchi Forschung, e quelle di color ocra destinate alle decurtazioni praticate in ragione delle prescrizioni di prodotti farmaceutici. L'udienza è stata aggiornata a domattina alle ore 9,30.

c. c.

Una moto con due fidanzati si ribalta: morta la giovane

Busalla, 3 giugno.

Una giovane donna ha perso la vita, in un incidente stradale, mentre viaggiava, nei pressi di Montoggio, a bordo della motocicletta del fidanzato. La vittima è la trentenne Maria Cocchella, residente a Vallebuona; alla guida del veicolo era Virgilio Ferrari, anch'egli di 30 anni e residente a Vallebuona.

Ad un tratto, fra Laccio e Montoggio, la ruota anteriore della moto si afflosciava provocando lo sbandamento del veicolo. Il Ferrari perdeva il controllo della guida e la motocicletta, dopo aver sbandato per alcuni metri, si rovesciava scagliando i due fidanzati sull'asfalto.

Pochi istanti dopo sopraggiungeva un'autovettura della polizia stradale. I militi che vi si trovavano a bordo provvedevano prontamente a soccorrere il Ferrari e la fidanzata, quest'ultima in gravissime condizioni, trasportandoli all'ospedale di Busalla. Qui i sanitari provvedevano a medicare il Ferrari per lievi ferite, giudicandolo guaribile in pochi giorni. La Cocchella, invece, il cui stato appariva subito disperato, cessava di vivere poco dopo.

Aperto a Roma un museo di storici manichini in gesso

Un posto anche per Mussolini e Hitler

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

E' stato inaugurato stasera un museo di statue di gesso che ha fatto tornare a Roma Hitler e Mussolini, in compagnia di Himler, di Goering, di Galeazzo Ciano e di Ettore Muti, rivestiti con le uniformi d'un tempo: Mussolini con il cappotto grigio-verde di caporale d'onore della milizia, Goering con il petto scintillante di decorazioni, Hitler con il consueto impermeabile giallino. Tutti hanno i volti animati dalla consueta truculenta alterigia. Non avevano potuto trovar posto, come statue marmoree, nei monumenti giganteschi di cui avevano sognato quando erano al potere; e si sono dovuti contentare di trasformarsi in manichini di gesso, nel nuovo «Museo delle celebrità», per richiamarsi all'attenzione dei curiosi.

Londra e Parigi già avevano i loro musei delle statue di cera. A Londra, nella galleria di Madame Tussaud, che è in un quartiere non centrale, nelle vicinanze del grande Planetario, Hitler e Mussolini ancora si trovavano, due mesi fa, nel reparto dei «criminali di guerra»; ma il direttore del museo parlava della necessità di mandare in cantina i due manichini a far compagnia alle statue dei personaggi passati di moda, cui tocca di trasformarsi, sotto i polpastrelli dei modellisti, in altri fantocci raffiguranti i nuovi idoli della folla. Triste metempsicosi.

A Parigi, invece, i due dittatori erano già scomparsi dalle sale del museo Grevin. Ma a Roma, dove i due grandi quotidiani indipendenti della città stanno pubblicando l'uno le memorie d'una cameriera di Mussolini e l'altro una vita romanzata del dittatore fascista (crediamo sia alla sua trentesima puntata) non dovrebbe mancare l'interesse per i pupazzi di gesso che raffigurano, per adoperare le parole della guida, «il duce del fascismo, il führer del III Reich, il segretario del partito fascista e il capo delle SS naziste», oltre al «capo supremo dell'aviazione germanica» e al «ministro degli Esteri italiano».

Hitler e Mussolini non sono i due soli dittatori ospitati nel piccolo scantinato di via di Porta Pinciana. C'è un Cesare molto senile e calvo che si prepara a stringere fra le sue braccia una Cleopatra appena sbucata dal tappeto in cui (vedi «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw, atto secondo) si fece rinchiudere per raggiungere l'amante.

Dall'affresco della Cappella Sassetti, nella Basilica di S. Trinità, è uscito Lorenzo il Magnifico, accompagnato dal Poliziano e dal Pulci, i poeti di corte, e dai suoi consiglieri Francesco Sassetti e Antonio Pucci, un cui lontano discendente — il fiorentino Raffaele Gianesi — ha creato con due anni di lavoro il nuovo museo che presenta per ora, al visitatore pagante, 39 statue suddivise in 17 gruppi, e cioè. «Gruppi» è parola impropria. Molti personaggi sono raffigurati da soli: Niccolò Paganini in compagnia del suo violino, Leonardo davanti al ritratto della Gioconda, Giacomo Leopardi in cima all'ermo colle (è un tappeto erboso), assorto nella composizione de «L'infinito». E poi ancora: Guglielmo Marconi davanti al suo primo apparecchio radio, nell'attesa del colpo di fucile che gli confermerà il successo dell'esperimento. E infine Alessandro Volta ha l'onore di presentare la pila a Napoleone Bonaparte.

a. a.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavaglie, tricl, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, scalatrici elettriche, ogni tipo, Sifior, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiudibili, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleza 8. 839

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-686

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERCASI maglieriste et apprendista. Maglificio Rosa, via Garibaldi 26, Torino.

FONDERIE Cervetr, pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Bucciarone-Mazzoli, Vinaglio 11. Telefono 637-831. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-953.

FILI smaltati Pozzi, Mazzini 31. Telefonare 872-334. 14092

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione acquisterete bene presso: Scanzi Gianasa 2, Torino. 6674

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupatin, Unione Sovietica 157. 7866

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811.

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FOTOCOPIE' documenti, ingrandimenti riduzioni copie disegni. Eliograf, Telefonare 48-250, G. Ferraris 14. 83576

MOBILI, attenzione Mobili. Causa infermità titolare prossima cessazione commerciale mobilifici: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateci, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, parziale azienda, vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consigliamo: non comperate altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prodigiosi « Facceoli » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a pensionati, automobilisti, senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative comunali, statali parastatali residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finceter. Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

A persone veramente pratiche libera subito offresi gerenza salumeria, ottima occasione. Telef. 395-903. M5615

AFFARONE. Autorimessa bene avviata cediamo. Scriv. cassetta 1139, SPI, Torino.

ALBERGO mobilié centralissimo offresi gestione. Esigonsi referenze, cauzione. Scrivere cassetta 16 C, Sipra, Torino.

AZIENDINA meccanica lavoro assicurato attrezzatissima cedo facilitazioni. Telefonare ore pasti 608-512. 6747

BUONISSIMO impiego capitale-bar, reddito gerenza 960.000. Richiesta 8.000.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 9130

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, subentri, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. Fal, Cavour 7. Telefono 528-831. 603

CARTOLERIA centralissima adiacente scuole, reddito 5.000.000 annui, cedo 9.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CASALINGHI giocattoli, veramente redditizio, ottima zona, cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI causa titolo commercio negozio alimentari ottima zona libero subito. Per trattative rivolgersi Frola, via Bettola 4, Caluso. 8460

FARMACIE, laboratori, aziende, affari compra-vendita, combinazioni varie, trattazione competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 33, telefono 86-374. 8683

PANIFICIO centralissimo quintali 3 farina negozio, per ritiro cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5868

PANIFICIO, kg. 240 giornalieri, forno elettrico nuovo, alloggio, cede 7.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Ilma, Via Mercanti 18.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 30 rate, senza partecipazione datore di lavoro. La Società Ilma. Via Mercanti 18.

PRESTITI fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a pensionati, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza, Finceter. Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 6973

RIVENDITA pane da trasferire cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. [illegible]

RIVENDITE pane kg. 100-200 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5868

TABACCHERIA grande corso, reddito 200 mila mensili netto documentabili, cedesi 10.000.000, affarone. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA tenuta 750.000 annuo incasso bar reddito 450.000 netto mensili, comprovabili, causa salute cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIE, panifici, bar, giornali, latterie, in ogni comune vicinanze Torino, cede Gabetti, Giulio Cesare 58.

TIPOGRAFIA avviatissima, ottima clientela, cedesi Riviera Ponente. Scrivere cassetta 2051. SPI. Torino. M8182

TORREFAZIONE semicentrale, negozio nuovo, 30.000 giornaliere aumentabili, cede 4.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

TORREFAZIONE superalcoolici, centrale, fronte mercato, 35.000 giornaliere, chiusura domenicale, cede [illegible].000 Gabetti. XX Settembre 17. 5303

4.000.000 cercasi per 3 oppure 5 anni interessi 10 per cento compreso spese di garanzia esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. F5720

CEDESI negozio tessili confezioni articoli giardino 700.000, bene avviato, corso Francia 90. M8122

CERCASI licenza drogheria trasferibile, specificare prezzo. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. M8709

CHIOSCO gelati bevande dolciumi frutta avviatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefonare 785-214 mattino sino ore 10.

DROGHERIA, zona fortissimo passaggio, incasso 300.000 giornaliere, garanzie, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ELETTROLAVAGGIO secco, sano, fortissimo lavoro, reddito mensile reale dimostrabile oltre 250.000 cedesi 5.000.000. Telefonare 705-938 ore 13-14, 20-21.

ESAMINEREI proposte sociali o interessenza partecipazione dividendo utili massima serietà. Telefon. 751 540, 773-181.

FINANZIAMENTI alle industrie, ogni specifico problema studiato e risolto previo esame situazione aziendale. Tel. 521-691.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-391 53-600. 10342

FORTUNA assicurata, caffè-ristorante, pizzeria, grandissimo pergolato, bocce, alloggio, incasso 35.000 (prova) 9.300.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 9130

GERENZA bar modernissimo angolare ottima posizione, concede cauzionando Gabetti Cantucci 132. 5292

GERENZA drogheria, barriera Milano, vuota, lieo arredata 20.000 mensili, concede Gabetti, Giulio Cesare 58.

GERENZA Rivendita pane, zona fortissimo lavoro, kg. 100 condizioni eccezionalissime concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GIORNALI, cartoleria, giocattoli, via grandioso passaggio. Copie 600 giornaliere, Straordinario utile, cede 11.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

LATTERIA, 350 litri, angolare, arterie passaggio, 15.000 giornaliere, cede 6 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni qualunque trattaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, tel. 652-524. 5868

RISTORANTE cedesi zona villeggiatura ampi locali. Telefonare 987-056 Giaveno.

PROFUMERIA centralissima, grandioso passaggio, 30.000 giornaliere, modernissima, cede 4.600.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 4459

RIVENDITA Pane centralissima, ottima sicura clientela, kg. 230 giornalieri, incasso 75.000, cede 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

RIVENDITA pane, Crocetta, fronte imponenti palazzi, kg. 110 aumentabili, forte vendita altri generi, cede 3.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

RIVENDITA pane, kg. 160, [illegible] vendita grissini, pasta, pasticceria, centrale alloggio, cede 4.500.000. Gabetti Giulio Cesare 58. 5292

STABILIMENTO vinicolo distilleria opificio liquori Alto Monferrato cedesi affittasi. Scriv. casella 104 A, SPI, Milano.

TABACCHERIA, cartoleria, profumeria. Levata 1.000.000 settimanali, incasso 300.000 giornaliere, cede 15.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

Comune di COLLEGNO

E' bandito il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Capo Cantoniere (autista)

- Salario L. 510.000 oltre alle indennità di legge.
- Titolo di studio: 5ª elementare.
- Scadenza: ore 18 del 30 luglio 1959.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SINDACO

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni, rifiniture accurate, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo, Tel. 386-507. 306-005.

A dirigenti Fiat vendiamo sontuosi speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio, altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-161. 14736

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 521-202.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente Isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 2047

A vera occasione vendesi villetta 6 camere servizi 600 metri terreno San Mauro, 5.500.000, Telefonare 273-671.

A 50.000 mensili vendiamo (Molinette) ultimi alloggetti confortevoli, Campiglia 31. Telefono 393-056. 7611

ABBIAMO alloggi signorili, sei, quattro camere doppi servizi, termosifone, ascensore, garage pronti subito, via Cibrario 43. Visite 15-17. 622

ACQUISTO 4-6 camere centrali anche da riprisinare. Telef. 40-081. 651

ACQUISTO 1000 mq. terreno in zona Francia vincolata ville. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 6826

AD alto reddito privato vende direttamente alloggetto due camere cucina, primo piano, balcone, libero subito, volendolo affittare reddito 12%, 1.325.000. Telefonare 652-876. 6101

ADIACENTE Re Umberto, appartamento signorilissimo, sei camere, servizi vendesi. Telefonare 511-400. 80659

ADIACENZE Borgaghieri vendiamo al luglio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE Municipio, Madama Cristina 120, costruttore vende convenientemente ultimi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi cantiere. 5050

ALLOGGETTI moderni, vendo 1.000.000 camera, via Gorizia angolo S. Marino. Pomeriggio. 80835

APPARE! vendiamo ultima camera, base 400.000, Pianezza 8, telefono [illegible].

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGETTI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ottimo investimento, alto reddito allo sblocco, occupabili prossima fine blocco. Prezzo convenientissimo grandi facilitazioni pagamento rateazione anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente nuovo, ampio cortile, aree verdi e bassi fabbricati circostanti assicurando luce, aria tranquillità. Minime spese amministrazione. Informazioni e visite tel. 764-225.

ALLOGGI due camere tinello cucinino bagno, ingresso, via Mongrando 2 bis. Telefonare 42-513. 80070

ALLOGGI modernissimi 2-3 camere servizi massime facilitazioni pagamento vendonsi Tommaso Grossi 4. I.F.I.T., telefono 53-000. 4459

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 61 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-161. 14736

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzine preseidenziali, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale, Tabacchi 42. 635

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina servizi; negozi; magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. M8577

ALLOGGIO libero quattro camere, cucina, servizi, vendesi casa nuova, zona Porta Susa. Telef. 41-760. M8809

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere, tinello, servizi, mutuato, vendesi, permutasi. Figlie Militari 1. 531

ALLOGGIO sette camere cucina bagno secondo piano libero subito vendo affitto Bianchi 18. Telef. 683-753. 80259

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64. Telefono 521-302. 2790

BARRIERA Milano, liberi due camere tinello cucinino ascensore 3.300.000 più 600.000 mutuo. Telefonare 273-571.

BORGO S. Paolo, via Monginevro 113, angolo Isonzo 56 vendo prezzi popolari alloggetti due tre camere, Visite 17-19.

BRUCIATORI caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 595-560 Bosco. 18893

BARRIERA Milano, via Sandigliano 8, alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite 17-18,30, telefonare 524-096. 4351

BELLISSIMO terreno su grande arteria di comunicazione adatto per distributore benzina, eventuale costruzione case, albergo e garage, vendesi. Tel. 683-238.

CASA centralissima su corso, 200 camere circa, struttura moderna, sopraelevabile, ottime condizioni di manutenzione, 250 milioni. Poletti, telef. 606-607, 597-774.



CASA periferica, costruzione 1955, 20 camere, basso fabbricato, resa 130.000 mensili, vende 17.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CASA zona San Donato, 34 camere, tre negozi, costruzione 1954, resa 3.000.000 annui, vende 45.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CORSO Belgio 143 alloggi due camere, cucina, servizi, liberi ed affittati 550.000 per camera. Nuova costruzione 350.000 per camera, due negozi retro bloccati 4.800.000. Visite 16-18, telef. 48-472.

CASCINA vicinanze Chivasso, 37 giornate, 3 appezzamenti, civile, rustico, 30 capi, irrigua, vende 28.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, licenza assicurata, vendesi pagamento dilazionato. Rivolgersi villaggio San Martino, Strada Val San Martino inferiore 135, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4913

CASETTA con o senza terreno e cascina 15-18 giornate, zona Monferrato, ogni comodità, vendonsi. Telefonare 651-553.

CENTRO Barriera Milano, via Romagna 5. Alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17, telefonare 524-096. 4351

CENTRO Campidoglio vendo alloggio 2 et 3 camere servizi, termo centrale intero luglio, Visite via Bianzè 35, ore 15-17 oppure telefonare mattino 838-764

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero 2 camere tinello meraviglioso, altri affittati, garantisco affitto. Visite pomeriggio. 10471

CORSO Brescia 85 impresa vende ultimi 2 alloggi. Telefonare 703-696.

CORSO Cairoli 10, stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 584-024.

CORSO Giulio Cesare Società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi, desiderandolo già affittati. Telefonare 524-498

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 10,30-16,30. Telefonare 524-096.

CORSO Peschiera 263-265, vendonsi alloggi una due tre camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono 650-070. 4785

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale tutti servizi vendonsi vera occasione. Telefonare 582-860. 678

COSTRUTTORE vende case moderne reddittizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

CROCETTA appartamento lussuosissimo sei vani cantanti 3.100.000 rimanente lunga dilazione. Telefonare 773-191.

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6893

FILADELFIA 114 vendesi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60 % contanti 40 % mutuo Istituto S. Paolo, rateazioni. Tel. 362-405

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case, terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefon. 527-497.

GABETTI, XX Settembre 17 vende casa 20 camere, servizi, modernissima, Borgo San Paolo. 22.200.000. 5292

(Continua a pag. 11)

Il discorso al Senato del Ministro per il Commercio estero, Del Bo

"In Europa e negli S.U. il 1959 presenta sintomi di ripresa"

Nel primo trimestre le esportazioni italiane sono aumentate del 2% rispetto al 1958 e le importazioni diminuite del 7,40% - Provvedimenti per favorire il commercio con l'estero - Polemica sui rapporti con Pechino e i Paesi orientali - Il bilancio approvato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 giugno.**

A Palazzo Madama è stato approvato il bilancio del ministero per il commercio con l'estero dopo un discorso del ministro Del Bo.

Nel primo trimestre del 1959 — egli ha detto — gli operatori economici italiani hanno fatto salire il valore delle esportazioni del 2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, portandolo a oltre 390 miliardi di lire: una media di 130 miliardi il mese.

In questi tre mesi le importazioni sono scese a 472 miliardi, con una diminuzione del 7,4 % rispetto allo stesso periodo del 1958; di conseguenza l'incremento delle disponibilità valutarie è stato, fra gennaio e marzo, di 178 milioni di dollari contro i 60 milioni del gennaio-marzo 1958. Continua, quindi, il fenomeno già riscontrato l'anno scorso, che vide una caduta delle importazioni per il 14% del loro valore ed una notevole riduzione del deficit della bilancia commerciale.

«Il 1959 — ha detto Del Bo — presenta indizi generali di ripresa. Ciò avviene negli Stati Uniti con un aumento della produzione siderurgica e della attività edilizia, oltre che con una graduale diminuzione del numero dei disoccupati. La stessa cosa si verifica in Europa, e specialmente in Gran Bretagna».

Passando a parlare della lira, il ministro ha detto che la nostra moneta possiede tutti i requisiti necessari per resistere alla convertibilità. Non è, quindi, più possibile far discriminazioni fra gli acquisti fatti nell'area del dollaro, che sono stati liberalizzati all'85%, e quelli compiuti in zone dove i pagamenti vengono effettuati con altre valute.

Del Bo ha anche annunciato provvedimenti a favore degli esportatori: istituzione di nuovi uffici commerciali all'estero, rimborso dell'Ige sui materiali d'imballaggio, concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui e sui prestiti da concedere agli operatori commerciali.

Un piccolo battibecco si è acceso quando il ministro ha affrontato il problema dell'aumento degli scambi con i paesi orientali, ed in particolare con la Cina continentale. Il governo — ha detto il ministro — condivide il punto di vista espresso dal presidente della commissione Finanze e Tesoro, Bertone, circa gli sviluppi degli scambi in quella direzione; ma non si può neppur venir meno agli impegni assunti verso gli alleati «per inseguire il miraggio di limitate esportazioni». Inoltre occorre anche tener presente che l'esportazione verso i paesi dell'est è obiettivamente difficile per il sistema dell'intercambio che tali Paesi adottano.

A questo punto i senatori comunisti Valenzi e Palermo hanno chiesto vivacemente: «Perché non avete ancora ripreso gli scambi con la Cina?». Ma Del Bo ha osservato: «Gli ostacoli vengono proprio dalla Cina, che non ha ancora concesso il visto d'entrata ad una nostra delegazione di studio». E ancora Palermo ha insistito: «Si capisce, visto che voi nel frattempo avete nominato un ambasciatore a Formosa». E' allora intervenuto l'ex-ministro Gava per domandare: «La nomina dell'ambasciatore è precedente o successiva all'arrivo in Italia di una delegazione cinese per trattare la ripresa degli scambi?». Al che Del Bo ha risposto che l'arrivo di questa delegazione era successivo alla nomina dell'ambasciatore. Le sinistre non hanno replicato.

Alla Camera, presenti dieci deputati, è cominciato il dibattito sul bilancio della Giustizia. Sono intervenuti nella discussione il comunista Zoboli, il missino Gonella ed il socialista Comandini.

e. a.

Una riunione al Viminale sulla situazione economica

Gli aiuti agli esportatori

Roma, 3 giugno.

(v. s.) Al Viminale questa mattina si è svolta una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato Segni, Tambroni, Ferrari Aggradi, Colombo e Zaccagnini. Il Presidente del Consiglio ed i quattro ministri hanno vagliato gli schemi dei provvedimenti anticongiunturali in elaborazione nei campi dell'industria, dell'agricoltura e del commercio con l'estero.

Per quanto riguarda il campo industriale risulta che l'on. Colombo ha predisposto degli incentivi per la piccola e media industria. Vi farà ampi riferimenti domani parlando al Senato a conclusione del dibattito sul bilancio del suo ministero.

Per quel che si riferisce all'esportazione, le iniziative in atto o allo studio sono molte. All'esame degli organi ministeriali è il problema del rimborso dell'Ige, mentre il provvedimento per l'aumento da 100 a 150 miliardi di lire del fondo di garanzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione (dal 75 all'85 %) ha già compiuto la metà del suo cammino parlamentare. E' stato approvato dalla Camera e presto lo sarà dal Senato. Molte delle provvidenze allo studio da parte del governo dovranno essere finanziate con aliquote del Prestito nazionale che sarà emesso nella seconda decade di giugno.

Nella riunione al Viminale si è pure parlato del «piano verde», ossia dei provvedimenti che dovranno tonificare l'agricoltura nonché del progetto di Zaccagnini per la costruzione di case Ina per i lavoratori agricoli: in un settennio dovrebbero essere approntati almeno 12 mila vani. Si è pure discusso del Centro siderurgico del Sud, che comporterebbe una spesa di quasi un centinaio di miliardi di lire.

Gronchi consegna i premi dell'Accademia dei Lincei

Roma, 3 giugno.

Stasera il Presidente della Repubblica ha assistito alla chiusura solenne dell'anno accademico 1958-59 dell'Accademia nazionale dei Lincei ed ha consegnato i due premi nazionali di un milione di lire ciascuno da lui istituiti e riservati, quest'anno, alla botanica e zoologia ed alle scienze filosofiche.

Per la botanica e la zoologia è stato premiato il professor Giuseppe Montalenti; direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Napoli, per le ricerche sulle conseguenze di alcune malattie, fra cui il morbo di Cooley. Per le scienze filosofiche è stato premiato il prof. Ugo Spirito, ordinario di filosofia teoretica all'Università di Roma.

Per i premi «Feltrinelli» sono stati assegnati venti milioni di lire all'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo e venti milioni per la medicina a Gaston Ramon, il cui nome è legato, tra l'altro, alla quasi completa vittoria contro la difterite.

Un premio di cinque milioni di lire riservato a cittadini italiani è stato assegnato al prof. Giovanni Di Guglielmo, ordinario di clinica medica generale e terapico-medica alla Università di Roma, e un altro per la stessa cifra al prof. Angelo Bairati, ordinario di antropologia umana all'Università di Milano. Un terzo premio, riservato a cittadini italiani, sempre per la medicina, e per lo stesso importo, è stato consegnato al prof. Alessandro Rossi-Fanelli, ordinario di chimica biologica all'Università di Roma.

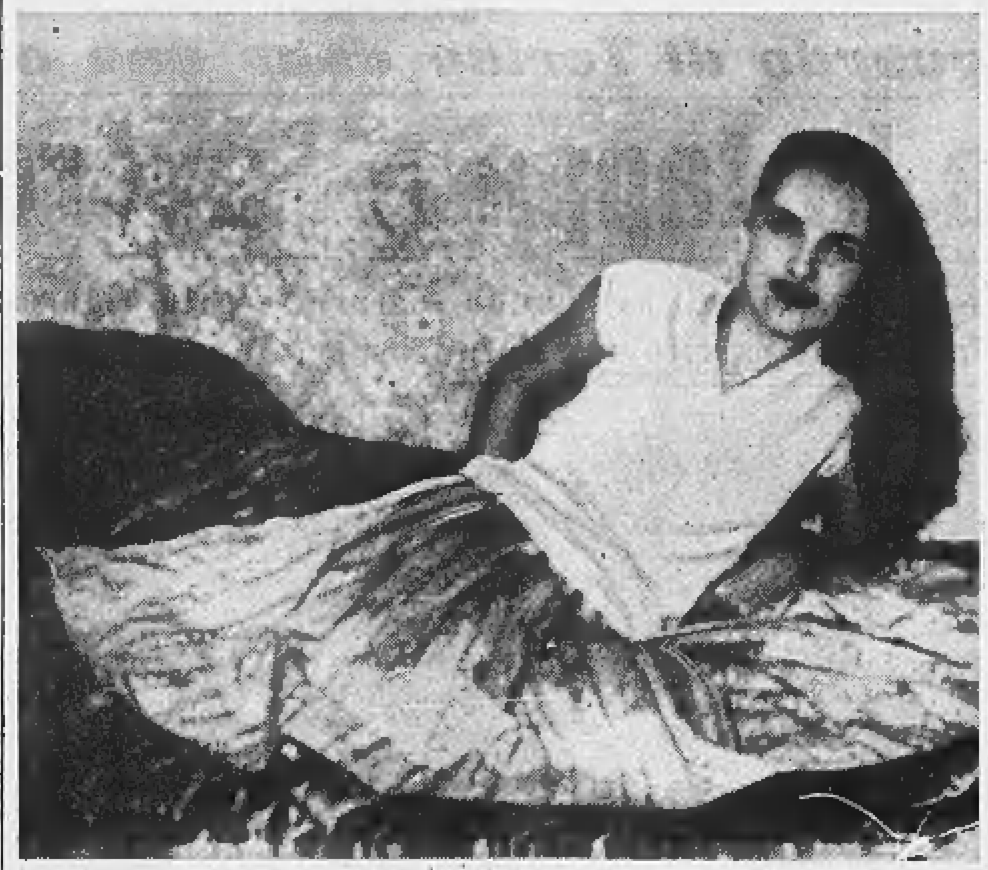
Per la critica d'arte, sempre per soli cittadini italiani, cinque milioni sono stati assegnati congiuntamente al professori Giulio Carlo Argan, ordinario di storia dell'arte medioevale e moderna all'Università di Palermo, ed a Cesare Brandi, direttore dell'Istituto centrale di restauro.

Il premio «Carlo Erba», in memoria di Gianni Pauletta, per la microbiologia e parassitologia, di lire un milione, è stato consegnato al dottor Giuseppe Pontieri; il «Battista Grassi», per la zoologia e parassitologia, di lire trecentomila, al prof. Renzo Stefani; il premio «Luigi Amato» per la medicina interna, di lire 150 mila, al dott. Felice D'Onofrio; il premio «Carlo A. Miranda» per l'ingegneria e per la chimica, di un milione ciascuno, rispettivamente all'ing. Pier Giorgio Innocenti e al dott. Ernesto Cipollini.

I premi del Ministero della Pubblica Istruzione, di 250 mila lire ciascuno, sono andati al prof. Pietro Rossi per le scienze filosofiche, al prof. Paolo Lamma per le scienze storiche e al prof. Antonio Quaglio per le scienze filologiche, critica letteraria e artistica.

In mattinata Gronchi aveva partecipato alla celebrazione del 25° anniversario della fondazione dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

La ragazza arsa viva a Parigi



La donna trovata carbonizzata nel bosco di Fontainebleau la scorsa settimana è stata identificata: si tratta di una bretone, Dominique Thirel, di 22 anni, giunta a Parigi in cerca di fortuna e che era finita come ballerinetta a Montmartre. La polizia sospetta il suo «protettore» quale autore del delitto e lo ha fermato (Tel.)

Aveva fatto causa per ottenere i favolosi beni del marito

La vedova di Goering condannata a pagare una multa di 113 milioni

I profitti del gerarca nazista che si uccise con il cianuro sono sequestrati - Comprendono un castello, gioielli, opere d'arte, danaro per 3-4 miliardi di lire - La moglie sostiene che il marito fu condannato a morte da Hitler e protesta per la sentenza

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 3 giugno.**

Il Tribunale di denazificazione di Berlino Ovest ha condannato oggi ad un'ammenda di 756 mila marchi, pari a 113 milioni di lire, il «maresciallo del Reich» Hermann Goering: la condanna del defunto Goering si riferisce, come dice la sentenza, «alla sua collaborazione attiva col nazismo prima e durante il regime di Hitler», nonché ai profitti che egli trasse dalla sua carica. Hermann Goering, è noto, si diede la morte col veleno (una fiala di cianuro, procuratagli da compiacenti amici) nel carcere di Norimberga, dove attendeva l'esecuzione della condanna a morte pronunciata contro di lui dalla Corte alleata. Pertanto l'ammenda dovrà essere pagata dai suoi eredi, cioè dalla moglie Emmy, che vive a Monaco di Baviera con la sua unica figlia, Edda, di ventun anno.

Per ottenere il pagamento dell'ingente somma, che verrà devoluta a favore di uno speciale fondo per il risarcimento dei danni alle vittime del nazismo, il Tribunale berlinese ha autorizzato il sequestro di un lascito dello stesso Goering, che ammonta appunto a 113 milioni. Questi 113 milioni, in titoli, depositi ed oggetti vari, costituiscono l'eredità lasciata dal maresciallo del Reich nella sola Berlino e che la vedova di Goering intendeva recuperare. Per entrare in possesso della somma «bloccata», come del resto tutti i beni appartenenti ad ex-gerarchi, Emmy Goering aveva presentato una istanza al Tribunale berlinese: di qui il processo e la sentenza odierna.

A nutrire l'interesse per questa vicenda giudiziaria, c'è stata una particolare circostanza che, resa nota tempo addietro, provocò gran scalpore in Germania: per ottenere i 113 milioni, Emmy Goering sosteneva che suo marito, in fondo, era stato una vittima del nazionalsocialismo. Suffragava la ridicola tesi il fatto citato dalla vedova che negli ultimi giorni della guerra Hitler avrebbe condannato a morte il suo fedele maresciallo, anche lui sospetto di «tradimento». Goering però non venne mai raggiunto dai sicari inviati dal führer per eseguire la condanna.

Il Tribunale di Berlino, naturalmente, ha respinto la tesi della vedova; a parte l'assurdità di simili affermazioni, non è neanche del tutto sicuro che Hitler condannò a morte l'ex-maresciallo. Di preciso si sa soltanto che due giorni prima di uccidersi nel bunker di Berlino, Hitler destituì dalla carica il suo collaboratore insieme ad altri gerarchi caduti in disgrazia. I motivi che hanno indotto il Tribunale a ordinare il sequestro dei beni berlinesi di Goering (oltre ai titoli e al denaro liquido depositati su diversi conti bancari figurano tra i beni anche due statue moderne di ispirazione greca, valutate oltre sette milioni di lire) sono i crimini riconosciuti dalla Corte di Norimberga a carico dell'ex-gerarca, nonché i suoi ingenti profitti.

I profitti di Goering sono incalcolabili (si parla di tre, quattro miliardi), e così anche il patrimonio da lui lasciato alla famiglia e disperso in mezza Germania sotto diversi nomi. «Se il maresciallo del Reich non avesse tratto illeciti guadagni dalla sua attività, così ha argomentato il presidente della Corte berlinese in risposta alla tesi della difesa, non avrebbe potuto farsi costruire il sontuoso castello di Karin-Hall e condurre la vita da miliardario che tutti ben conoscono».

Oltre a menar vita da nababbo, Goering aveva accumulato un vero tesoro: pietre preziose, quadri e opere d'arte, frutto delle ruberie dei soldati nazisti nei paesi occupati. E' anche noto che Goering attraverso un suo incaricato faceva regolari acquisti di opere d'arte sul mercato tedesco, pagando cifre favolose. La giustizia tedesca però non riuscirà mai a metter le mani su tutti i beni lasciati da Goering che, come si è detto, sono occultati in diversi luoghi della Germania. Vi è al riguardo un episodio significativo: nel 1956 le autorità d'occupazione britanniche sequestrarono a Düsseldorf un altro patrimonio dell'ex maresciallo, in titoli e altri valori, valutato 20 milioni di lire. In seguito però la vedova presentò un ricorso riuscendo a riottenerlo.

Emmy Goering che ha 66 anni e fu «membro onorario» del partito nazionalsocialista, non si è presentata all'udienza di oggi. Prima di dar lettura della sentenza il presidente ha chiamato per due volte il suo nome, i difensori si sono presentati. Più tardi alla Corte è stata recapitata una lettera della vedova Goering che protesta contro la sentenza. Secondo lei, la Costituzione federale vieterebbe d'infliggere pene o ammende di qualsiasi genere a persone non coinvolte direttamente in un procedimento penale.

Ma qui si tratta di un caso del tutto particolare che secondo i giudici non urta i principi della Costituzione. Tanto è vero che Emmy Goering ha rinunziato a qualsiasi ricorso affermando che «protesterà con il silenzio». L'ammenda di 113 milioni di lire è la più forte pena pecuniaria finora inflitta a gerarchi nazisti dal Tribunale di Berlino.

Massimo Conti

Ordine di sequestro a Bonn dei dischi con i discorsi di Hitler

Bonn, 3 giugno.

Il Ministro Federale degli Interni ha diramato a tutti i posti di frontiera l'ordine di sequestrare i dischi che riproducono i discorsi di Hitler, Goebbels e Goering per impedire che vengano portati all'estero. I dischi sono stati fabbricati a Düsseldorf da una ditta americana.

Una giovane muore vedendo alla tv il trionfo del fratello cantante lirico

Era il debutto televisivo del basso Ivo Vinco in un'opera eseguita alla Piccola Scala - La notizia comunicata per telefono al cantante pochi attimi dopo la fine dello spettacolo, mentre il pubblico applaudiva



Il cantante Ivo Vinco con la moglie Fiorenza Cossotto

Milano, 3 giugno.

Una pietosa tragedia è accaduta nella famiglia del basso Ivo Vinco, che in questi giorni era impegnato insieme con la moglie, il soprano Fiorenza Cossotto, nella stagione della Piccola Scala. Mentre i due artisti interpretavano, lunedì sera, la «Pietra di paragone» di Rossini, in uno spettacolo ritrasmesso per televisione, Maria Vittoria Vinco, la sorella diciottenne del cantante, moriva a Boscochiesanuova, uccisa da una crisi di cuore.

Il caso è tanto più doloroso e patetico, se si pensa che la ragazza stava assistendo al debutto televisivo dei suoi cari, quando l'attacco, dovuto forse alla troppo viva emozione, l'ha fulminata. All'arrivo del medico non vi era più nulla da fare. Angosciati, i familiari si attaccavano al telefono per informare i due artisti. L'intercomunale da Boscochiesanuova è giunta alla Piccola Scala proprio mentre, calato il sipario, il pubblico tributava ai protagonisti un caldo applauso.

Sulle prime, Ivo Vinco pensò che i fratelli fossero desiderosi di congratularsi tra i primi con loro e corse allegramente a rispondere. Indossava ancora il costume e aveva il cerone sul viso. Appena accostato l'orecchio al ricevitore, impallidì terribilmente. Dall'altro capo del filo una voce spezzata gli comunicava che Maria era spirata pochi istanti prima.

La notizia mutò il trionfo dei due artisti, forse il più importante della loro carriera, in una amarezza senza consolazione. Lì per lì dichiararono che non avrebbero mai più cantato e, chiesto il permesso ai dirigenti del teatro, partirono immediatamente per Boscochiesanuova, il paese del Veronese che li ha visti entrambi nascere.

Già un anno fa la morte del padre aveva gravemente abbattuto il cantante. Ora questa nuova sciagura sembra avergli tolto il piacere e l'energia di calcare le scene. Martedì sera un breve comunicato affisso all'ingresso della Piccola Scala informava che il basso Ivo Vinco, per un lutto familiare, era sostituito nella replica del «Trovatore» da Nicola Zaccaria.

Condannato un autista di piazza per la morte di un passeggero

Acqui, 3 giugno.

Un autista di piazza di Acqui, Giovanni Bistolfi di 52 anni, è comparso oggi dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Il 24 ottobre dello scorso anno il Bistolfi prendeva a bordo della sua auto il pensionato toscano Angelo Chiocca di 86 anni, ch'era nella nostra città per una cura di fanghi. Giunta in località Caranzano, la macchina andava a cozzare violentemente contro un autotreno fermo sulla sua destra. Nell'urto il Chiocca riportava gravissime lesioni per cui cessava di vivere durante il trasporto all'ospedale. Il Tribunale, ritenendo imprudente la condotta di guida dell'autista, lo ha condannato a quattro mesi di reclusione.

Un nuovo elettrodotto da Aosta a Torino

Aosta, 3 giugno.

E' entrato in funzione ieri il grande elettrodotto «Valpelline II» del consorzio Elettrico del Buthier (la società costituita dal Comune di Torino, dalla Cogne e dalle Ferrovie dello Stato). I fili trasportatori di energia partono dalla centrale elettrica di Valpelline in Valle d'Aosta e giungono sino alla centrale di smistamento di Borgaretto nei pressi di Torino. In totale si tratta di un percorso di 133 chilometri attraverso il fondo della Valle d'Aosta e le montagne dell'alto Canavese. Le torri metalliche di sostegno dei fili dell'elettrodotto sono 300; alcune raggiungono l'altezza di 60 metri. I fili hanno una lunghezza di 420 chilometri. Nelle regioni più impervie è stato necessario trasportare tutto il materiale usufruendo di carovane di muli. Altrove si è fatto ricorso alle teleferiche e alle «jeep». Il nuovo impianto, che completa la rete ad alta tensione del Consorzio del Buthier, ha la possibilità di convogliare oltre 2 milioni di chilowattore al giorno. Le centrali che immettono energia nell'elettrodotto sono quelle di Signayes e di Valpelline.

Due agenti inglesi feriti da un negro a pugnalate

Londra, 3 giugno.

Due poliziotti di Scotland Yard sono stati gravemente feriti a pugnalate da un giovane negro giamaicano oggi pomeriggio a Hyde Park. I due agenti, ricoverati all'ospedale, sono stati giudicati guaribili in un mese; mentre il feritore, il cui nome non è stato ancora reso noto, è stato arrestato.

Il giamaicano ha dichiarato alla polizia di avere agito in preda alla disperazione. Giunto dalla Giamaica lo scorso anno in cerca di lavoro e disoccupato da quattro mesi, egli ha attribuito la sua disoccupazione alla discriminazione razziale. Il giovane ha poi raccontato che nelle prime ore del pomeriggio mentre sostava ai piedi della statua di Achille nel cuore di Hyde Park era stato avvicinato da un gruppo di turiste che volevano fotografarlo e di avere risposto all'invito minacciandolo il gruppetto con un coltello a serramanico.

Le grida delle turiste e degli altri passanti richiamavano l'attenzione di due agenti addetti al traffico i quali accorrevano per convincere il giovane a consegnare l'arma. Questi invece dopo averli insultati li pugnalava alla schiena e si dava alla fuga in direzione di Marble Arch. Prima di arrivare al celebre arco il giamaicano veniva però affrontato da altri cinque agenti.

Domenica alle urne nel Sud tre milioni e 300 mila elettori

Anche Segni, Tambroni e Taviani hanno iniziato la campagna elettorale in Sicilia - Il Presidente del Consiglio dichiara a Messina: "Non vi potrà mai essere convergenza tra cattolici e comunisti"

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 giugno.**

(v. s.) Gli italiani chiamati alle urne il 7 giugno sono 3 milioni e 320.764. La più gran parte di essi (2.902.351) sono siciliani e votano per eleggere i 90 deputati all'Assemblea regionale; gli altri sono distribuiti in varie regioni della penisola, prevalentemente del Centro-Sud. Votano per eleggere i nuovi amministratori di 46 Comuni, di cui 14 con popolazione al di sopra dei diecimila abitanti (fra essi è Bari) e due consiglieri provinciali (a Ferrara e Modena).

Questa terza tornata elettorale tiene impegnato il grosso delle forze dei partiti, e oggi la ripresa parlamentare è avvenuta un poco in sordina. Alla Camera ed al Senato, difatti, i partiti erano rappresentati solo da esigue pattuglie.

Nel pomeriggio sono partiti per la Sicilia anche Segni e i ministri Tambroni e Taviani, i quali partecipano alla fase conclusiva della campagna. E' invece tornato dall'isola il capogruppo d.c. della Camera, Gui, il quale ha rilasciato dichiarazioni di tono ottimistico sulle prospettive elettorali del suo partito. «Milazzo ha intaccato in misura marginale, e solo in qualche provincia, la d.c., che migliorerà in altre province le sue posizioni...».

L'on. Fanfani non si recherà in Sicilia perché vuol evitare una polemica «interna», sulle piazze dell'isola, sulle responsabilità connesse all'insorgere del «caso Milazzo». Questo dicono i suoi portavoce. Dopo le elezioni siciliane la direzione d.c. terrà una sessione di lavori che si protrarrà per almeno tre giorni. L'on. Moro ne ha parlato con Segni, prima che questi partisse per la Sicilia, ed anche con Tambroni.

Parlando in piazza Cairoli a Messina il presidente del Consiglio, on. Segni, ha affermato che Sicilia e Sardegna sentono la necessità della loro autonomia ma sentono anche e soprattutto il bisogno della profonda unità dello Stato: «Due concetti questi — della unità e dell'autonomia — che non sono contrastanti, ma convergenti. Non dobbiamo dimenticare che le sorti dell'autonomia saranno grandi solo se grande sarà il progresso della nazione».

«Dobbiamo rammentare — ha proseguito l'on. Segni — che la patria comune ha dato l'autonomia e il progresso sociale alle nostre terre ed ha assicurato, soprattutto, le libertà democratiche, libertà che non possiamo cambiare con altri sistemi, poiché esse rappresentano la base dell'autonomia e del progresso».

Il presidente del Consiglio ha ricordato come nel '47 Alcide De Gasperi, allontanati i comunisti ed i socialisti dal governo, costituì il governo democratico che, insieme allo sviluppo economico e sociale, assicurò al paese la libertà. «Oggi ricordiamo ciò perché il momento è consimile: tocca a voi difendere questi principi di libertà e questi valori morali come noi li abbiamo difesi nel recente passato».

«Il frontismo opera ancora — ha aggiunto Segni — ma in forme diverse e si giova di alcuni, quanto meno inconsapevoli, per penetrare nelle amministrazioni. Bisogna essere vigili per non trovarsi stretti nella braccia del comunismo. Siamo qui a denunciarvi questi pericoli, ad invitarvi a non dare fiducia a chi, attraverso travestimenti, vuole trarvi in inganno. Tra cattolici e comunisti non vi potrà mai essere convergenza».

A Bari si voterà per il Consiglio comunale

Bari, 3 giugno.

(g. n.) Oltre duecentomila elettori sono convocati alle urne per domenica prossima. Dovranno scegliere i nuovi consiglieri comunali. Si voterà a Bari e in quattro grandi centri della provincia: Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi e Turi.

Nei centri pugliesi la democrazia cristiana si trova in una posizione delicata e difficile, costretta a lottare da sola contro le liste avversarie. A Bari nel 1952 le elezioni per il Comune, grazie alla legge sugli apparentamenti e al premio di maggioranza, avevano portato alla vittoria i missini e i monarchici — 40 consiglieri su 60 —. Quattro anni dopo la situazione mutò. I democristiani, che nelle elezioni precedenti avevano avuto 25 mila voti, ne ebbero 55 mila. Il consiglio fu così formato: 16 dc; 12 psi; 11 pci; 12 msi; 7 mon.; 1 lib.; 1 psdi. La giunta fu «monocolore» democristiana, sindaco il giovane medico prof. Damiani, uomo della sinistra del partito. Ma incominciarono i travagli. Dopo otto mesi i dc non furono più in grado di governare e nacque, paradossalmente, una nuova giunta con socialisti e destre, sindaco il senatore nenniano Papalia. La formazione eterogenea non poté durare e si dovette ricorrere ad un commissario prefettizio.

Oggi, alla vigilia del rinnovo dei consiglieri, le liste in lizza sono sette: democristiani; comunisti; socialisti; radicali e repubblicani uniti; socialdemocratici; liberali; «concentrazione nazionale» (con monarchici, missini e qualche liberale dissidente).

Elezioni a Borgo d'Ale

Borgo d'Ale, 3 giugno.

Domenica e lunedì mattina si svolgono le votazioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Le liste in competizione sono tre. La lista numero uno è capeggiata da sindaco uscente, geometra Giovanni Battista Francesio, ed ha come simbolo una bandiera. La lista di socialisti e comunisti porta il numero due, ha come simbolo l'antica porta d'Alice con la scritta «Unione per la concordia borgodalese», ed è capeggiata da Francesco Regge. Il numero tre è toccato alla lista democristiana che, capeggiata da Angelo Carnaroglio, ha come simbolo lo scudo crociato.

CRONACHE DELLO SPORT

Sei uomini in gruppo al traguardo di Torino dopo una corsa vivace e interessante

Defilippis movimenta la tappa e Favero la vince in volata

Il torinese con caparbia tenacia ha tentato più volte la fuga ma gli assi hanno sempre reagito vigorosamente - Nencini cade ma riesce nel finale a raggiungere il gruppo della Maglia rosa - Moser, sofferente, non è partito ed è stato trasportato in elicottero nella nostra città - Classifica generale invariata

I campioni dominano il Giro, occorre il loro permesso per tentar la sorte con una fuga azzeccata. Ieri, Defilippis e Conterno, da soli oppure in compagnia di qualche altro coraggioso, almeno dieci volte hanno tentato di lasciare il gruppo per scappare verso il traguardo. Gli uomini al comando della classifica sono stati implacabili, sempre hanno risposto, quasi con rabbia, in una reazione spesso furibonda. Solo verso la fine della gara, nella discesa dal passo di Borgomale, un gregario ha avuto via libera. Pettinati, che proprio in un Giro d'Italia ebbe un quarto d'ora di gloria in maglia rosa, schizzò via, senza che nessuno riuscisse a tenerne il passo. Si unirono a lui Favero, Neri, Gismondi, Battistini e Fallarini.

A quel punto, gli assi fecero i conti. Il sole picchiava inesorabile, la fatica di tanti inseguimenti cominciava a pesare. Davanti, pedalavano sei uomini non certo pericolosi; dietro, veniva una pattuglia di ritardatari, nella quale figuravano Nencini, vittima d'una caduta, e Baldini, che, in giornata non del tutto felice, giocava al risparmio, pensando alla vicina tappa a cronometro. La situazione non presentava incentivi alla lotta; il tacito armistizio tra i personaggi di rilievo permise alla pattuglia che si trovava al comando di portare a termine la fuga, e, nel tempo stesso, offrì al gruppetto di Nencini e di Baldini l'occasione per compiere un piccolo sforzo, tanto per rientrare nel grosso che avanzava ormai con scarsa convinzione.

Sei corridori giunsero così a disputarsi il successo in corso Polonia. Dei sei, tre erano dell'Atala, Favero, Neri e Pettinati. Pettinati, eterno sgobbone, funzionò da trampolino di lancio e, a tre chilometri dall'arrivo, passò in testa a tirare, per evitare sorprese. Così, fino ai duecento metri. Qui, scattò Battistini, alla cui ruota s'agganciò Favero. Favero sfruttò a dovere le sue buone qualità di velocista ed operò una facile rimonta, minacciato solo da un «ritorno» di Gismondi. Il portacolori della Tricofilina Coppi si lasciò però impressionare dalla macchia scura dei fotografi che facevan massa sulla linea del traguardo e rallentò l'azione. Favero vinse da signore, e l'Atala, con Neri al secondo posto, completò l'affermazione. La terza consecutiva, per la cronaca, dopo quelle ottenute da Fantini a San Pellegrino e da Padovan a Genova.

Il gruppo s'affacciò compatto a 3'37". A Defilippis restò la magra consolazione di imporsi allo sprint. Classifica invariata, la lotta per il trionfo finale non cambia aspetto; duello tra Anquetil e Gaul, con Van Looy a funzionare da terzo incomodo.

Il racconto della tappa non può essere minuzioso, tanti son stati gli episodi sul tormentato percorso. Le novità sono addirittura incominciate ancor prima del via, grazie a Moser. Il trentino, durante la tappa di Roma, cioè al quinto giorno di gara, era caduto, incrinandosi una costola. Non ha detto nulla a nessuno, mascherando il dolore. Ieri l'altro a Genova si è sottoposto ad un esame radiografico, che ha rivelato la serietà del male. Moser non ha voluto arrendersi. Si è presentato al raduno di Voltri, ha firmato il foglio di partenza. All'attimo di mettersi in sella, gli mancava il fiato. E' salito sull'ambulanza, poi, più tardi l'elicottero del servizio sanitario l'ha preso a bordo, per trasportarlo a Torino.

Con Moser ha compiuto il volo anche Pambianco. Il ragazzo della Legnano, sulla salita del Colle di Cadibona, è stato vinto da acute fitte ad un ginocchio ed ha alzato bandiera bianca. Il gruppo se ne veniva su piano piano, come in una passeggiata, ma l'andatura, per il romagnolo malato, era troppo veloce. Una sosta. Una smorfia in volto. L'addio al Giro.

Il gruppo saliva piano piano. In vetta, Conterno, Favero e Defilippis transitarono nell'ordine, alla testa del plotone. Poi, come la strada prese a scendere verso Carcare, s'accesero i fuochi dei cento tentativi. Una lunga sfilza di nomi, in un ininterrotto susseguirsi di botte e di risposte. Fuggirono Catalano, Benedetti, Guarguaglini e Delberghe, si buttò nella loro scia Defilippis, ma Anquetil riportò con un allungo la calma nel gruppo. Scattò ancora Defilippis, con Van Looy ed Elliott; la Maglia Rosa non si lasciò cogliere di sorpresa. Avanti sempre i quattro, Catalano, Benedetti, Guarguaglini e Delberghe. Dietro, Defilippis si agitava, Anquetil controbatteva ogni allungo del «cit». Sulla rampa di Castino, Defilippis e Darrigade, a forza di sgroppate, acciuffarono la pattuglia al comando. Alle loro spalle, la Maglia Rosa fu pronta a ribattere. Si trovarono così a far da battistrada in trenta. Dei «grandi» mancavano Baldini e Nencini. La strada saliva di nuovo a Borgomale. Scapparono Catalano, Pettinati, Gismondi e Delberghe con Defilippis, Fallarini e Sabbadin. L'ultimo tentativo del «cit» stroncato come gli altri. Poi, in discesa la fuga buona, lanciata da Pettinati. Baldini e Nencini, a quel momento erano in ritardo di oltre quattro minuti. Poteva finir male, per loro. Ma i «grandi» avevano ormai deciso di conceder la libera uscita a Pettinati ed a Favero, Fallarini, Neri, Battistini e Gismondi che l'avevano raggiunto.

Rallentò il gruppo, che forzò l'andatura solo per mandare a monte un attacco disperato di Conterno. Una foratura di Van Looy lasciò calme le acque. Il drappello di Baldini si aggiunse al grosso ad un chilometro da Torino. Favero, in quell'attimo era già sul podio a ricevere i fiori del vincitore. E Binda segnava un nome in più sul suo taccuino. Il taccuino della squadra tricolore per il Tour.

Gigi Boccacini



Vito Favero (secondo da sinistra) **conquista in volata sul traguardo di Torino la sua prima vittoria di tappa**

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Favero km. 180 in ore 4.47'6" (media chilometri 37,617); 2. Neri, s.t.; 3. Fallarini, s.t.; 4. Gismondi, s.t.; 5. Battistini, s.t.; 6. Pettinati, s.t.; 7. Defilippis a 3'37" che batte in volata il gruppo. Non partito: Moser. Hanno abbandonato: Vanzella, Pambianco e Tinarelli.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, in 82 ore 37' e 27"; 2. Van Looy a 1'37"; 3. Gaul a 1' e 48"; 4. Ronchini, a 3'13"; 5. Massignan, a 4'1"; 6. Poblet, a 4' e 5"; 7. Bono, a 5'7"; 8. Battistini, a 5'16"; 9. Zamboni, a 5' e 58"; 10. Carlesi, a 6'44"; 13. Nencini, a 11'13"; 14. Conterno, a 11'57"; 15. Favero, a 14'4"; 16. Baldini, a 14'6"; 86. ed ultimo, Uliana in 85 ore 23' e 37".

La ressa di diecimila tifosi accorsi ad applaudire i corridori

Il pianto di Gismondi bloccato dai fotografi all'inizio della volata

Diecimila persone in corso Polonia, nonostante la concorrenza della televisione, ieri pomeriggio, per l'arrivo a Torino del Giro d'Italia. Il tracciato per la conclusione della corsa era stato scelto con cura: transenne metalliche contenevano la spinta della folla per tutto l'ultimo chilometro, centinaia di agenti, carabinieri, vigili urbani erano sul posto per il servizio d'ordine. Ai due lati della strada ampi spiazzi erbosi avevano accolto gli spettatori. Sulla destra (per chi entrava in città) il terreno era pianeggiante prima di declinare verso il fiume, dall'altra parte si elevavano piccoli rialzi. Questi furono subito scelti dai più solerti appassionati come punti d'osservazione. Il traguardo era posto esattamente di fronte alla quasi ultimata costruzione della nuova Clinica Pediatrica dell'Università.

Verso le 16,30 (mancava forse mezz'ora all'arrivo dei corridori), la folla tentò un «a fondo» contro gli sbarramenti per guadagnare posizioni privilegiate ed assistere in primissimo piano alle ultime vicende della gara. Accorsero gli agenti dell'ordine e l'«invasione» venne respinta. Sulla massa che tentava la carica, ondeggiava un cartello su cui si leggeva: «Alé Baldini, domani tocca a te».

Mentre la folla attendeva sotto il sole l'arrivo della gara, gli organizzatori della tappa ebbero da risolvere una questione abbastanza complicata. Quella per designare la «miss» che avrebbe offerto il tradizionale bacio ed il mazzo di fiori al corridore vittorioso. Di «miss», ieri in riva al Po ce n'erano due. L'inconveniente (poi risolto con abile diplomazia) si era verificato a causa di un malinteso tra gli organizzatori; per eccesso di prudenza avevano «reclutato» due belle signorine torinesi, dimenticandosi poi di disdire l'impegno con una di esse. Le due ragazze, spigliate e spiritose, presero la cosa nel verso giusto, con una allegra risata. Il compito di abbracciare l'atleta vittorioso toccò alla diciassettenne Gabriella Cardana, studentessa di ragioneria all'istituto Sommeiller. Alta, bruna, con due occhi sorridenti ed un insieme decisamente grazioso, «miss tappa» confessò tranquillamente che avrebbe preferito l'arrivo solitario di Charly Gaul. In caso di insuccesso del giovane lussemburghese, Gabriella Cardana avrebbe optato per Jacques Anquetil oppure (e non a malincuore, naturalmente) per Nino Defilippis. Il trionfo di Vito Favero la colse un po' di sorpresa; poi la figura simpatica del veneto dell'Atala, il suo sorriso di ragazzo buono la rinfrancarono.

A proposito della volata finale, tutti gli spettatori che erano nei pressi della linea del traguardo hanno assistito al pianto (ed alla commovente arrabbiatura) di Michele Gismondi, quarto classificato. L'ex fedelissimo gregario di Fausto Coppi, che aveva preso parte a tutte le fughe, contava di cogliere proprio a Torino una bella affermazione. Conoscendo il tratto d'arrivo, che è posto in leggera ma continua curva verso sinistra, «Michè» si era preoccupato di assicurarsi la posizione più adatta ed aveva iniziato il suo sforzo viaggiando fortissimo quasi rasente le transenne. Quando, lanciatissimo, stava rinvenendo su Favero e Fallarini, vide dinanzi a sé lo schieramento serrato dei fotografi (seduti od in piedi, su tre file). Gismondi, con quanta rabbia si può immaginare, fu costretto a rallentare ed a piegare verso il centro della strada perdendo così l'attimo favorevole.

Intervista d'obbligo con Nino Defilippis. Il ragazzo torinese è scuro in viso, gli si legge chiara in faccia la voglia di mandare moccoli un po' a tutti. «Sono entrato in dieci fughe, e non in quella buona. Mi mangerei il fegato tanto sono arrabbiato. E poi, davvero penso proprio di essere diventato importante in questo Giro. Appena accenno a muovermi, ecco scattare alla mia rincorsa la "maglia rosa", oppure Van Looy, od anche Gaul. Quando poi, un po' stanco per la serie di sforzi fatti, cerco un attimo di riposo, ecco che se ne vanno altri corridori nella fuga indovinata. Motivi per essere arrabbiato ne ho parecchi, non è vero?».

Questa la spiegazione della «grinta» con la quale il «cit» ha vinto la volata del gruppo conquistando il settimo posto. Una volata che aveva un difetto solo: era stata fatta quattro minuti dopo quella «buona».

g. bar.

Duplice vittoria di Provini nelle gare del Tourist Trophy

Douglas, 3 giugno.

L'industria italiana ha riportato un nuovo trionfo nella seconda giornata del Tourist Trophy vincendo con Provini su MV tanto nella categoria 125, quanto nella 250.

Ecco le classifiche. *Classe 125 cc.:* 1. Provini (It.) su MV che copre i 10 giri pari a km. 173 in 1 ora 27'25"2, media km. 119,170; 2. Taveri (Sviz.) su MZ 1.27'32"6; 3. Hailwood (GB) su Ducati 1.29'44"; 4. Fugner (Ger. Or.) su MZ 1.30'11" e 6; 5. Ubbiali (It.) su MV 1.30'55"8; 6. Taniguchi (Giap.) su Honda 1.34'48".

Classe 250 cc.: 1. Provini (It.) su MV che copre i 10 giri (km. 173) in 1 ora 23'15"8, media km. 125,120; 2. Ubbiali (It.) su MV 1.23'16"2; 3. Chadwick (GB) su MV 1.26'52".

Juventus-Milan cadetti

stasera allo Stadio Comunale

Le riserve della Juventus giocano stasera in «notturna» allo Stadio Comunale contro quelle del Milan per le gare del girone finale del campionato cadetti. La formazione bianconera dovrebbe essere la seguente: Lemonnier; Boldi, Garzena; Fuin, Aggradi (Bercellino), Montico (Leoncini); Renzulli, Palmer, Nicolè, Cavallito, Stacchino.

Lo schieramento del Milan sarà il seguente: Soldan; Bergonti, Trebbi; Beltrami, Salvadore, Radice; Bellini, Migliavacca, Ferrario, Bacci, Danova.

Inizio alle ore 21,30.

La Torino-Susa a cronometro inizia le giornate piemontesi del Giro

Il percorso è di km. 51 e la strada sarà bloccata al traffico dalle ore 10 alle 17 - Le partenze avranno inizio nel pomeriggio alle ore 13,30 dal dazio di Pianezza-Lucento - Si attende un grande duello fra Anquetil e Baldini

Il Giro d'Italia può ricominciare oggi da Torino? Questo l'interrogativo che domina la scena ciclistica ora che il Giro, giunto da Genova nella nostra città, si appresta ad affrontare tre tappe piemontesi che hanno potenzialmente le carte in regola per sconvolgere l'ordine stabilito della classifica.

La lotta tra gli 86 concorrenti rimasti in gara prosegue — com'è noto — oggi con la disputa della «cronometro» individuale sui 51 chilometri del percorso Torino-Susa, mentre domani è in programma la Torino-St. Vincent di 100 chilometri in linea, che ha il valore di una marcia di preparazione e di avvicinamento alla montagna, in vista del tappone del Monte Bianco di sabato prossimo. La Aosta-Courmayeur di 296 chilometri — equivalenti pressapoco a dieci ore e mezzo di corsa — è l'ultima severissima difficoltà del Giro. La competizione si concluderà infatti domenica prossima con la passeggiata finale di 220 chilometri da Courmayeur a Milano.

Se toccherà ad Anquetil, *leader* della squadra francese ed attuale detentore della Maglia Rosa, ricevere gli applausi del pubblico milanese come vincitore del Giro 1959, dipende proprio dal ciclo di tappe piemontesi che, iniziato ieri con l'arrivo a Torino, si concluderà sabato prossimo al traguardo di Courmayeur. La lotta si svolgerà su due fronti: oggi in una corsa contro il tempo, cioè su terreno favorevole ad Anquetil, dopodomani in alta montagna, cioè sul campo preferito dallo scalatore Gaul.

La Torino-Susa a cronometro rappresenta quindi l'occasione propizia per il francese per dare una misura più copiosa al suo vantaggio di 1'48" sul lussemburghese, in modo da costituire una buona barriera difensiva di minuti in vista del prevedibile attacco di Gaul sui tre colli della Aosta-Courmayeur. Anquetil ha esplicitamente dichiarato di essere convinto di poter distaccare oggi il suo rivale di almeno un minuto e mezzo, se non di due minuti e che tale margine è a suo parere sufficiente per respingere l'attacco sulle Alpi.

Logicamente Jacques si batterà oggi per vincere ma se si tien conto che il suo obiettivo non è tanto la vittoria di tappa quanto l'accrescere il vantaggio su Gaul ed anche su Van Looy secondo in graduatoria (che tuttavia il francese considera meno pericoloso) non ci sarebbe troppo da meravigliarsi se la Maglia Rosa dovesse offrire un rendimento inferiore all'attesa. I concorrenti, distanziati di novanta secondi uno dall'altro e secondo l'ordine inverso della classifica incominceranno a partire dal «Dazio-Pianezza-Lucento» alla periferia della città, alle 13,30 e Anquetil, che prenderà il via per ultimo, alle ore 15 40'30", avrà davanti a lui, come punti di riferimento, appunto Gaul, Massignan e Van Looy: gli basterà quindi raggiungere il lussemburghese, partito novanta secondi prima, per aver fatto quanto serve ai suoi interessi di *leader* della classifica.

Può darsi quindi che oggi, a dar ombra al favorito Anquetil, saltino fuori altri specialisti del cronometro, primo fra tutti Baldini. Il campione del mondo, con moltissime attenuanti, ha finora disputato un pessimo Giro: non è più sopra peso — anzi risulta di tre chilogrammi al disotto del peso forma — ma il suo rendimento non è aumentato nella misura prevista. Ieri comunque Ercole, non prendendo parte alle fasi più accese della Genova-Torino e forzando solo nel finale per rientrare in gruppo, ha dato appunto l'impressione di risparmiarsi per tentare oggi la gran carta della prima vittoria della stagione.

Con lui potrebbero ben figurare anche Van Looy, Ronchini, lo svizzero Graf, Nencini e Defilippis, senza dimenticare il siciliano Catalano, che ad Ischia ha rivelato insospettate qualità nella «cronometro».

Il percorso, pur non presentando sensibili difficoltà altimetriche, non è dei più facili: specialmente all'inizio la strada è stretta e con molte curve, e per tutto il percorso non sono frequenti i rettilinei in cui il concorrente possa sviluppare la maggior velocità.

Su un tracciato del genere, Gaul correrà in difesa, cercando di perdere il meno possibile rispetto ad Anquetil e anche nei confronti di Van Looy: il lussemburghese dovrà attaccare due giorni dopo sul Gran San Bernardo, sul Forclaz ed il Piccolo San Bernardo, i tre colli dell'Aosta-Courmayeur.

Il biondo scalatore era sembrato assai provato, tre giorni fa all'arrivo a San Pellegrino, ma l'andamento poco movimentato delle tre ultime tappe può avergli consentito un sensibile recupero di energie. Ne avrà bisogno dopodomani, in quanto egli dovrà conquistare molti minuti sulle salite per evitare di essere avvicinato troppo in discesa dai molti corridori più abili e coraggiosi di lui.

Nella efficacia dell'offensiva di Gaul sta appunto il motivo di principale interesse del «tappone del Monte Bianco» che tuttavia, ai nostri occhi di italiani, ha pure valore di banco di prova per i vari Favero, Massignan, Baldini, Ronchini ed altri candidati alla maglia tricolore per il Tour e di prova d'appello per quanti, come Nencini, hanno avuto la loro giornata peggiore proprio sulle Dolomiti.

Dobbiamo ricordare che la Prefettura di Torino ha disposto il blocco stradale della tappa odierna Torino - Susa dalle ore 10 alle 17.

Il percorso è il seguente: Torino, Pianezza, Alpignano, Caselette, Grangia, Bivio Condove, Borgone, Bussoleno, Susa.

Gianni Pignata

Il Gobetti capolista del Torneo notturno degli assi di bocce è stato sconfitto ieri sera dalla Zorboni per 13 a 12, mentre prima conduceva per 12 a 3; S.I.S. ha superato Fiat 13 a 8.

E' stato sciolto il Consiglio centrale dell'Associazione italiana arbitri e il dottor Zauli ne assume le funzioni in veste di commissario.

Numeri di gara e ora di partenza

100	ULIANA	ore 13.30'
127	GUERRINI	13.31'30"
94	COSTALUNGA	13.33'
17	PADOVAN	13.34'30"
4	CHACON	13.36'
23	CIAMPI	13.37'30"
92	BOTTECCHIA	13.39'
123	CASSANO	13.40'30"
110	VIGNOLO	13.42'
70	VAN GENEUGDEN	13.43'30"
111	BERNARDELLE	13.45'
64	DALL'AGATA	13.46'30"
27	FINI	13.48'
38	MARTIN	13.49'30"
106	PELLICCIARI	13.51'
79	STABLINSKI	13.52'30"
68	PISCAGLIA	13.54'
47	METRA	13.55'30"
3	BARTOLOZZI	13.57'
120	MICHELON	13.58'30"
62	BUI	14.00'
45	GUARGUAGLINI	14.01'30"
65	MAZZACURATI	14.03'
30	PINTARELLI	14.04'30"
98	ZOCCA	14.06'
49	PELLEGRINI	14.07'30"
36	FERLENGHI	14.09'
7	FALASCHI	14.10'30"
41	BOLZAN	14.12'
5	CHRISTIAN	14.13'30"
11	BRENIOLI	14.15'
89	TEZZA	14.16'30"
20	VELUCCHI	14.18'
55	SORGELOOS	14.19'30"
113	GALLAZ	14.21'
83	CASATI	14.22'30"
58	THEUNS	14.24'
130	RUEGG	14.25'30"
118	TOSATO	14.27'
33	MAULE	14.28'30"
124	KAZIANKA	14.30'
73	DARRIGADE	14.31'30"
18	PETTINATI	14.33'
28	MARSILI	14.34'30"
88	TAMAGNI	14.36'
26	FABBRI	14.37'30"
2	BAFFI	14.39'
57	KETELEER	14.40'30"
6	DANTE	14.42'
53	GRAF	14.43'30"
43	ERNZER	14.45'
83	COLETTO	14.46'30"
117	TINAZZI	14.48'
16	NERI	14.49'30"
78	PAVARD	14.51'
61	BENEDETTI	14.52'30"
25	CONTI	14.54'
8	FALLARINI	14.55'30"
89	RICCO'	14.57'
80	VERMEULIN	14.58'30"
15	MONTI	15.00'
76	ELLIOTT	15.01'30"
13	CESTARI	15.03'
43	FORNARA	15.04'30"
75	DELBERGHE	15.06'
21	BARALE	15.07'30"
35	DEFILIPPIS	15.09'
22	CATALANO	15.10'30"
121	BONI	15.12'
13	FANTINI	15.13'30"
126	GISMONDI	15.15'
1	BALDINI	15.16'30"
34	CONTERNO	15.18'
19	SABBADIN	15.19'30"
40	NENCINI	15.21'
14	FAVERO	15.22'30"
53	JUNKERMANN	15.24'
93	CARLESI	15.25'30"
82	BATTISTINI	15.27'
31	COUVREUR	15.28'30"
119	ZAMBONI	15.30'
101	BONO	15.31'30"
10	POBLET	15.33'
29	RONCHINI	15.34'30"
57	VAN LOOY	15.36'
65	MASSIGNAN	15.37'30"
44	GAUL	15.39'
71	ANQUETIL	15.40'30"

Il tempo massimo per questa tappa è fissato in 15' oltre il tempo del vincitore.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	1	3
Rendita 3½	72 80	72 10
» con.	72 70	72 —
Redimib. 1902	71 60	71 60
Rendita 5%	103 20	103 45
» con.	103 10	105 35
Redimibile 3½	91 90	92 60
» con.	91 80	92 50
Redimibile 5%	100 —	100 —
» con.	99 90	99 90
Ricostruz. 3½	87 25	87 325
» con.	87 15	87 225
Ricostruz. 5%	98 90	98 90
» con.	98 80	98 80
[illegible] 5%	98 30	98 30
[illegible]	98 45	98 475
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » 1960	100 55	100 90
» » 1961	100 70	101 —
» » 1962	100 65	100 75
» » 1963	100 70	100 70
» » 1964	100 70	100 70
» » 1965	100 80	100 67
» » 1966	100 70	100 70
» » 1968	100 85	100 90

OBBLIGAZIONI

	1	3
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
[illegible] 6%	102 —	101 50
[illegible] 6%	101 35	101 50
[illegible] 6%	101 60	101 90
[illegible] 6%	102 25	102 35
[illegible] 6%	101 27	101 35
[illegible] 5%	106 60	107 50
[illegible] 6%	130 25	131 —
[illegible]	128 75	129 25
[illegible]	99 10	99 05
[illegible]	103 20	103 15
[illegible]	122 35	122 50
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 60	99 50
» '33	99 50	99 50
» '35	100 05	100 05
[illegible] 6%	101 55	101 70
[illegible] 5%	95 80	95 90
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 30
[illegible] 5%	95 30	93 55
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	94 425	94 70
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible] 6%	101 40	101 60
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 25	103 25
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 20	101 50
[illegible]	101 30	101 40
[illegible]	101 30	101 60
[illegible]	101 30	101 60
[illegible]	101 45	101 60
Torino '33 3%	96 10	96 10
» '33 3%	96 —	96 —
» '32 3%	100 35	100 50
Fiat 6%	101 90	102 —
Fiat 6% '36	102 —	102 10
Fiat 6% '37	104 80	105 30
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible] 7%	106 80	106 80
» '32 7%	107 50	107 —
» '35-'75 7%	108 25	108 20
» 1956 7%	108 60	109 10
[illegible] '44 7%	106 —	106
» '46 7%	106 —	106
» '50 7%	106 20	106 20
[illegible] 7%	107 50	106 —
[illegible] 7%	103 25	103 25
» 7% '36	102 75	105 25
» 7% '37	102 50	102 25
[illegible] 7%	106 75	106 75
Westingh. 7%	107 —	107 —
SADE 6%	105 50	105 —
[illegible] 7%	105 50	103 50
[illegible] 7% '58	104 25	104 25
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiere B. 7%	105 —	105 20
Cartiere B. 1958	106 —	106 —
Cartiere B. 1958	108 50	109 50
Catini 6%	102 70	101 50
» 6% '58	102 —	102 35
[illegible] 6%	101 80	101 90
Meridelett. 6%	102 20	102 20
Viscosa 6%	101 20	101 10
» 6% '58	109 50	109 50
[illegible] 6%	105 —	105 25
[illegible] 6%	101 50	101 25
[illegible] 6%	101 60	102 —
Terni 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	100 45	100 70
[illegible] 6%	101 10	100 75
[illegible] 6%	101 40	101 70
» » 6% '57	101 50	101 67
» » 6% '58	101 70	101 90
» Spec. 6% '58	101 30	101 50
» [illegible] 6%	101 30	101 50
SIP 6%	102 50	102 50
[illegible] 5,50%	101 10	101 50
[illegible] 5½	100 20	100 30
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	102 75	103 75
[illegible]	95 45	95 60

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	1	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13975	—
[illegible]	3440	3400
[illegible]	1700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3900 n
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	1	3
Torino-Nord	67 —	—
Assic. Generali	56850	57800
[illegible]	41350	41750 n
[illegible]	3745	3745
[illegible]	—	—
[illegible]	2670	2640
[illegible]	2300	—
[illegible]	1665	1662
La Centrale	14650	15120
[illegible]	3920	3955
Mediobanca	—	14400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE

	1	3
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	[illegible]	—
Montecatini	1345	1290 n

METALMECCANICI

	1	3
[illegible]	—	—
Dalmine	—	—
Fiat	491 —	489 —
Terni	324 —	324 —
[illegible]	885 —	885 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1545	1960
[illegible]	1400	1450
[illegible]	16 —	14 —
Savigliano	—	—
I. Marelli	690 —	677 50
Ansaldo	—	—
RIV	1835	1867
Magneti Marelli	1180	1155

ELETTRICI

	1	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1295	1315 n
[illegible]	925 —	930 —
[illegible]	—	—
SIP	1745	1748
Meridelettr.	1767	1750
[illegible]	1730	1740
Vizzola	—	—

ALIMENTARI

	1	3
Florio	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	218 —	272 —
[illegible]	—	—

DIVERSI

	1	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	16900	16900
Acque Potabili	2270	2300
[illegible]	—	3185
Pirelli	—	4437 n
Ceramica Pozzi	—	—

CHIMICI

	1	3
Italgas	1990	2015
[illegible]	1157	—
Schiapparelli	—	2080 n
Mira Lanza	14900	17500
SNIA	—	3870
Rumianca	2130	2155
ANIC	—	2560 n
Montecatini	2990	2985
Liquigas	764 —	749 —
Pibigas	258 —	258 —

IMMOBILIARI

	1	3
[illegible]	—	8550
Beni Stabili	—	—
[illegible]	735 —	735 —
Silos	—	—

Il mercato ha esposto un concetto dinamico sin dall'apertura. Le Italgas hanno realizzato uno scatto oltre quota 2000 con intensa partecipazione di compere. Le Fiat hanno superato qualche perplessità iniziale ed hanno affermato più tardi un cospicuo orientamento al rialzo. Questi due motivi fondamentali hanno determinato la formazione di un clima migliore, saldo con gradazioni diverse per la generalità dei settori, fatta eccezione principalmente per le Viscosa su cui i realizzi hanno avuto la prevalenza. Il listino ha raccolto quasi ovunque i massimi della giornata, in netto vantaggio dai prezzi di lunedì. Sostenute le Acque Potabili. Titoli di Stato ed obbligazioni vivacemente in denaro. Dopoborsa in fase di assestamento su basi resistenti. Diritti Meridelettrica 111.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4850-4950; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143,85-144,50; franco francese 124-126; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,49; dollaro canadese 643,625; franco svizzero 143,85; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,30; franco francese 126,20; lira sterlina 1744,75; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,93; scudo portoghese 21,63; peso argentino 5,85; cruzeiro brasiliano 4,52; rublo Urss 10; sterlina egiziana [illegible]; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,83; lira turca 44,40.

MILANO — In una riunione abbastanza attiva e movimentata, il settore azionario s'orientava selettivamente verso la Fiat, che, trattata per larghi quantitativi e richiesta con insistenza, progrediva di 25 lire. Anche la Catini e la Viscosa apparivano bene intonate, mentre la Edison era piuttosto offerta e quasi premuta in relazione all'aumento di capitale attualmente in corso. Altri titoli richiesti erano la Generali, la Centrale, la Mira Lanza e la Italgas. Verso la chiusura l'offerta si appesantiva su talune voci. Il comparto del reddito fisso appariva sempre ben tenuto, specialmente nelle obbligazioni industriali, mentre i Buoni del Tesoro novennali apparivano incerti.

La Cascami quota ex-cedola 150 lire. Diritti: Edison 105,50; Sme 142.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 44.000; Bastogi 2670; Breda 3325; Finelettr. 1477; Finmare 590; Finsider 885; Gim 7140; Invest. 3998; Centrale 15.050; Sviluppo 3000; [illegible] 2528; Generali 58.000; Fond. Inc. 12.950; Assicurat. 25.350; Ras 24.995; N. Milano 3760; Ausiliare 2210; Mittel 4515; Veneta 1580; Châtillon 3750; Cotoniere 360; Cantoni 17.670; Val Ticino 63,50; Olcese 1340; Cucirini 10.750; Stampati 3765; Cascami 10.900 ex; Fisac 496; Gavardo 3880; Lanerossi 6065; Tiliane [illegible]; Scotti 169; Linificio 950; Rossari 31.750.

Rotondi 23.600; Man. Tosi 4720; Pacchetti 705; Viscosa 3385; Bernasconi 1050; Un. Manif. 71.000; Broggi-Izar 560; Dalmine 2000; Ilva 490; Magona 830; Metalli 5620; Amiata 7580; Catini 3005; Monteponi 1302; Siele 8700; Falck 5400; Bianchi 424; Fiat 1873; Nebiolo 16.10; F. Tosi 555; Westinghouse 1455; Sade 1740; Cieli A 3620; Cieli B 3570; Dinamo 3200; Edison 2915; Bresciana 3290; Caffaro 300; Calabria 1910; Campania 1975; Sarda 5200; Valdarno 3635; Emiliana 3525; App. Centr. [illegible]; Al. Veneto 2375; Subalpina 3658; Sit 1250; Lucana 2042; Magnoli 1165; E. Marelli 677; Orobia 2535; Pugliese 1772; Romana 3370; Seso 3365; Sip 1749; Sme 1750; Stet 3743; Tecno[illegible] 2708; Volta ord. 3450; Volta pref. 3528; Teti A 3050; Teti B 3370.

Terni 326; Unes 933; Vizzola 4457; Certosa 2933; Distillati 4730; Eridania 4800; Es. Molini 3120; Motta 14.850; R. Zuccheri 635; Anic 2570; Nap. Gas 1740; Erba 10.730; Italgas 2006; Larderello 2970; Liquigas 753; Ossigeno 3120; Miralanza 16.800; Pibigas 258; Rumianca 2157; Saffa 3860; Solgas 1350; Acdes 3870; Beni Stab. [illegible]; Bon. Ferr. [illegible]; Edilizio 3740; Imm. Roma 734; Sagi 3100; Iniziativa 2782; Milano C. [illegible]; Risanamento 3520; Sylos 4475; Baroni 510; Binda 35.600; Burgo 16.07[illegible]; Cementir 3720; Cer. Pozzi 827; [illegible] 516; Ciga 5815; Elettrocarb. 31.500; Eternit 4795; I. Cementi 17.250; Cond. Acque 982; Rinascente 313; Linoleum 2475; Pirelli Spa 4448; Pirelli e C. 3090; Rejna 1020; Smeriglio 395; Acqui [illegible]; De Ferrari 1630.

Le ore pomeridiane risultavano dapprima assai calme e quasi vuote di affari. Nelle ultime battute invece si risvegliava un certo interessamento all'acquisto. Prezzi informativi pomeridiani: Fiat 1868-1871; Catini [illegible]; [illegible] 3905-3915; Viscosa 3370-3380; Centrale 15.100-15.150; Finsider 883-886.

GENOVA. — Affari appuntati quasi esclusivamente su alcuni valori. Andamento irregolare. Richiesti e in progresso Fiat, Centrale, Italgas, Assicurativi; chiudono in moderata perdita Invest, Gim, Viscosa, Catini, Edison, Sme, Distillerie, Saffa; fra i locali molto aumentate le Miralanza, sostenute Fal, Oeg, Cieli B, Industria, Agricola, Molini, Acdes, Silos ed Eternit. In perdita Petrolifera, Eridania e Cieli A. Dopo listino sostenuti Fiat, Catini e qualche altro.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarti bene equilibrati entro due dollari per azione. Il numero indice non ha subito variazioni ed è rimasto a quota 228.

LONDRA. — Ripresa fra i titoli di Stato, ma fra i titoli industriali prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI — Leggero indietreggiamento delle quotazioni sul mercato azionario, meno attivo dei giorni scorsi. E' invece aumentata l'attività sul mercato dell'oro.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8	29	Pescara	13	23
Trento	13	29	L'Aquila	13	20
Trieste	16	25	[illegible]	15	26
Venezia	17	28	[illegible]	16	22
Milano	14	27	Napoli	13	25
Torino	16,2	23,8	Potenza	10	18
Genova	13	21	Reggio C.	16	23
Bologna	14	28	Messina	17	23
Firenze	11	28	Palermo	15	24
Pisa	11	24	Catania	10	27
Ancona	16	22	Alghero	11	24
Perugia	14	24	Cagliari	11	24

Riguardano oltre cinquantamila marittimi

Nuove norme per l'alimentazione del personale a bordo delle navi

Le "tabelle viveri,, risalgono al 1919 - Verranno aggiornate con vitamine ed altri preparati, in modo da assicurare 3500 - 4000 calorie al giorno - Sarà soppresso il sopraluogo sanitario a bordo prima dell'arrivo in porto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

I mastodontici transatlantici e le gigantesche superpetroliere costano miliardi di lire. Eppure per navigare esse abbisognano di un numero limitato di marittimi. Per una petroliera di grande tonnellaggio sono sufficienti solo una quarantina di persone. Questi sommari dati dicono in modo chiaro che l'industria navale, in rapporto al capitale investito, impiega una mano d'opera limitata. In nessun altro campo d'attività industriale esiste un rapporto del genere.

Indirettamente, si ha una conferma di ciò dal numero dei marittimi. Quelli che hanno il regolare libretto di navigazione sono oltre centoventimila, ma gli imbarcati sulle centinaia e centinaia di navi italiane che solcano tutti i mari ed il cui tonnellaggio complessivo non è lontano dai cinque milioni di tonnellate si aggirano sui cinquantamila.

La logica vorrebbe che il loro trattamento economico ed alimentare fosse il migliore possibile. Circa il primo è in corso una vertenza, che minaccia di sfociare in uno sciopero dei marittimi, preannunciato per il 13 di questo mese. Per quanto riguarda, invece, l'alimentazione del personale navigante il problema è stato seriamente impostato nei giorni scorsi.

Lo si è fatto al convegno nazionale sulle condizioni sanitarie e sociali dei marittimi, tenutosi a Palermo, e nel corso del quale i rappresentanti del Governo hanno avuto modo di fare dichiarazioni di grande interesse per la categoria. Così, ad esempio, il sottosegretario di Stato al Ministero della Sanità, on. Beniamino De Maria, ha annunciato «novità» nel campo dell'alimentazione del personale navigante, e cioè l'aggiornamento delle norme dietetiche.

In proposito l'on. De Maria ci ha rilasciato talune dichiarazioni. Ha premesso, anzitutto, che «le tabelle viveri dei marittimi sono buone, ma abbondano di proteine e sono, invece, carenti di altri componenti di una dieta normale, come le vitamine». Le tabelle viveri del personale di Stato Maggiore e degli allievi ufficiali, quelle dei sottufficiali e comuni prevedono ciò che deve essere somministrato per ogni giorno della settimana. Tali tabelle costituiscono un allegato (il diciottesimo) del contratto nazionale di lavoro.

«Io penso, ha soggiunto De Maria, che i difetti dell'alimentazione del marittimo vadano studiati attentamente, in modo da aggiornare le tabelle. Del resto lo consente lo sviluppo in materia di conservazione degli alimenti e la loro preparazione. A tale scopo si dovranno [illegible] norme precise, che aggiornino quelle che risalgono al 1919. Si deve assicurare al personale navigante una dieta alimentare di 3500-4000 (ed anche più) calorie, che abbia i richiesti quantitativi di carboidrati, grassi, proteine, sali e vitamine».

Al convegno di Palermo, come ha chiarito il ministro della Sanità, sen. Giardina, si sono trattate altre questioni di particolare interesse per il mondo del lavoro marittimo: ad esempio quella dell'assistenza sanitaria. Su quelle navi che per il loro scarso tonnellaggio non hanno medico a bordo sarà resa obbligatoria la presenza di personale sanitario ausiliario (infermieri professionisti). Si stabilirà, inoltre, l'aggiornamento delle tabelle dei medicinali di cui devono essere provviste le navi da carico che non hanno medico, e delle tabelle di alimentazione dei marittimi in climi particolari. Si è pure predisposto il lavoro di accertamento dei gruppi sanguigni dei marittimi allo scopo di rendere possibili, a bordo, le trasfusioni necessarie in caso di emergenza.

Il ministro della Sanità, d'intesa con quelli della Marina mercantile e del Lavoro, sta aggiornando anche le norme per la profilassi. Oggi parlare di disposizioni che impongono la quarantena per malattie come la peste, la febbre gialla, il vaiolo, che sono pressoché scomparse, è quasi ridicolo. «Il rischio epidemiologico delle malattie quarantenarie ha perso molto della sua potenzialità» ha detto il ministro Giardina. Il problema che si pone è quello di «una più efficiente profilassi delle malattie infettive, mediante una vaccinazione di massa».

Di fronte alla nuova, e più tranquillante situazione, i vincoli sanitari al traffico marittimo sono stati alleggeriti. «E' in corso un provvedimento — ha detto il ministro Giardina — per cui gli uffici di sanità marittima saranno autorizzati a concedere, per via radio, la libera pratica alle navi con situazione sanitaria normale. Questo provvedimento sostituisce l'attuale sopraluogo a bordo e renderà più sollecito l'inizio delle varie operazioni connesse all'arrivo».

Infine tra le facilitazioni sanitarie al traffico internazionale va incluso l'accordo fra i Paesi dell'Unione europea occidentale per l'istituzione di una zona sanitaria franca per le comunicazioni marittime ed aeree. In virtù di quest'accordo l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, l'Olanda, il Belgio, la Germania occidentale e il Lussemburgo formano, dal punto di vista del controllo sanitario applicato al traffico marittimo ed aereo, un unico territorio denominato zona sanitaria franca.

Vittorio Statera

Si celebra il 15° anniversario della Repubblica dell'Ossola

Domodossola, 3 giugno.

Si è costituito un Comitato, presieduto dal sindaco, comm. Giuseppe Giacobini, e dall'on. Ettore Tibaldi, vice-presidente del Senato e già presidente della Repubblica dell'Ossola, per l'organizzazione delle celebrazioni del XV anniversario della Repubblica Ossolana.

Le celebrazioni avranno luogo nel mese di settembre prossimo e comprenderanno un vasto ciclo di manifestazioni, tra cui un Convegno delle città decorate di medaglia d'oro

I reati che saranno esclusi dal provvedimento d'amnistia

Roma, 3 giugno.

Dall'imminente amnistia saranno esclusi i reati previsti dal Codice penale negli articoli 290, 291 e 292 (vilipendio alla Repubblica, agli organi istituzionali, alla nazione, alla bandiera ed altro emblema); 318 (corruzione di pubblico ufficiale per un atto di ufficio); 371 e 372 (falso giuramento e falsa testimonianza) e 640 (truffa).

Così — accogliendo una proposta del sen. Zoli — ha deciso stamane la Commissione giustizia del Senato, che proseguirà domani in sede referente l'esame del disegno di legge già approvato dalla Camera, concernente la delega al Capo dello Stato per la concessione dell'amnistia e dell'indulto.

Il presidente della Commissione sen. Magliano ha dichiarato che domani si dovrebbe esaurire l'esame e che presumibilmente martedì prossimo il disegno di legge sarà portato all'esame dell'Assemblea plenaria di Palazzo Madama. Ne sarà relatore il sen. Salari.

Si apposta sul balcone e uccide l'inquilino mentre esce di casa

Gli ha sparato due fucilate - Il delitto pochi giorni dopo un banale litigio



La vedova dell'ucciso, piange sorretta dalla sorella (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 giugno.

Un assassinio è stato compiuto stamane nel cortile d'una casa sita in vicolo La Rosa, alla periferia della città. Un possidente di 56 anni, Giuseppe Bonetto, ha ucciso con due colpi di lupara l'impiegato Vincenzo D'Anna, di 40 anni, suo inquilino. Il grave episodio sarebbe la tragica conclusione di un breve litigio scoppiato un paio di giorni fa tra i due protagonisti e che pareva non dovesse avere seguito.

Il Bonetto ha sparato contro il suo inquilino questa mattina verso le ore 8,30, da un balcone della sua abitazione — che è sita sopra l'appartamento da lui affittato alla vittima — mentre il D'Anna stava spolverando la propria automobile prima di recarsi al lavoro. Il primo colpo di fucile ha colpito il D'Anna alle spalle e il secondo — quello mortale — all'addome.

I familiari del ferito, subito accorsi assieme ad altri vicini di casa, provvedevano al trasporto del congiunto al più vicino posto di «pronto soccorso». Ma qui il medico di turno non poteva che consigliarne il ricovero all'ospedale della «Croce Rossa», dove il D'Anna spirava appena giunto. L'assassino, intanto, approfittando della confusione prodottasi nel cortile, riusciva a fuggire facendo perdere le proprie tracce. Con lui, scomparivano anche i suoi familiari.

Vincenzo D'Anna affittava l'appartamento del Bonetto già da alcuni anni. I rapporti tra i due si erano sempre limitati a quelli che intercorrono tra padrone di casa e inquilino. Due sere fa essi si erano incontrati davanti al portone dello stabile ed avevano preso a discutere per il prezzo dell'affitto e per certe variazioni che il D'Anna desiderava fossero apportate nell'appartamento da lui occupato. Il colloquio, ben presto, si era fatto animato. Ad un certo punto l'inquilino avrebbe esclamato: «Già, faccio male a parlare con lei dopo che ha mangiato». Questa frase avrebbe fatto andare su tutte le furie il padrone di casa che avrebbe ribattuto con frasi offensive. La cosa, comunque, era finita lì.

In questi giorni i due non si sono più incontrati; stamane improvvisa è scoppiata la tragedia. Il Bonetto, evidentemente, ha progettato la vendetta per la frase offensiva, e questa mattina l'ha attuata. Ha messo a punto il suo fucile da caccia da tempo inutilizzato, lo ha caricato a lupara e si è appostato dietro il balcone della sua abitazione. Quando il D'Anna è comparso, ha fatto fuoco. Polizia e carabinieri stanno dando la caccia all'assassino.

f. d.

Tre feriti a Bordighera in una rissa tra calabresi

Bordighera, 3 giugno.

Una rissa con ricorso alle armi da fuoco e da taglio è scoppiata stanotte nella frazione Sasso a tre chilometri da Bordighera. Erano le 23,30 circa quando i fratelli calabresi Vincenzo e Domenico Mazzitelli, rispettivamente di 28 e 20 anni, uscivano dall'osteria. Sulla strada venivano fermati da un altro calabrese, Michele Ciccia di 38 anni.

Fra i tre nasceva un litigio, i cui motivi sono rimasti sconosciuti. Ad un certo momento il Ciccia estraeva una pistola e sparava due colpi: uno andava a vuoto e l'altro raggiungeva di striscio alla gamba il fratello più anziano. Essendosi inceppata l'arma, il Ciccia estraeva un coltello ma, dopo aver vibrato qualche colpo, se lo lasciava sfuggire di mano e gli avversari se ne impadronivano.

Infine i contendenti venivano separati e trasportati all'ospedale: Vincenzo Mazzitelli è stato giudicato guaribile in 5 giorni, il fratello Domenico che ha riportato ferite d'arma da taglio al ventre e alla gamba sinistra, è stato trattenuto in ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; il più grave è il Ciccia, che presenta quattro ferite, delle quali una al torace con sospetta lesione interna. Tutti e tre i rissanti sono in stato di fermo.

La Madonna di Fatima è giunta ad Alessandria

Alessandria, 3 giugno.

Non meno di ventimila persone si sono ammassate questa sera alle 19,30 nella vasta piazza Garibaldi per attendere l'arrivo della Madonna di Fatima. L'elicottero che portava a bordo la statua è giunto alle ore 19,45, salutato da vibranti applausi ed ha compiuto un atterraggio perfetto nel piccolo rettangolo lasciato libero all'uopo.

Poi la statua è stata condotta in processione al Duomo, dove fino a venerdì si susseguiranno le funzioni.

E' il momento di acquistare il combustibile

SCEGLIAMO IL COKE METALLURGICO SE VOGLIAMO ELIMINARE LO «SMOG»

I pericoli e il danno del fumo nocivo incombono soprattutto su coloro che inquinano l'atmosfera - Convenienza e praticità fanno preferire il coke

Il problema dello *smog* è sempre vivo e gli esperimenti come le ricerche per combattere l'inquinamento atmosferico continuano, anche se della questione l'opinione pubblica non viene informata.

E' un argomento che torna d'attualità con l'inoltrarsi dell'autunno e all'inizio dell'inverno, quando i pericoli per la salute pubblica e i danni al patrimonio sono incombenti. Ma è utile parlarne anche ora, sebbene la bella stagione sia ritornata e il cielo appare terso.

E' necessario, anzi, parlarne proprio ora, nel periodo cioè in cui si provvede normalmente alla provvista del combustibile per il riscaldamento del prossimo inverno.

E' stato accertato che una delle cause principali, se non la più importante e determinante, dell'inquinamento atmosferico, ormai comunemente chiamato *smog*, risiede nel fumo prodotto da alcuni tipi di combustibile usati per il riscaldamento domestico. Anzi, sono proprio i prodotti della combustione dello zolfo contenuto in questi combustibili che, ricadendo al suolo, provocano i maggiori danni alla salute pubblica e rovinano tutte le cose sulle quali si posano.

Le industrie possono adoperare il combustibile che ritengono più conveniente, adottando i dispositivi necessari per depurare il fumo prodotto dalla loro imperfetta combustione.

Ma i privati non hanno una grande scelta: o adottare un combustibile che non produce fumo nocivo o installare depuratori, sempre costosi e di difficile manutenzione. La prima soluzione è indubbiamente la migliore.

Un combustibile che non produce fumo nocivo e che può essere usato in qualsiasi caldaia di impianto per riscaldamento è il coke metallurgico.

E' il combustibile classico per eccellenza, il più pratico e conveniente, sotto ogni profilo, per il riscaldamento domestico. Il coke, non producendo fumo nocivo, non inquina l'atmosfera e per conseguenza non abbisogna di speciali impianti. Coloro che usano il coke non debbono preoccuparsi per lo *smog* e pertanto non incorrono nelle sanzioni previste dalle leggi a carico di chi provoca l'inquinamento dell'atmosfera. Senza contare che, usando il coke, si manterrà il proprio immobile pulito per più lungo tempo, in quanto è proprio il fumo che sporca le case.

Prezzi ribassati, facilità e comodità di rifornimento e di conservazione, assenza di fumo nocivo, sono tutte ragioni che consigliano la scelta del coke per il riscaldamento domestico. Ancora più conveniente sarà l'uso del coke, se la provvista verrà fatta ora che le quotazioni sono ribassate.

d. m.

Il caldo e la chiusura di alcune scuole anticipano le vacanze

Cominciano ad arrivare turisti italiani sulle spiagge già affollate di stranieri

I tedeschi e gli inglesi sono stati i primi a giungere e sono i più numerosi - Gli austriaci quest'anno disertano l'Italia - Gremiti gli alberghi e le pensioni di media categoria, quasi vuoti i locali di lusso - I prezzi della riviera ligure e quelli più bassi della riviera romagnola

(Nostro servizio particolare)

Genova, 3 giugno.

A vedere le frotte di bagnanti sulle scogliere di Camogli, sulla spiaggia di Rapallo e di Santa Margherita, si direbbe che l'estate sia nel suo pieno. Non per il numero delle persone che guazzano sulla riva (gli italiani nuotano pochissimo, pare che soltanto uno su quattrocento sia in grado di tenersi a galla), ma per la mollezza degli atteggiamenti, segno certo dell'indolenza estiva. Non sono molti gli italiani arrivati in questi giorni, anche se le vacanze scolastiche hanno avuto inizio per certe classi. Forse un migliaio a Varazze, altrettanti a Rapallo; più o meno lo stesso numero a Finale Ligure, ad Alassio e a Sanremo. I più devono ancora decidere. Non potendo prevedere il tempo, annotiamo per essi qualche informazione sui prezzi, cominciando dagli alberghi.

Le tariffe sono immutate dallo scorso anno, tutt'al più si notano aumenti di cento, duecento lire al giorno. E' più facile trovare posto nei grandi e medi alberghi (a Rapallo un albergo di lusso con 200 letti ha ottanta persone, a Varazze uno da cinquanta camere, è semivuoto), mentre quelli di quindici-venti camere, quasi tutti nuovi o rinnovati, attirano il maggior numero di ospiti, in prevalenza stranieri, potendo offrire prezzi più accessibili: la pensione completa è di 2500-2800 lire al giorno, comprende, in molti casi, la cabina e il servizio di spiaggia. Vediamo un albergo di seconda categoria, su una spiaggia molto frequentata, ad esempio Finale Ligure: pensione completa 3200 lire, stabilimento balneare annesso all'albergo. In alberghi della stessa categoria, ad Alassio, il prezzo varia da [illegible] a 4000 lire, in quelli di prima categoria sale a 5000, e più, arrivando a Sanremo, a Rapallo e a Santa Margherita, a massimi di 6000-8000 lire. Le pensioni, anche queste in maggioranza rinnovate a nuovo, hanno tariffe comprese fra le [illegible] e le 2500 lire al giorno, con massimi di 3000 per quelle sistemate in ville signorili, con parco o giardino.

C'è un'altra possibilità, quella dell'affitto di un appartamento. Anche in questo caso lievi aumenti dall'anno scorso, con minimi di 50 mila lire al mese per un alloggio modesto, in una località altrettanto modesta, medie di 200 mila lire per luglio e agosto, scegliendo appartamenti di sei-otto camere con buon arredamento. A Rapallo e ad Alassio un appartamento capace di ospitare sei persone, costa 300 mila lire per luglio e agosto. Se l'appartamento è in posizione privilegiata a Rapallo oppure è sulla spiaggia di Alassio, la cifra sale a 450 mila, con massimi di 600 mila lire.

Si deve parlare anche del costo dei bagno, essendo ormai rarissimi i tratti di spiaggia liberi, da godere tranquillamente senza pagare il pedaggio e senza subire il controllo dei bagnini. La tariffa per una cabina con ombrellone e due seggiole in prima fila (distinzione importantissima: nei periodi di grande affollamento quelli di terza o di quarta fila raggiungono il mare compiendo acrobazie fra braccia, gambe, teste) si aggira sulle 18-20 mila lire al mese a Varazze, sulle 24 mila a Finale Ligure.

Le vacanze, si sa, costano care. Ma scegliendo con prudenza si può passare un mese al mare senza subire un colpo troppo forte, come dimostrano appunto i cinquecentomila italiani che arrivano ad ogni estate, trattenendosi, in media, almeno venti giorni.

m. f.

(Nostro servizio particolare)

Rimini, 3 giugno.

La riviera adriatica di Romagna vede in questi giorni un netto incremento delle correnti turistiche straniere, specialmente inglesi. In valore assoluto sono più alte le cifre dei turisti tedeschi, che hanno scelto per le loro vacanze di bassa stagione la costa fra Cattolica, Riccione, Miramare, Rimini, Bellaria e Cesenatico. Ma questo fatto non ha stupito perché era già scontato per tradizione. Si aveva paura che il mancato arrivo degli austriaci, un flusso notevole che nel 1958 aveva inciso per il 12 per cento delle presenze ospiti con un apporto calcolato di 800 milioni di lire, arrecasse notevole disturbo e danno all'economia della zona, che si regge tutta sul turismo. Le aziende di soggiorno, allarmate, avevano invitato numerosi giornalisti e dirigenti di agenzie di viaggi viennesi a visitare la riviera per accertarsi della tranquillità e della nostra cordialità ospitale, ma nessuno aveva accolto l'invito. Le correnti austriache di conseguenza si sono interrotte del tutto, tanto che l'arrivo sulla piazza Tre Martiri di Rimini di un'auto con la sigla A. (Austria), ha suscitato quasi una sensazione.

Però gli albergatori, per quanto dispiaciuti per questo doloroso evento, non ne hanno risentito i danni che temevano perché a compensare le assenze austriache, sull'aeroporto Nato di Miramare di Rimini ha preso terra un flusso ininterrotto di quadrimotori Charters (apparecchi noleggiati) provenienti da tutte le Nazioni d'Europa e specialmente dall'Inghilterra, che dal 24 maggio ha praticamente a sua disposizione sette voli settimanali Londra-Rimini, di cui cinque gestiti dall'Alitalia e due dall'Eagle britannica. In circa tre ore gli inglesi possono giungere da Londra con tariffe notturne ridotte. Il volo ha riscosso un successo clamoroso e gli uffici londinesi devono persino respingere le prenotazioni. Il traffico all'aeroporto è intensissimo: oggi la media è di dieci aeroplani al giorno ma si prevedono per la metà di giugno punte di 18-20. Dopo i tedeschi e gli inglesi la più forte percentuale di ospiti è data dagli svizzeri e dagli scandinavi. Pochi ancora i francesi, che preferiscono, come gli italiani, recarsi in vacanza durante i mesi di luglio e agosto.

I prezzi non hanno variato di molto nei confronti degli anni precedenti. Qui si è fedeli ancora alla «politica dei prezzi bassi» adottata una decina di anni fa. A Rimini, per esempio, chi vuole affittare due camere e cucina spende dalle 60 alle 80 mila lire al mese, con punte di 180 mila per le ville di posizione centrale nei mesi di luglio e agosto. Gli stessi prezzi vengono praticati a Riccione, un po' meno a Cattolica e Bellaria. I prezzi delle pensioni variano dalle 2600 giornaliere in quelle di prima categoria alle 1700 in quelle di terza. Questi però sono i prezzi massimi: i minimi in bassa stagione sono invece rispettivamente di 1200 e 900 circa. Le tariffe degli alberghi sono logicamente superiori: 6 mila lire giornaliere sono il massimo dell'alta stagione in un albergo di lusso, contro il minimo di 4 mila in bassa stagione negli stessi alberghi.

In quelli di terza categoria si va da un minimo di 1200 lire a un massimo di 2000. Nella zona di Riccione, Bellaria e Cattolica i prezzi si mantengono sulle medesime posizioni a causa del loro concordato livellamento. Comunque la tendenza, specialmente nella bassa stagione e nelle località eccentriche, è di abbassare ancora i prezzi minimi. Per l'affitto di cabine collettive si spendono ora in giugno a Rimini oltre cinquemila lire per un mese, a Riccione circa 6 mila (9880 nei mesi di luglio e agosto). Per l'affitto di un ombrellone a Rimini fanno pagare 10 mila lire al mese; circa 3 mila a Riccione (4260 nell'alta stagione). A Rimini inoltre una sedia a sdraio si paga 50 lire al giorno.

m.

Viareggio, 3 giugno

Giornate di sole sulla spiaggia viareggina e sull'intero arco della riviera versiliese. Il gruppo dei bagnanti d'avanguardia (fino a ieri costituito dagli ospiti nordici che sulla ora del mezzogiorno si «anticipavano» la «tintarella») si sta trasformando in una piccola folla.

Numerosi i turisti, specie quelli provenienti dall'estero. Fra quindici giorni al massimo cominceranno ad affluire in buon numero anche gli italiani. Il ritmo delle richieste delle prenotazioni è, infatti, molto forte.

Finora in Val d'Aosta

Numerose le prenotazioni ma scarsi i villeggianti

Aosta, 3 giugno.

Con il mese di giugno il caldo è scoppiato anche in Valle d'Aosta. Da tre giorni in tutta la Regione la temperatura è notevolmente salita e il cielo ha assunto in pieno la sua azzurra veste estiva. Tuttavia il tanto sospirato cambiamento delle condizioni atmosferiche non ha ancora avuto riflessi benefici sul movimento turistico. Nei principali centri di villeggiatura della Valle l'afflusso è ancora fermo praticamente a zero, se si eccettuano le poche decine di stranieri — soprattutto tedeschi — che ogni anno vengono a trascorrere le loro ferie in Italia senza badare se le condizioni del tempo siano favorevoli od avverse.

Effettivamente l'inizio di giugno in Valle d'Aosta non segna mai l'apertura della stagione turistica vera e propria. A Cervinia ed a Courmayeur, a Gressoney e a Cogne molti alberghi sono ancora chiusi ed i loro proprietari stanno producendo in questi giorni il massimo sforzo per renderli più accoglienti e confortevoli. Apriranno tutti prima della fine del mese.

Anche quest'anno Cervinia sarà presa d'assalto dagli appassionati di sci estivo, essendo una delle pochissime località in grado di garantire per i mesi caldi magnifiche piste perfettamente innevate. Nei suoi ventidue alberghi di ogni categoria i prezzi per la pensione giornaliera oscilleranno da un minimo di duemila lire ad un massimo di settemila, con una media prevalente di circa tremila lire. Gli stessi prezzi saranno praticati dagli alberghi di Courmayeur, con minimi leggermente più bassi (1700-1800 lire). Infine a Gressoney-la-Trinité così come a Gressoney-St-Jean, i turisti potranno soggiornare spendendo una cifra giornaliera che va dalle 1600 alle 5000 lire. In tutte le località sono poi praticati prezzi «a forfait» per comitive.

Queste condizioni di vantaggio saranno sfruttate particolarmente al Breuil, dove da qualche anno si registrano numerosissime presenze di villeggianti provenienti dalla Liguria. Per gli iscritti alla scuola di sci le funivie del Cervino praticano uno sconto sulle corse pari al 50% dell'ammontare del biglietto. Gli sciatori potranno quindi salire al Fürggen e al Plateau Rosa con sole mille lire anziché duemila.

Bimba frustata a sangue e seviziata dalla madre

Portando la piccina all'ospedale, la donna aveva dichiarato che si era fatta male cadendo dal letto - Il fermo della responsabile



Domenica D'Angelo, madre della bimba seviziata

Roma, 3 giugno.

Una bimbetta di tre anni è ricoverata da quattro giorni al Policlinico con il corpo cosparso di piaghe e di lividi e scossa da lunghi tremiti. L'aveva portata al posto di pronto soccorso sua madre, la quale, dopo avere dichiarato che la piccina era caduta in malo modo dal letto, si era eclissata. Il fatto sembrò strano: tanto più che le condizioni della bimba erano tali da far dubitare fortemente della versione data dalla donna.

Gli esami medici accertarono che le chiazze bluastre erano di origine traumatica. Inoltre vennero riscontrate la frattura dell'omero sinistro e varie altre ecchimosi.

In questi giorni di degenza, mentre del caso veniva interessata la Squadra Mobile, i medici hanno continuato ad esaminare la piccina finché è risultato senza ombra di dubbio che essa era stata sottoposta a forme di vera e propria tortura a base di frustate, graffiature, pizzicotti, pugni.

Le indagini hanno portato all'identificazione della madre, in Domenica D'Angelo, una passeggiatrice della zona di piazza Vittorio. Gli agenti della Mobile l'hanno fermata ieri sera, e stamane all'alba hanno portato in Questura anche il suo amante, Enrico Malatesta.

I due hanno tentato di negare ogni responsabilità, continuando a ripetere che la bimba, di nome Lucia, era caduta dal letto e che quelle macchie sul corpo le aveva da tempo, forse per qualche strano male che l'aveva colpita. Ma poi, messi alle strette ed interrogati separatamente, hanno cominciato a contraddirsi.

Sia l'uno che l'altra hanno fatto ricadere la responsabilità delle sevizie subite dalla piccina sull'ex-amante della donna, Garibaldi Menotti, un pregiudicato per gravi violenze, attualmente detenuto a Regina Coeli. Costui, secondo le dichiarazioni dei due, aveva deciso di far morire lentamente la bambina perché questa, con la sua presenza, impediva alla madre di svolgere la sua attività e di procurargli quindi del denaro. Il Menotti avrebbe percosso a sangue la piccola, versandole inoltre sulle braccia della cera bollente.

I medici hanno infatti riscontrato sul corpo della piccola Lucia numerose ustioni. Alcune ecchimosi, in base ai primi accertamenti, sembrano risalire ad epoca posteriore all'arresto del Menotti. Il fermo dei due è stato mantenuto.

Questa sera, il sostituto procuratore dott. Di Gennaro, il medico legale prof. Carella ed il capo della sezione omicidi dott. Macera hanno visitato ancora una volta la bambina, le cui condizioni permangono gravissime.

I due coniugi di Rapallo morti intossicati

Rinviata a giudizio la donna che donò i funghi velenosi

Chiavari, 3 giugno.

Il procuratore della Repubblica, dott. Nicolò Montuoro, ha rinviato al giudizio del Tribunale di questa città la cinquantatreenne Rosa Moltedo, nata e residente a Rapallo in località Santa Maria n. 10, imputata di omicidio colposo «per aver donato dei funghi, senza rendersi conto che erano velenosi, a due conoscenti, che appena li ebbero gustati erano stati colti da intossicazione, in seguito alla quale erano deceduti».

Il fatto risale al 29 ottobre scorso, quando all'ospedale di Rapallo morivano Olga Cadeo e Achille Nava (mentre la figlia ventottenne Fiorangela si trovava in pericolo di vita) in seguito ad un'intossicazione acuta causata dall'ingestione di funghi velenosi.

I carabinieri stabilivano subito che i funghi velenosi erano stati donati dalla Rosa Moltedo ai coniugi Nava senza averli prima sottoposti all'esame di persone competenti e senza osservare le norme più elementari di prudenza e di precauzione.

I 145 anni dell'Arma festeggiati dai carabinieri

Roma, 3 giugno.

Venerdì, 5 giugno, nella caserma della Legione Allievi Carabinieri, il Presidente della Repubblica e le massime autorità civili e militari assisteranno a una cerimonia solenne in occasione del 145° annuale della fondazione dell'Arma. Nello stesso giorno, in tutta Italia si svolgeranno analoghi festeggiamenti, con la partecipazione delle autorità locali.







ULTIME NOTIZIE

Durante la discussione sul bilancio dello Stato

Polemica alla Camera di Bonn tra Adenauer ed un socialista

«Se il Cancelliere intende regnare anche dalla poltrona di presidente, offenderà la Costituzione» - Replica il Capo del governo: «La politica del mio ministero non muterà, perché la dc vincerà le elezioni del '61»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 giugno.

Una discussione sul bilancio dello Stato federale — 39,8 miliardi di marchi (circa [illegible] miliardi di lire) per il 1959-1960 — ha offerto oggi lo spunto per un vivace battibecco tra il cancelliere Adenauer e l'opposizione socialdemocratica. E' stato quando il deputato socialista Fritz Erler si è messo a criticare la voce del bilancio relativa alla Cancelleria federale, divagando poi su temi spiccatamente politici.

Erler ha cominciato con l'accusare il governo di avere abusato dei suoi poteri «influenzando tra l'altro la pubblica opinione con i denari dello Stato», soprattutto durante la passata campagna elettorale. «I tempi però cambiano — ha proseguito Erler — e indubbiamente con la votazione di questo bilancio finisce anche l'èra del cancelliere Adenauer».

Secondo l'esponente dell'opposizione, Adenauer dovrà ben guardarsi dal tentativo di «regnare anche dalla poltrona presidenziale»: se lo facesse offenderebbe lo spirito e la lettera della Costituzione tedesca. Un'affermazione del genere non poteva restare senza risposta e Adenauer che era presente in aula ha chiesto subito la parola al presidente della Camera, Gerstenmayer. «Quel che io ho detto nel mio radiodiscorso sui poteri del presidente della Repubblica ("I poteri del presidente sono stati finora sottovalutati", così egli si espresse) riflette precisamente i rapporti tra me e il professor Heuss. Ogni importante questione dello Stato, infatti, fu sempre discussa dal governo con il presidente della Repubblica, prima ancora che venissero prese delle decisioni. L'accordo tra il prof. Heuss e me, salvo rare eccezioni di poco conto, è stato sempre completo».

Con ciò Adenauer ha voluto riaffermare pubblicamente il suo diritto, come futuro presidente della Repubblica, di controllare da vicino l'attività del gabinetto e implicitamente anche di designare il suo successore. Ad un tempo Adenauer ha voluto contestare che il prof Heuss abbia avuto negli anni passati scarsa influenza negli affari dello Stato. Concludendo Adenauer ha detto: «La politica del mio governo non subirà mutamenti (neanche dopo il suo ritiro dalla Cancelleria), perché il partito democristiano riuscirà a vincere anche le elezioni generali del 1961».

m. c.

In una lettera ad Adenauer

I liberali di Bonn chiedono negoziati tra le due Germanie

Bonn, 3 giugno.

La direzione del partito liberale della Germania occidentale, con il consenso del gruppo parlamentare del partito stesso, ha inviato al cancelliere Adenauer una lettera in cui auspica negoziati diretti tra i governi di Bonn e di Pankow, allo scopo di arrivare alla riunificazione del Paese.

Questi negoziati — a giudizio dei liberali — rappresentano l'unica possibilità di successo per la conferenza ginevrina. Le quattro potenze dovrebbero diramare una dichiarazione comune la quale approvi il principio di negoziati tra le due Repubbliche, in vista della riunificazione, ma a patto che venga fissata una data per le elezioni di una assemblea nazionale di tutta la Germania e purché i risultati di questi negoziati tra Stati tedeschi, completati prima della firma del trattato di pace, vengano sottoposti a plebiscito nelle due parti del Paese, insieme con il testo del trattato stesso.

Combattimenti nel Nicaragua tra rivoluzionari ed esercito

Rinforzi ai ribelli in aereo?

Managua, 3 giugno.

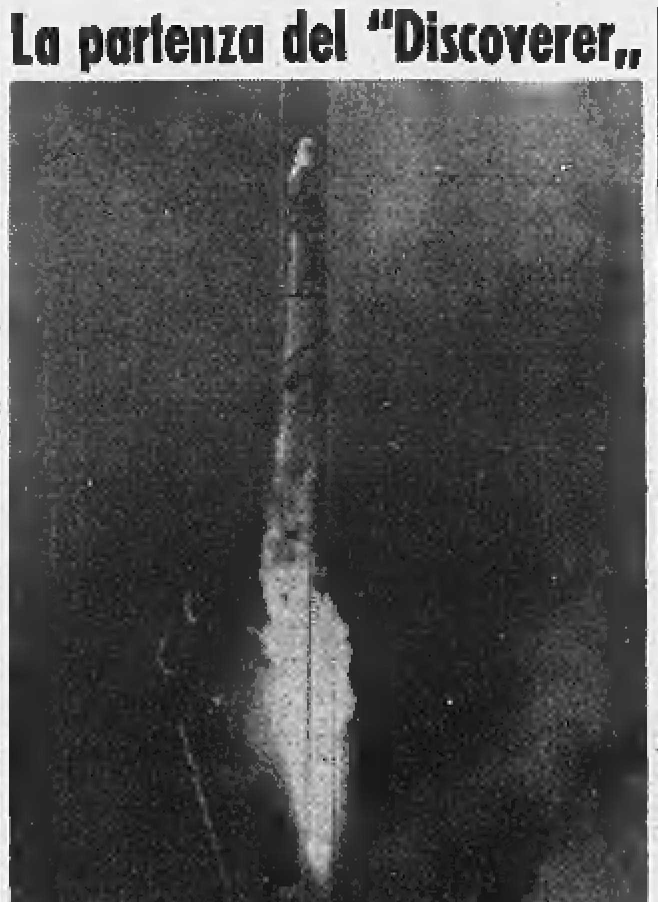
Il Ministero degli Esteri del Nicaragua ha annunciato che tre navi hanno salpato da Cuba, cariche di ribelli diretti nel Nicaragua per dar man forte agli elementi rivoluzionari che, giunti nel paese con aerei provenienti dal Costarica tra domenica e lunedì, stanno combattendo contro le forze governative a Puerto Cabezas e La Granada.

Esuli nicaraguani di San José di Costarica sostengono che quattro gruppi di ribelli hanno preso posizione nella zona montagnosa che sorge tra Santo Tomas, ad est del lago del Nicaragua, e Murmuk, circa 137 km. in linea d'aria a nord-est della capitale.

Tutte le forze del presidente Somoza non impegnate contro i ribelli sono state inviate sul litorale per fronteggiare il nuovo attacco. Il governo ritiene di controllare i movimenti dei sediziosi che sarebbero solo poche decine di uomini.

Il Nicaragua ha fatto appello all'Organizzazione degli Stati americani perché vengano svolte indagini sull'invasione del proprio territorio da parte di guerriglieri aviotrasportati provenienti da Costarica. La richiesta è stata presentata dall'ambasciatore del Nicaragua Guillermo Sevilla Sacasa. Nel documento vengono forniti i particolari dell'invasione. La direzione dell'Organizzazione, dopo averlo esaminato, ha aggiornato i propri lavori alle 11 di domani per dare tempo ai propri delegati di mettersi a contatto con i loro rispettivi governi.

La partenza del "Discoverer,,



Il missile lanciato verso lo spazio con quattro topi a bordo alla partenza dalla base di Vandenberg (Tel.)

Interrotte le trattative per il contratto dei bancari

I sindacati riprendono la loro libertà d'azione ed oggi decideranno eventuali nuovi scioperi - Ad un punto morto i negoziati per i metalmeccanici

Roma, 3 giugno.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari sono state interrotte. A breve scadenza — secondo quanto annunciano i sindacati — si profilano nuovi scioperi.

Quest'oggi erano stati ripresi i negoziati tra i bancari da una parte ed i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Associazione tra le Casse di Risparmio (Acri) dall'altra. Nel corso della riunione i rappresentanti delle aziende hanno precisato i miglioramenti che sarebbero disposti ad apportare e che, secondo quanto hanno dichiarato più tardi i sindacalisti, possono essere riassunti in un onere complessivo valutabile tra il 2,50 e il 3 per cento. Con tali offerte l'Assicredito ha chiesto la proroga degli attuali contratti fino al 31 dicembre del 1961.

Da parte delle organizzazioni dei lavoratori è stata subito fatta presente l'insufficienza delle proposte. Uguali miglioramenti sono stati offerti da parte dell'Acri ed identica è stata, quindi, la risposta dei sindacati, i quali in serata si sono riuniti per esaminare più compiutamente le proposte ed esprimere su di esse un giudizio definitivo.

Al termine della riunione, protrattasi fino a tarda ora, i rappresentanti sindacali (Fabi, Falcri, Bib, Fidac, Flicea, Sabit, Sindacomit e Uib) hanno deciso di respingere le proposte fatte dall'Assicredito e dall'Acri e di riprendere la loro piena libertà d'azione, subito dopo aver informato il Ministro del Lavoro del fallimento delle trattative. Le decisioni su nuovi scioperi saranno prese entro domani.

Le trattative che industriali e sindacati avevano ripreso su invito del ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, per cercare di risolvere la vertenza sorta per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici e dei metallurgici sembra siano giunte ad un punto morto dopo l'incontro avvenuto oggi nella sede della Confindustria.

Nel corso di tale riunione i rappresentanti degli industriali hanno comunicato di essere disposti ad apportare taluni miglioramenti ai minimi salariali, a condizione, però, che i sindacalisti rinuncino a tutte le richieste avanzate per la parte normativa.

Gli aumenti proposti sono stati ritenuti del tutto insufficienti, ed i delegati della Cisl, della Cgil e della Uil hanno ribadito l'urgenza di modificare anche nella parte normativa il vigente contratto. Essi hanno comunque chiesto, e gli industriali hanno accettato, di tenersi reciprocamente a disposizione fino al 6 giugno, data in precedenza stabilita quale limite per portare a termine la prima fase dei negoziati.

Le riunioni previste per domani, per venerdì e per sabato sono state, comunque, sospese, e ciò pare confermare l'impressione che si giunga in breve volger di tempo alla rottura definitiva delle trattative. Prima di prendere qualsiasi decisione i rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di informare dell'esito dell'incontro il Ministro del Lavoro, il quale, con il suo diretto intervento, aveva determinato le condizioni per la ripresa di esse. A questo proposito si sono recati in serata al Ministero, dove hanno conferito con il Sottosegretario on. Storchi.

Per quanto concerne infine il problema della parità salariale fra uomini e donne, si è svolta oggi una lunga riunione alla Confindustria. La discussione si è svolta su una proposta fatta, a nome della Cisl, dal segretario generale aggiunto dott. Coppo. Le delegazioni torneranno a riunirsi domattina.

g. fr.

A maggio il risparmio postale ammontava a 1738 miliardi

Roma, 3 giugno.

Nello scorso mese di maggio il risparmio postale (buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) — secondo un'informazione dell'«Agenzia Economica Finanziaria» — è aumentato di tre miliardi e 820 milioni di lire.

Il totale del risparmio postale al 31 maggio 1959 aveva raggiunto la cifra di 1738 miliardi 204 milioni di lire. In confronto al 31 maggio 1958, cioè in un anno, il risparmio postale in Italia risulta aumentato di 148 miliardi e 796 milioni di lire.

Nuovo esperimento "spaziale,, degli americani

Lanciato un satellite con 4 topi ma forse non è entrato in orbita

Il «Discoverer» partito da Vandenberg in California avrebbe dovuto passare sui due poli: al diciassettesimo giro si sarebbe tentato il ricupero degli animali - Gli attesi segnali non sono stati captati

(Nostro servizio particolare) Los Angeles, 3 giugno.

Alle 1,09 pomeridiane, corrispondenti alle 21,09 ora italiana, tecnici dell'Aviazione americana hanno lanciato un satellite del tipo «Discoverer» contenente in un'apposita capsula di materiale plastico quattro topi neri. Si tratta di una camera stagna di forma conica del peso di circa 73 chilogrammi costruita in modo da permettere ai nuovi viaggiatori di sopravvivere ad un fantastico viaggio che dovrebbe durare vari giorni.

Il missile del tipo intercontinentale impiegato per il lancio del satellite si è staccato dalla piattaforma di Vandenberg (California) in modo perfetto con un moto verticale ed ha quindi piegato leggermente in direzione sud per poter permettere al satellite di passare al di sopra dei due poli. Il «Discoverer III» dovrebbe seguire un'orbita il cui apogeo si trova a 771 chilometri d'altezza e il perigeo a 224 chilometri. Spostandosi ad una velocità oraria di circa 29 mila chilometri orari, il «Discoverer III» dovrebbe percorrere l'intera orbita in 94 minuti.

Non è ancora possibile dire se questa prima parte dell'esperimento — vale a dire l'inserimento in orbita — sia riuscita. A tre ore dal lancio il colonnello Richard Curtin della divisione missili balistici dell'Aviazione americana ha dichiarato che le stazioni «minitrack» dell'Alaska e delle Hawaii non hanno ancora captato nessun segnale e che quindi si dubita che il satellite non sia entrato in orbita. Potrebbe anche darsi, come è stato per il «Discoverer I», che si sia verificato un guasto alle emittenti radio: tutti i centri di avvistamento situati intorno al mondo sono stati posti in allarme.

Il missile lanciato oggi è a due stadi, formato da un «Thor» e da un «Bell-Hustler». Speciali apparecchiature sistemate nell'ogiva permetteranno lo sgancio automatico della capsula contenente i quattro roditori che gli scienziati americani sperano di recuperare vivi come è avvenuto recentemente per le scimmie «Able» e «Backer». Come per i due quadrumani recuperati al largo dell'isola di Antigua, nel mare delle Antille, gli scienziati statunitensi sperano da questo secondo esperimento con «animali spaziali» di poter ottenere nuovi importantissimi dati sulle reazioni fisiologiche e psicotecniche degli organismi viventi in previsione del futuro viaggio di un uomo nello spazio.

L'odierno esperimento, contrariamente ai precedenti, è stato favorito da ottime condizioni atmosferiche e da una visibilità pressoché perfetta. Il bolide, che misura 22 metri di lunghezza, è stato infatti seguito per tre minuti durante il suo fantastico volo verso il cielo azzurro, scomparendo quindi alla vista.

Un tecnico della base di Vandenberg ha precisato più tardi ai giornalisti che l'espulsione della capsula dovrebbe avvenire a 26 ore di distanza dal momento del lancio, mentre il «Discoverer III» starà compiendo la 17a rotazione attorno al globo. La capsula dovrebbe cadere in corrispondenza di una «zona bersaglio» del diametro di circa 200 chilometri, ad una distanza di 1100 chilometri a nord delle Hawaii. La capsula verrà seguita nella sua discesa da otto aerei americani «C-119» del tipo «vagoni volanti» i quali cercheranno di raccoglierla con le speciali reti triangolari fissate nella parte posteriore della carlinga. Se non sarà possibile raccoglierla in volo con le reti, allora entreranno in azione i cacciatorpediniere che incrocerranno nella zona pronti per il ricupero dall'acqua.

Per quanto riguarda i quattro «topi spaziali», si tratta di esemplari scelti fra sessanta roditori allevati presso uno speciale Centro istituito nella base aerea di Holloman, nel Nuovo Messico, e appositamente addestrati ad un volo spaziale.

Fissata sulla schiena dei quattro roditori, a guisa di sella, è una piccola batteria della durata di 25 ore che trasmetterà degli impulsi. Come per «Able» e «Backer» i topi sono stati avvolti da una serie di circuiti elettrici che permetteranno la registrazione delle loro reazioni fisiologiche: pressione sanguigna, temperatura, respiro, attività muscolare ecc. dati che verranno ritrasmessi da una speciale quanto minuscolo apparecchio radio sistemato all'interno della capsula.

E' stato calcolato che al momento del lancio i quattro animali sono stati sottoposti ad una forza gravitazionale da sette a otto volte superiore a quella normale.

La capsula che li contiene misura poco più di cinquanta centimetri di lunghezza e circa ottanta d'altezza nella parte superiore. Essa ricorda nella forma i coni di gelato da passeggio, simile a quella che gli Stati Uniti stanno sperimentando in base al «piano Mercury» per il futuro lancio di un uomo nello spazio. All'interno la temperatura è stata regolata fra i 18° e i 25° e per un'umidità di circa il 50 per cento. I topi non sono legati, ma sistemati in gabbiette rotanti dove possono nutrirsi. Il cibo contiene una percentuale liquida del 29 per cento in modo da sopperire alla richiesta del loro organismo.

u. p.

Forse la scimmia Able è morta per la paura

Washington, 3 giugno.

La Commissione spaziale della Camera dei rappresentanti è stata informata oggi che non vi è alcuna prova che la scimmia spaziale «Able» sia morta per cause diverse dall'improvvisa accelerazione cardiaca provocata dall'anestetico.

Il col. Robert Homes, un chirurgo dell'esercito che era presente alla morte ha detto che è possibile che qualche fattore sconosciuto durante il volo spaziale, abbia contribuito indirettamente alla morte di «Able». Ma si tratta solo di congetture non appoggiate da alcuna prova.

Il dott. Holmes ha dichiarato che gli animali probabilmente hanno subito una terribile paura nel cono del missile e questo fenomeno potrebbe aver provocato la morte della scimmietta.

Eisenhower: "A Ginevra non si sono fatti progressi,,

«L'esito dei colloqui non giustifica per ora l'incontro al vertice» - «Sono pronto a recarmi dovunque se i russi daranno prova di buona volontà»

(Dal nostro corrispondente) New York, 3 giugno.

(a. b.) Nell'attesa conferenza-stampa di oggi (i giornalisti non incontravano il Presidente da due settimane), Eisenhower ha espresso un giudizio negativo sull'andamento dei lavori alla conferenza di Ginevra.

«Non vedo finora nessun apprezzabile progresso — ha detto — tale da giustificare un incontro al vertice. La Russia deve mostrare un po' di buona volontà di raggiungere qualche accordo, almeno sul piano preliminare. Per esempio, può fare una esplicita dichiarazione di riconoscimento che i diritti occidentali su Berlino non sono di ostacolo alla riunificazione della Germania. Può dare, inoltre, anche qualche prova di buona fede. Molte recenti affermazioni del signor Kruscev, per esempio, non si può dire che siano state fatte per diminuire la tensione fra Est e Ovest.

«L'ho detto e ripetuto ormai molte volte, io sono pronto ad andare ovunque, in qualsiasi momento: ma solo quando sarò sicuro che questo determinerà un alleggerimento di tensione e che la fiducia dei popoli, anziché esserne danneggiata, ne trarrà qualche sostanziale vantaggio».

Eisenhower ha dunque confermato la posizione che ha mantenuto sempre inalterata, fin dal primo momento nel quale si è cominciato a parlare della conferenza al vertice. Le affermazioni di oggi non avevano nessun particolare accento polemico, soprattutto non ci sembra che possano essere considerate come una risposta all'articolo pubblicato da Truman, ieri, sul *New York Times*, nel quale l'ex-presidente auspicava una visita di Kruscev a Washington e, dopo, un incontro al vertice, ma nell'ambito delle Nazioni Unite. Articolo che, in verità, ha avuto una notevole risonanza.

Molestato un aereo inglese nel corridoio per Berlino

Protesta a Mosca per l'incidente

Londra, 3 giugno

Un portavoce del Foreign Office ha rivelato oggi che un caccia di nazionalità sconosciuta ha tentato di ostacolare, il 7 maggio scorso, un «Viscount» della «B.E.A.» in volo nel corridoio aereo di Berlino. Il portavoce ha dichiarato che il governo britannico inviò immediatamente a quello sovietico una nota ufficiale protestando per l'incidente, ma i russi risposero che nessun caccia di nazionalità sovietica si trovava in volo in quei giorni nel corridoio aereo che collega la Germania Occidentale all'ex-capitale tedesca.

Singapore è diventata uno Stato indipendente

Singapore, 3 giugno

Dopo 140 anni di regime coloniale, Singapore è diventata uno Stato indipendente in seno al «Commonwealth» britannico. La direzione degli affari di governo riguardanti l'isola-fortezza nel mare cinese meridionale verrà ceduta gradatamente alle autorità locali. Gli inglesi conserveranno unicamente i ministeri degli Esteri e della Difesa.

Lee Ku An Yew, un avvocato cinese educato a Cambridge, il quale è capo del «partito d'azione popolare» di sinistra, salito al potere con le elezioni di sabato scorso, ha acconsentito a formare un governo. Egli ha accettato dopo che il governatore britannico, Sir William Goode, aveva liberato otto membri del suo partito, cinque dei quali si trovavano in prigione dal 1956.

Capitano di lungo corso sparisce e viene ritrovato in manicomio

Genova, 3 giugno

Un capitano di lungo corso, Vincenzo Ugo, di 39 anni, residente con i genitori a Laigueglia, che da sei giorni mancava da casa, è stato ritrovato nell'ospedale psichiatrico di Quarto.

Il comandante Ugo, la mattina del 28 maggio, era partito in auto diretto a Genova. Al padre aveva detto che doveva incontrarsi con un collega ed accompagnarlo a prendere imbarco sul transatlantico «Giulio Cesare», ma all'appuntamento non si recò. I genitori attesero invano il ritorno del figlio e l'indomani, allarmati, avvertirono i carabinieri di Laigueglia e quelli di Genova. Due giorni dopo, l'automobile del comandante Ugo, una 1100 nera, era rinvenuta a Celle Ligure nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Genova. Le quattro portiere erano aperte, la chiavetta d'accensione innestata. Dall'interno nulla era stato asportato.

La scomparsa del comandante Ugo appariva inesplicabile. Si è poi saputo che era stato colto da una crisi di amnesia, dovuta a esaurimento nervoso. Sorpreso a camminare come un automa a Sestri Ponente, egli era stato ricoverato all'ospedale della Delegazione e successivamente trasferito in quello di Sampierdarena. Infine, aggravandosi il suo stato, il comandante veniva affidato ai sanitari dell'ospedale di Quarto. Non avendo egli documenti in tasca, per sei giorni non è stato possibile identificarlo.

Ragazzo colpito al capo dalla rivoltellata di un amico

Il giovane è in fin di vita - Il feritore è stato arrestato

Legnano, 3 giugno.

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno in un appartamento di via Gasometro 7. Due ragazzi, Giampiero Ponzelletti, di 15 anni, e Antonio Bertolazzi, di 17, già noti alla polizia per avere recentemente tentato di espatriare clandestinamente e per aver commesso un furto, stavano discutendo allorché partiva un colpo di pistola. Era stato il Bertolazzi a premere involontariamente il grilletto di una pistola che stava maneggiando e che aveva rubato poche ore prima all'amico Franco Datterini: il proiettile colpiva alla mandibola il Ponzelletti, penetrando in cavità.

Subito trasportato all'ospedale, il ferito era ricoverato con prognosi riservatissima in attesa di essere sottoposto a un intervento chirurgico per tentare l'estrazione.

Il Bertolazzi, che si era dato alla fuga subito dopo il ferimento, è stato arrestato verso le 20,30 di questa sera, mentre stava tornando a casa in corso Italia n. 12; dopo essere stato interrogato al commissariato di P. S., egli è stato denunciato in stato d'arresto per lesioni gravissime e internato all'istituto corrigendi «Cesare Beccaria» di Milano.

L'alloggio, teatro dei fatti, è quello dove abita la vittima con la sua famiglia. Nessuno ha assistito al colloquio, terminato così tragicamente, per cui è difficile accertare se tra i due giovani, prima dello sparo, fosse sorto un litigio. Il Bertolazzi ribadisce di aver esploso inavvertitamente il colpo e di essere poi fuggito solo perché temeva di non essere creduto.

Lunedì giunge a Roma il Presidente della Turchia

Roma, 3 giugno.

Il Presidente della Repubblica di Turchia, Celal Bayar, e la signora Bayar, saranno ospiti del Presidente della Repubblica dal giorno 8 all'11 giugno per una visita di Stato. Accompagneranno il Presidente il ministro degli Esteri, Fatin Rustu Zorlu, il presidente della commissione affari esteri della Camera, Cevu Oglu, il segretario generale del ministero degli Esteri, ambasciatore Melih Esembel il capo di Stato maggiore generale Rustu Erdelhun, e il capo del cerimoniale signor Veyselversan.

Il presidente Bayar sarà ricevuto all'arrivo, alle ore 15, dal presidente Gronchi, che presenterà agli ospiti i membri del governo, le personalità italiane e le consorti. Si formerà quindi un corteo, diretto al Palazzo del Quirinale.

Martedì mattina il presidente turco deporrà all'Altare della Patria una corona d'alloro. Nel pomeriggio sarà ricevuto in Campidoglio dal sindaco e dalla giunta comunale nella sala degli Orazi e Curiazi. In serata l'on. Segni offrirà agli ospiti un pranzo a Villa Madama.

La visita ufficiale avrà termine giovedì mattina.

De Gaulle afferma che l'Algeria è avviata verso la pacificazione

Sono stati compiuti i primi passi verso l'eguaglianza fra europei e musulmani - Malcontento fra i socialisti e l'estrema destra

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 giugno

Da alcuni giorni l'Assemblea nazionale discuteva il proprio regolamento interno e la discussione aveva aperto un grave conflitto fra il governo e i deputati, i quali sembravano risoluti a respingere il progetto di Michel Debré, rivolto ad impedire che i dibattiti sulle interpellanze si concludessero con un voto. Stasera finalmente è stato trovato un compromesso ed il regolamento è stato approvato.

La formula escogitata per dare, almeno all'apparenza, soddisfazioni agli uni e agli altri, è estremamente complicata ed è difficile giudicarne l'efficacia prima di vederne l'applicazione pratica. Non esclude tassativamente il diritto di voto, però lo circonda di tali cautele da garantire l'inamovibilità del governo.

Un'altra discussione parlamentare, tempestosa in origine, ma che probabilmente terminerà allo stesso modo, è quella che avrà inizio domani a Palazzo Borbone sull'integrazione dell'Algeria. La aprirà il Primo ministro, con una dichiarazione sulla politica algerina del governo; si prevede che durerà due settimane. Verranno discussi i progetti ministeriali di unificazione finanziaria, monetaria e giudiziaria dell'Algeria alla Francia. L'opposizione sarà sostenuta tanto dai socialisti, i quali affermano che si tratta di misure di integrazione anche se si evita di dirlo, quanto dagli estremisti del colonialismo, i quali vorrebbero che l'integrazione fosse proclamata senza mezzi termini.

A proposito dell'Algeria, il Presidente della Repubblica ha fatto stamane un'importante dichiarazione al Consiglio dei ministri. «Ormai — ha detto il generale De Gaulle — la porta è aperta alla uguaglianza dei diritti e alla democrazia in Algeria. Si voglia o no, la democrazia vi esiste ormai. Niente ha potuto impedire le elezioni legislative, municipali e senatoriali, e ciò è l'essenziale. Malgrado le difficoltà inerenti alla situazione in Algeria, queste difficoltà non sono state tali da impedire lo svolgimento soddisfacente delle elezioni, che hanno avuto la caratteristica di portare i musulmani alla uguaglianza politica, alla uguaglianza dei diritti ed in definitiva allo stabilimento della democrazia».

La soddisfazione di De Gaulle sembra che dipenda soprattutto dai risultati delle elezioni senatoriali di domenica scorsa: esse, con la sconfitta degli estremisti, hanno riportato un certo equilibrio nel gioco parlamentare, restituendo al Capo dello Stato quella funzione di arbitro che si era impegnato a svolgere quando assunse il potere. Questa situazione impone d'altronde un certo controllo anche al governo: infatti il Primo ministro ha nel Senato un'opposizione molto decisa, con la quale sembrano difficili i compromessi sul tipo di quello concluso con l'Assemblea nazionale. Anche ieri sera il Senato ha votato due volte di seguito contro la posizione che aveva assunto Michel Debré.

Un altro sintomo dell'evoluzione del problema algerino viene considerato l'incontro che il generale De Gaulle avrà il 3 agosto con il re del Marocco, suo ospite nel castello di Rambouillet. La visita del sovrano, caldo fautore delle trattative di pace nell'Africa settentrionale, è stata decisa durante un colloquio del Presidente della Repubblica con il principe ereditario del Marocco, che si trova in questi giorni a Parigi.

Infine, si può inquadrare negli sviluppi della situazione il sequestro avvenuto oggi dell'organo fascista *Jeune Nation*, per essersi espresso in termini ingiuriosi sulla politica che De Gaulle svolge nei territori d'oltremare.

s. v.

Lo Scià arriva a Francoforte accolto dal padre di Soraya

Francoforte, 3 giugno.

Lo Scià di Persia è giunto oggi improvvisamente in aereo a Francoforte, proveniente da Parigi. Subito dopo il suo arrivo l'imperatore si è allontanato in automobile con l'ambasciatore iraniano Esfandiari, padre di Soraya, e il principe Ludwig d'Assia.

Appena sceso dall'aereo, Reza Pahlevi è stato circondato da numerosi agenti di polizia che hanno impedito ai fotografi e ai giornalisti di avvicinarsi all'imperatore.

Ucciso un mulo da uno sciame di api

Il contadino si è salvato buttandosi tra il frumento

Reggio Emilia, 3 giugno.

A Cinquecerri di Ligonchio, un colono di 21 anni, Umberto Maliani, è stato assalito da uno sciame di api mentre era intento a falciare erba in un prato ed è riuscito a salvarsi nascondendosi fra il frumento, abbastanza alto per coprirlo. E' stato però egualmente punto dagli insetti, tanto che ha dovuto ricorrere alle cure di un sanitario. Le api si sono poi avventate su di un mulo che il Maliani aveva legato a una siepe, uccidendolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Oggi è improvvisamente deceduto il
DOTT. CAV
Domenico Camisassi
Chimico Farmacista
Affranta ne dà l'annuncio la moglie Pina Molinari unitamente alle sorelle, alle cognate, ai cognati, ai nipoti ed all'affezionata Rosina Zavattero.
I funerali avranno luogo a Saluzzo venerdì 5 corr. alle ore 17 partendo da via Savigliano.
La salma, proveniente da Genova, proseguirà poi per Villafranca Piemonte per essere sepolta nella tomba di famiglia.
Saluzzo, 3 giugno 1959.

Il dott. Natalino Ribaldone e famiglia partecipa al dolore della vedova e parenti per la morte improvvisa del carissimo amico e collega
Dott. Domenico Camisassi

Le famiglie Lena e Carlotto partecipano al dolore della vedova e familiari del
Dott. Domenico Camisassi

Cristianamente è mancata la
N. D.
Guglielmina Francia di Celle
Ne danno il triste annuncio: la nipote Remigia Paganini ved. Manateri, la cognata, i cugini, parenti tutti e l'affezionata Teresa Caldera che per 60 anni le fu fedelmente vicina.
La cara Salma sarà benedetta oggi 4 corr. alle 14,30 all'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24) indi proseguirà per Celiamonte ove seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
La presente serve di ringraziamento.

Pia Leporati piange con dolore la scomparsa dell'amica carissima
N. D.
Guglielmina Francia di Celle

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancata l'anima buona di
Achille Chianale
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Carlo e Giuseppe colle rispettive famiglie, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi ore 16 partendo da via S. Massimo 24, Ospedale San Giovanni.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Mario Ricca e Dipendenti Ditta Chianale Ricca partecipano al lutto che ha colpito il signor Carlo Chianale per la perdita del
Padre

Martedì 2 giugno è deceduto in Omegna
Alfredo Micheletti
anni 69
Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella Margherita ved. D'Alberto; il fratello Luigi con la moglie Lucilla Camelli; la cognata Rita Coretti ved. Micheletti; la cognata Angela Odet ved. Micheletti (Lipon) e rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo in Omegna il 4 corr. alle ore 15,30 e a Rossio Curavecchia alle 17,30.

Munita dei Conforti religiosi decedeva dopo lunghe sofferenze
Cristina Clinaz in Predan
Addolorati ne danno l'annuncio: il marito, i figli Vittorio e Lucia. Partecipano al dolore: papà, genero fratelli, sorelle, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Aosta 141.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 1o giugno 1959, si è spento in Roma il
Dott. Ing. Otto Cuzzer
La moglie Vittoria Notari, i figli Anna ed Aldo ed i parenti ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, per espressa volontà dell'Estinto.
Si dispensa dalle visite.
Roma, via Dandolo, 19.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Marocco
Insegnante a riposo
Medaglia d'Oro
Pubblica Istruzione
Ne danno l'annuncio: nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 in Duomo San Michele

Dopo lunga sofferenza
Piero Giordano
ha raggiunto in Cielo la sua cara Luisa.
Addolorati lo annunziano: gli zii e cugini Alisela, i cognati Bosi e famiglia.
I funerali seguiranno nella tomba Bosi a Sala Baganza (Parma) il 4 giugno 1959.

Cristianamente è mancato
Angelo Mazzucchelli
L'annunciano addolorati: la moglie, la figlia, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi alle 14,30 da via Carrù 14.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Gian Carlo e Mirella Barbaresco
Dido e Lieta Carsi
Guido e Nene De Rege
Filippo e Agnese Filippi
Alberto e Teresa Marchetti
Pinini e Maria Teresa Percival
Emanuele e Lelia Raballo
si uniscono al dolore di Laura e Mino per la perdita della sua mamma
CONTESSA
Ottavia Baudi di Vesme n. Ponza di San Martino

Sabato 6 giugno, alle ore 9, nella chiesa di San Carlo verrà celebrata Messa di trigesima in suffragio di
Carlo Ecclesia
La famiglia ringrazia quanti si unirono nel ricordo e nella preghiera.

Con immutata tristezza la moglie Magda ricorda a quanti gli vollero bene
Avv. Federico Ansaldi
Sabato 6 giugno Messa anniversaria nella chiesa S. Barbara, via Assarotti, ore 8.30, 11, 18.

4-6-1949 4-6-1959
Ernesto Botta
Con sempre vivo rimpianto i familiari ricordano l'eletta figura del loro caro nel decimo anniversario della scomparsa.

Il giorno 3 giugno è mancata in Alassio
Paola Camusso ved. Crida
Come da espresso suo desiderio, a funerali avvenuti, lo annunciano: i figli Neni con il figlio Tito e la moglie Anna Gabardi con la piccola Isabella, Carlo con la moglie Maria Luisa De Benedetti e il figlio Puccio; il fratello Alessio; i parenti tutti e la signorina Piera Panatero che fu di pietoso conforto e assistenza alla Scomparsa.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno al suo grande dolore.
Alassio, 3 giugno 1959.
Partecipano al lutto: Giulia e Clelia Conte.

Con commozione filiale Michele Invernizzi partecipa al dolore per la morte di
Paola Camusso ved. Crida
Alassio, 3 giugno 1959.

Vincenzo e Maria Teresa Ilotte e figli sono vicini all'amico fraterno Ing. Carlo Crida nel dolore per la perdita della cara mamma signora
Paola Camusso ved. Crida

Impiegati e Maestranze della Taurus prendono viva parte al lutto del Contitolare della Ditta Ing. Carlo Crida per la scomparsa della madre signora
Paola Camusso ved. Crida

Marie Ilotte e famiglia, Camillo Rosso e famiglia partecipano al dolore dell'amico Ing. Carlo Crida per il decesso della mamma signora
Paola Camusso ved. Crida

Maria e Alberto Muratore partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Carlo Crida per la morte della madre signora
Paola Camusso ved. Crida

Partecipa al lutto la Direzione S.P.A. Cucirini Cantoni Coats per la scomparsa della signora
Paola Camusso ved. Crida

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Ing. Emilio D'Elia
anni 53
Ne danno il triste annuncio: la moglie Santina, la sorella Idea e marito, il fratello Francesco e consorte e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Parrocchia San Massimo.
Si uniscono al dolore le famiglie:
Molinari
Maje
Carabella.

Dagli U.S.A. giungerà al suo paese natio per essere tumulata nella tomba di famiglia la salma del
Comm. Attilio Castigliano
Addolorati ne danno l'annuncio i figli:
Virgilio e famiglia (USA),
Silvio e famiglia (USA),
Lydia vedova dr. Bertonasso e famiglia (USA);
il fratello Teresio e famiglia;
la sorella Zelinda e famiglia (USA);
i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 giugno 1959 alle ore 17, partendo dall'Ospedale Ricovero di Valperga Canavese, dove al mattino alle ore 10 verrà celebrata la Santa Messa.
La cara Salma sin dal tardo pomeriggio del 5 giugno sosterà nella camera ardente preparata dalla Presidenza dell'Ospedale Ricovero.
Non fiori ma opere di bene.

Dopo dolorosa malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Dorato n. Carello
di anni 58
Con immenso dolore lo annunciano: il marito, il fratello, le sorelle, la nuora, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 4 corrente alle ore 14,30 da via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni vecchia sede).
I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

E' tornato a Dio
Giovanni Viola
Commerciante (assat)
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Maria Begge, il figlio Alberto con la moglie Rosina Fino e la figlia Gianna, la figlia Rita con il marito Domenico Vigliano e figlio Gianni, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cigliano, giovedì 4 corrente alle ore 17, partendo dal corso Umberto 1, 22.
Cigliano, 2 giugno 1959.

Tragico incidente ha rapito ai suoi cari
Michele Rosso
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Argentina; la figlia Serafina (Feni) col marito Aldo Capriolo e bimbi (Buenos Aires); sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in Strada al Ronchi 59 (Cavoretto).
La presente serve di ringraziamento.

A soli 29 anni, cristianamente è mancato ai suoi cari il
Geom. Giuseppe Marini
Lo piangono: la moglie con la piccola Rosella, la mamma, sorelle, suoceri, cognati, nonna, zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Agnelli.
Pinerolo, 3 giugno 1959.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Francesco Belatto
Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, nuore, nipotino Marco e parenti tutti.
Funerali stamane ore 9, partendo da via San Massimo 26.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Clara Macario ved. Sargentin
Ne danno il triste annuncio: i figli Ettore con la moglie e bimbo; Ercole e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Ciriè giovedì 4 corr. alle ore 17.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Autoferrotranvieri e la Commissione Interna A. T. M. (C.G.I.L.), partecipano al lutto che ha colpito il loro vice segretario Giuseppe Civarolo per la perdita della cara mamma
Marina Mortara in Civarolo

Nel giorno della liberazione di Roma, il 4 giugno 1944, con gli altri martiri de «La Storta» perdeva la vita il
TENENTE DI ARTIGLIERIA DI COMPLEMENTO
Eugenio Arrighi
La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'animo buono e generoso.

Sabato 6 giugno ore 9 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'indimenticabile
Ada Penna Abrate
La famiglia ringrazia quanti si unirono alle sue preghiere.

LA "MILLE MIGLIA INVISIBILE" CHE LA VOSTRA AUTO CORRE OGNI ANNO !

Attenti ai primi cinque minuti, dopo l'avviamento «a freddo»!

MOLTI automobilisti sono soliti parcheggiare la vettura all'aperto anche d'inverno con temperature sotto zero. Essi credono che basti mescolare un anticongelante all'acqua del radiatore per evitare guasti al motore. Ma non fanno i conti con la lubrificazione. Col freddo gli oli comuni si addensano al punto di formare una massa appiccicosa. Perciò al momento della messa in moto il motorino di avviamento gira a stento, la batteria si scarica e quando il motore parte le fascie elastiche scorrono sulla superficie del cilindro senza un'adeguata lubrificazione e per cinque minuti raschiano la camicia. Questo logorio è paragonabile a quello prodotto da un percorso di circa 250 chilometri su strada.

BP Energol Visco-Static risparmia al vostro motore la «Mille Miglia invisibile»

QUANDO presso un distributore rispondete all'addetto che vi consiglia di procedere al relativo rimbocco: «Va bene, aggiunga pure», vi comportate come se iscriveste la vostra vettura a un'immaginaria Mille Miglia, cioè obbligate il vostro motore a subire un forte logorio, quasi uguale a quello sopportato dal motore di una vettura in gara nella corsa bresciana. Se chiedete invece BP ENERGOL VISCO-STATIC assicurerete al vostro motore una lubrificazione perfetta con qualsiasi temperatura, in ogni stagione e ridurrete il logorio dell'80 % risparmiando anche il 12% di benzina.

Per recarvi da casa al vicino cinematografo dovete percorrere in macchina solo pochi chilometri. Ma se il motore non è lubrificato con olio adatto alle basse temperature, questo percorso provocherà nei vari organi un logorio pari a quello causato dallo stesso percorso ripetuto numerose volte.

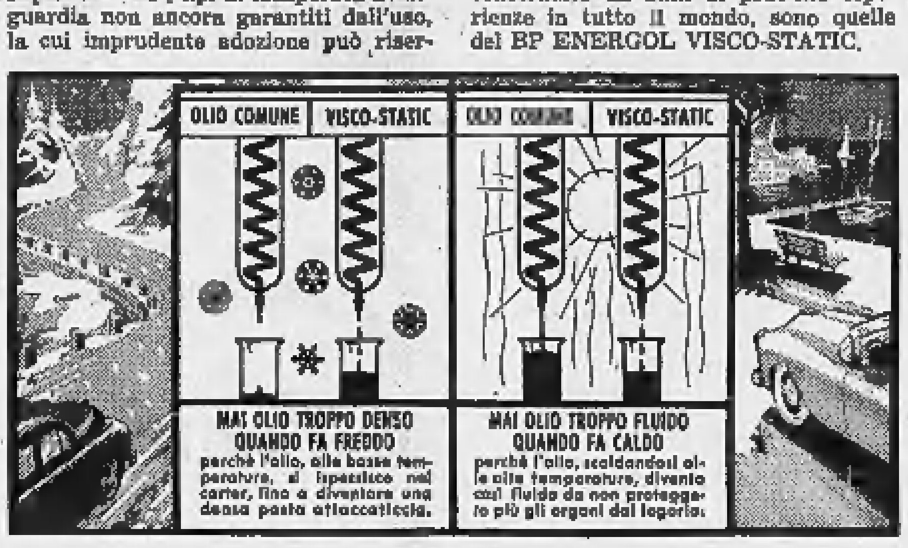


IL CAMBIO STAGIONALE DELL'OLIO È UN'OPERAZIONE SORPASSATA

FINO a qualche tempo fa, le stesse Case produttrici di automobili prescrivevano il cambio stagionale dell'olio del motore, fluido d'inverno, denso d'estate. Oggi tale operazione è sorpassata. Possiamo utilizzare un solo olio per tutte le stagioni, per tutte le temperature: un olio che non subisca pericolosi abbassamenti di viscosità col caldo eccessivo e non diventi troppo denso alle basse temperature.

Questo risultato meraviglioso è stato raggiunto dopo una serie di esperimenti in attrezzati laboratori, mediante l'impiego di speciali additivi che, mescolati all'olio in quantità scientificamente dosate, riescono a migliorarne le caratteristiche, senza mai «rompersi», neppure quando esso viene scaldato, sporcato, diluito e laminato in misura eccezionale.

L'uso degli additivi, come abbiamo detto, deve essere dosato rigorosamente, altrimenti il loro impiego diviene deleterio per il motore. Occorre insomma che l'olio presenti caratteristiche intermedie tra i tipi vecchi — ed ormai superati — ed i tipi di esasperata avanguardia non ancora garantiti dall'uso, la cui imprudente adozione può riservare sgradite sorprese. Caratteristiche perfettamente rispondenti allo scopo, confermate da anni di pratiche esperienze in tutto il mondo, sono quelle del BP ENERGOL VISCO-STATIC.



Come dovete rodare il vostro motore

Oggi come ieri, nonostante i perfezionamenti della tecnica, tutti gli organi di un motore appena uscito dalla fabbrica richiedono una fase di assestamento dalla quale dipendono il suo buon rendimento futuro e la sua durata. Questa operazione di «rodaggio» è molto delicata e richiede i seguenti indispensabili accorgimenti:

1. Deve protrarsi per almeno 3.000 chilometri; meglio se 5.000, infatti un motore può dirsi perfettamente rodato soltanto dopo questo percorso.
2. Non spingere mai a fondo l'acceleratore. Nella fase di assestamento le superfici dei vari accoppiamenti si forzano e tendono a «grippare» se vengono eccessivamente sollecitate.
3. E' consigliabile dividere il rodaggio in tre fasi. Nella prima, di 500 chilometri, non deve in nessun caso essere superato il 60% della velocità massima garantita. Nella seconda, di 1000 chilometri, non deve essere superato il 75%, nella terza, di 1.500 chilometri, si può raggiungere l'85% della velocità massima.
4. Quando fa freddo, è consigliabile riscaldare il motore da fermo, senza brusche accelerate.
5. Lunghi percorsi, ripide salite ed alti regimi alle marce basse dovranno essere assolutamente evitati.
6. Date le condizioni di massimo attrito del motore è essenziale curare al massimo la lubrificazione. La serie BP Energol Motor Oil è particolarmente indicata per il rodaggio.
7. Il cambio dell'olio deve essere effettuato con frequenza doppia della normale.
8. Aggiungere al carburante olio di rodaggio nella proporzione dello 0,5-0,8 per cento. E' consigliabile il BP Energol U.C.L. privo di frazioni non volatili. Esso protegge le pareti dei cilindri dai depositi.

Le prove di laboratorio dimostrano che il BP ENERGOL VISCO-STATIC riduce fino all'80% il logorio del motore

IL MASSIMO del logorio di un motore si verifica durante l'avviamento. Ciò avviene per due ragioni. Primo: la combustione produce dei gas acidi e del vapor d'acqua. Quando il motore si raffredda il vapor d'acqua si condensa e si combina con i gas acidi, formando liquidi corrosivi che attaccano la superficie interna dei cilindri. Nei primi cinque minuti dopo l'avviamento, prima che la lubrificazione abbia raggiunto la sua perfetta efficienza, i prodotti di questa corrosione logorano la camicia dei cilindri e le fascie elastiche. Secondo: i comuni oli lubrificanti hanno un alto grado di viscosità a bassa temperatura. Di conseguenza, nei minuti che seguono l'avviamento, la pompa dell'olio non riesce a distribuire olio in quantità sufficiente a proteggere il motore.

Questi pericoli si evitano con BP Energol Visco-Static e ciò è stato dimostrato durante le prove eseguite scientificamente nei laboratori di ricerca della BP a Sunbury-sul-Tamigi. Per la dimostrazione è stata sostituita una fascia elastica del pistone di un motore con un'altra di materiale radioattivo. Poiché le particelle che si distaccano a causa del logorio durante i cinque minuti dopo l'avviamento vengono lavate dall'olio lubrificante, quest'ultimo, dopo numerosi esperimenti di messa in moto a freddo, è stato esaminato con un Contatore Geiger per la misura del tasso di radioattività. Alla fine di una serie di calcoli, gli scienziati della BP hanno potuto stabilire con certezza matematica che l'olio lubrificante BP Energol Visco-Static, in rapporto agli altri lubrificanti, riduce dell'80 per cento il logorio del motore.

BP
ENERGOL
Visco-Static

E-402/59

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 40 camere, servizi, costruzione 1950, reddito 135.000 mensili, [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio attico in villa stradale Cavoretto, 5 camere, servizi, magazzino, garage, giardino, terrazzi. Ottima posizione. 9 milioni [illegible]. 5393

IMPRESA acquista circa 1000 mq. terreno per costruzione case. Scrivere telefonare Impresa De Bernardi, Cambiano 15 bis, telefono 53-318, Torino.

IMPRESA Duema vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.600.000. Brunelleschi quasi Monginevro. Telefonare 31-339.

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino, servizi, consegna fine giugno, mutuo, facilitazioni. Via Bainse 47, telefono 761-490.

LOCALI 220 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuati, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare [illegible] (ore pasti). 531

MURI negozi, 7.50%, affittati bar, commestibili, salumeria, tabaccheria, vende 4.000.000 Gabetti Giulio Cesare 58.

MURI panetteria con forno, zona Francia, affittato 70.000 mensili vende 11 milioni Gabetti. Vittorio Emanuele 200.

MUTUO su case, 4.500.000 offro anni due. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

NEGOZI liberi od affittati fronte mercato. Alloggi 1-2 camere, buon reddito vendonsi direttamente. Mutuo rateazioni. Piazza Campanella [illegible]. [illegible]

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, varie ottime posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 773-812. 3144

NEGOZI via Mongrando 2 e 2 bis. Telefonare 40-512. 80081

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi [illegible] proprietario vende, [illegible] 16-18. Telefonare 512-717. 6033

PARACCI Bernini vendiamo alloggi camera tinello servizi; 2 camere tinello pronti subito. Telefonare 535-895.

NEL centro di Grugliasco, a pochi passi dal municipio e dalla parrocchia, terreno di 25.000 mq. grandi caseggiati, magnifico parco, giardino, orto, ampi cortili vendesi. Rivolgersi Rev.di Fratelli Maristi, Telefonare 781-227. 8526

NUOVA grandiosa costruzione in corso Montecucco 93 (quasi angolo via Monginevro) vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi; camere 3,40x5, tinelli 3,90x4, cucinini indipendenti 2,80 per 2, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare [illegible]. 3174

OCCASIONE alloggio 2 camere cucina servizi libero luglio vendesi Filadelfia 42 facilitando pagamento. I.F.I.T. telefono 53-000. 4459

PIAZZA San Carlo (3 ingressi) piano nobile vendonsi mq. 350 (più 50 soppalco) servibili da due scale, adatto uffici, circolo, pensione, alloggi. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 80813

PIAZZA Statuto vicinanze due appartamenti due camere cucina 1.600.000. [illegible] Telefono 778-181. [illegible]

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque importo, anticipando 70% contanti

PRIVATO vende due villette modernissime con laboratorio. Telefono 781-822.

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 11) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, Impresa Ing. Derossi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 3144

SANREMO. Occasione privato vende [illegible] appartamento mq. 120, arredamento arredato, doppi servizi, posizione splendida, zona Imperatrice. Scrivere cassetta 1 A, SPI, [illegible]

SANREMO Talesi, Imperatrice 8, vende appartamenti, ville, ogni ampiezza, prezzo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani, Tutti prezzi. Bona. Sanremo. 603

SOLE, altitudine ideale, costruzioni razionali signorili confortevoli, villaggio San Martino, strada Val San Martino inferiore 135, villette tre, quattro, cinque, sei, sette camere servizi, garage, terrazzo, giardino cintato, vendonsi, pagamento rateazione. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4913

STUDIO pittore vendesi mansarda confortevole, ultimo piano, terrazzo panoramico. Telefonare 697-497 (feriali). 847

STATUTO 4, in palazzo [illegible] rinnovato, proprietario vende alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visita 15-18. telefono 512-717.

TERRENI collinari 300 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENO a lotti in Borgaro, strada statale, a km. 2 da cinta daziaria, adatto costruzioni industriali, civili, tutti servizi, vendesi lire 1800-2000 mq. Telefonare 60-353 ore ufficio. F4564

TERRENO angolare splendida posizione corso Regina Margherita 17, vendesi progetto approvato 120-130 camere.

TERRENO corso Moncalieri, Pareila, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687 555

TERRENO fronte quadrifoglio [illegible] Torino-Milano e [illegible] asfaltata, forza motrice, servizio pullman, vendesi. Telefonare [illegible]. 4785

TERRENO industriale fronteggiante corso Francia dopo Leumann mq. 2500, attualmente villa, vendo 10.000 lire mq. Telefonare 701-508. 80463

TERRENO industriale vendesi mq. circa [illegible] a L. [illegible] mq. 11.430 circa [illegible] Nichelino. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. F5731

TERRENO vasto collinare panoramico Torino sopra Cavoretto Cunioli [illegible] belle strade, ottimo investimento speculativo, adatto imprese costruzioni ville. Vende privato L. 500 mq. trattabile. Telefonare ore ufficio 590-784. 624

[illegible] vendesi strada San Vincenzo 101 (Valsalice) adatto costruzione 3 villette mq. 3000. Telef. 60-783. G5607

TERRENO 10.000 metri possibilità costruzione ville, lire mille mq. vendo privato in blocco ad impresa costruttori oppure ottimo investimento speculativo avvenire. Posizione panoramica collinare Torino-Moncalieri. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 8323

ULTIMI appartamenti incantevole posizione Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature vende Impresa De Bernardi. Accademia Albertina 2 bis, Torino, telef. 889-874. [illegible]

VENDESI camera, tinello e servizi 1 milione 650.000, zona Lucento. Telefonare 43-205. 89983

VENDESI casa due piani garage giardino terrazzo [illegible] Beaulard. Tel. [illegible] ore 8-11, 13-16. M7223

VENDESI casa 14 camere sopraelevabile per [illegible] camere. Telefonare 341-450 ore 8-11, 13-16. MR325

VENDESI casetta 2 piani, borgo S. Pietro, 5 camere tinello cucinino, doppi servizi, terrazzo, termosifone. Telefonare 694-321 feriali dalle 9-12. M8383

VENDESI negozio con retro, reddito 120.000 [illegible] 1.100.000. Camera cucina reddito [illegible] annue, 1.050.000. Alloggio 2 camere cucina, bagno, libero, 2.300.000, Via Bologna 2. Visite 16-17. 8407

VENDESI a [illegible] in casa signorile, corso Re Umberto, alloggio modernissimo di 5 camere più doppi servizi. Telefonare 773-944 ore ufficio. 80516

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 300 camere [illegible] piani zona commerciale [illegible] corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Fin-Val, 527-411 527-410. 4016

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere, tinello, pronti subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741.

VENDONSI 2 camere, tinello, cucinino; 1 camera tinello cucinino; magazzino, garage, Via Saorgio 70. Visite 17-19.

VIA Figlie dei Militari 18 bis Impresa vende affitta, alloggio 3 camere cucina, ogni [illegible], Telefonare 85-182.

ZONA Sabotino, impresa vende alloggi 2 camere tinello servizi finitissimi, mq. 75, 3.300.000-3.700.000. Telefon. 30-898.

ZONA signorile panoramica, Villa Regina, cedo terreno mq. 1600, progetto approvato palazzina 4 piani, 16 alloggi, esamineresi anche parziale permuta eventuale condominio. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. M8763

VIA Nizza 301 vendesi negozio, alloggio [illegible], via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7633

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzina 4, 8 camere, doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere Strada degli Alberoni 18 angolo [illegible] 277. 5825

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI alloggi piccoli, [illegible], diverse zone, da affittare. Agenzia Avetta, Vinzaglio 12, telef. 50-082. 8076

CERCO affittare alloggetto 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 40-081. 651

FUNZIONARIO banca in pensione, moglie insegnante, cercano agosto, alloggio da affittare 4 camere comfort, comodità moderne, zona Crocetta o dintorni. Telefonare 43-447 ore 20.30-21.30. M8771

[illegible] culturale cerca alloggio 9-12 camere. Telefonare [illegible].

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi in diverse zone da affittare. Agenzia [illegible] Vinzaglio 12, tel. 50-082. 8975

AFFITTANSI alloggi pronti subito 1-2 camere più servizi, via Brandizzo 58. Rivolgersi Albanese. [illegible]

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Mazzini 4. 553

AFFITTANSI alloggi 2-3 ampie camere servizi via Santa Maria Mazzarello 38 (ex villa Ginori), telef. 48-610 ore ufficio. 89679

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTASI alloggetti [illegible] tinello cucinino, tutti comforts, via Rieti 50 12.000 mensili. M5789

AFFITTASI vendesi alloggio sei camere servizi riscaldamento centrale libero primo agosto visibile 15-17. Vincenzo Vela 35. 80237

AFFITTO villetta precollinare Valsalice 5 vani garage giardino. Telefonare mattino [illegible]. M8963

ALLOGGIO 4 camere, cucina, termo, bagno, servizi, garage, scaletta cortile, affittasi corso Ferrucci adiacenze Bernini. Telefonare 772-010. [illegible]

AMMOBILIATO via Garibaldi, modesto rinnovato alloggetto, ascensore, telefono, riscaldamento elettrico senza bagno, [illegible]. Telefonare 521-207. F5931

AMPIO soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio, silenzioso, affittasi, via Petrarca [illegible]. 6773

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-732. Cigolari.

AUTOTRASLOCHI Sandri personale specializzato Torino Italia macchine furgonate. Telefonare 872-208 7806

CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio studio laboratorio. Rivolgersi portineria

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro, Telefonare 753-730. 6552

LOCALE conveniente affittasi vicinanze piazza [illegible] due vetrine, adatto magazzino ingrosso, laboratorio silenzioso. Telefonare [illegible]. [illegible]

LOCALE interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso superficie mq. [illegible] termosifone e servizi annessi affittasi pochi passi S. [illegible]. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198.

LOCALI uso ufficio zona S. Carlo, palazzo signorile 6-7-12 vani utili [illegible] liberi subito. Telefonare [illegible] ore ufficio. M8565

NEGOZIO adatto latteria, generi vari, volendo alloggio, affittasi. Digione 8, portineria. 4064

NEGOZIO centralissimo mq. 60, retro mq. 70, libero anche subito cedesi vuoto oppure arredato, miti pretese. Telefonare [illegible] ore serali 41-685. F5077

NEGOZIO Porta Susa, via Susa 4, adatto latteria, pellicceria, [illegible]. 3560

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittasi alloggio quattro camere cucina bagno libero 1° giugno. 2143

PORTA Susa, via Susa 4, alloggio due grandi camere servizi, comodità [illegible], affittasi purché referenze ineccepibili.

PROPRIETARIO affitta, centrale, secondo piano, casa nuova, [illegible] camere, servizi, termosifone. Visibile: via Pinguino [illegible]. Telefono 539-806. [illegible]

SEMINTERRATO, laboratori, magazzini, uffici piano terreno, termo centrale, Beaumont 20. 80330

A famiglia distinta affittansi due camere tinello servizi via Bologna. Telef. 273-571

A piazza Sabotino 17.000 tre camere cucina gabinetto senza cauzione. Telefonare 638-755. [illegible]

AFFITTANSI zona Boringhieri negozi ampio [illegible], abbigliamento, mercerie, materie plastiche, accomodature, nonché laboratorio silenzioso. Telefonare 386-765.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina via Verrua 6, Telefonare 528-584.

AFFITTASI [illegible] industriale a magazzino, coperti 1300, cortile 400, forza, telefono. Telefonare 896-025.

AFFITTASI o vendesi alloggio via Juvara di 3 camere e servizi, ogni comodità, casa signorile. Telefonare 768-820 ore ufficio. 80614

AFFITTASI 1° luglio, corso Vittorio, alloggio signorile, 8 camere più servizi. Telefonare 47-548. 80029

AFFITTO via Frassineto 6, due camere e cucina. Telefonare 765-604. 80019

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, Telefonare 71-098.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, Piemonte estero [illegible], garanzia, Telefonare 286-220 Mauropietro. 5422

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-089. 1024

CENTRALE alloggio soleggiato [illegible] piano [illegible] ascensore, terzo bagno grande terrazzo, affittasi convenientemente. Telefonare 661-308. 847

IN villa strada per Cavoretto, affittasi grandioso alloggio quattro camere, doppi servizi, garage, terrazzo, giardino. Telefono [illegible]. F5919

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible], Affittasi stagione mobiliato signorile camere tre grande cucina bagno frigo ascensore scaldacqua telefono vista mare, piazza Colombo. Telefonare 584-040. 80053

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA, Pensione Milleluci, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, gestione propria. 7762

BELLARIA Villa Scarl, ambiente familiare, tranquillo, giugno [illegible], luglio-agosto 1600 complessive. [illegible]

CATTOLICA « Ninfea » costruzione 1959, sul mare, camere con doccia wc. Prezzi modici. 8103

DIANO Marina, pensione piemontese, trattamento familiare, prezzi modici. Casa dell'Armonia, via Colombo 3.

FINALE Ligure. Pensione [illegible], ogni comfort, lire 1800 giornaliere. Interpellateci. Sollin, via Pollupice 2.

LOANO, Pensione Raffaella. Ottimo trattamento, Tutti comforts, luglio tutto compreso. Interpellateci. 1809

MIRAMARE Rimini, pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 4873

MISANO Adriatico Hotel [illegible] secondo ordine direttamente sul mare. Ogni moderno comfort. 8350

PIETRALIGURE, Pensione Demonte, Casella Postale 18. Ottimo trattamento. Telefono 67-065. 7535

RICCIONE. Hotel Atlantic, prima categoria [illegible], novissimo sul mare.

RICCIONE. Hotel Franchini vicinissimo mare, Confortevole, Rinomata cucina, Autoparco. Interpellateci. 8226

RIMINI, Pensione Azzurra al mare, centralissima, giugno settembre 1200, complessive. 7980

RIMINI, Hotel Esperia, sul mare. [illegible] giardino. Tranquillità. Nuova gestione.

RIMINI, Pensione Lidia, giugno 1100, prima quindicina luglio 1400 complessive.

RIMINI. Pensione Giuliana veramente sul mare soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. 8410

RIMINI. Pensione Silvana maggio giugno 1000, luglio prezzi reclamistici. Preventivi. F4885

RIMINI Rivazzurra Pensione Pandora direttamente mare, Bassa stagione 1300, complessive. 8258

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare », tel. 21-339, giugno 1600, luglio 1800 compresa adiacente spiaggia [illegible]. 7259

VISERBA. Pensione Ala, tranquillissima, Bassa stagione 1100, luglio 1600, agosto 1800. 8237

VISERBA, Pensione Belmare, direttamente mare, modernissima. Prima quindicina luglio 1400. 7893

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. Telefonare 651-363. 12633

ALASSIO, Villa Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Media, Computisti, Ginnasio Ragioneria, Chimici Industriali, Elettronica, Lingue, Ricuperi. Cura marina. Telefono 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi qualifica [illegible] ossiacetilenici et elettrici. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare [illegible], distinta signora, corso S. Martino 8, tel. 512-025. 89483

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo [illegible]. Telef. [illegible].

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts, Telefon. 361-903.

OFFRO bella ammobiliata centralissima tranquilla comodità, libera subito, Telefonare 42-789. M8391

PENSIONE familiare, posizione centrale, vitto alloggio 27.000 mensili. Tel. 552-387

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO carderia e filatura 46enne ottime referenze impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. F5783

ANALISTA tempi, specializzato in avanzamento produzione pianificata con costi preventivi, consuntivi, statistici e moderni criteri valutazione personale operativo; ultradecennale pratica in fonderia meccanizzata, tecnico siderurgico, diplomato. Impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile 27enne abilitato firma cemento armato offresi per direzione cantiere disposto trasferirsi. Telefonare 53-873. F5993

CAPO officina 32enne piemontese energico, lunga pratica motori nafta et macchinario pesante, libero subito, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. G5634

GIOVANE signora pratica ufficio accetterebbe qualunque lavoro purché decoroso, Telefonare 53-873. [illegible]

LAUREATA giurisprudenza pieni voti, 26enne, presenza, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8185

PERITO radiotecnico per arrotondare stipendio, riparazioni [illegible] tv od [illegible] lavoro offresi. Telefonare 682-227.

SEGRETARIA albergo, steno-dattilografa conoscenza francese, offresi. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. F5878

SIGNORINA 25enne volenterosa, [illegible] dattilografa cerca primo impiego. Telefonare 889-066 ore serali. F5735

TECNICO stradale diplomato, esperienza decennale, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 14 P. SPI, Rapallo.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A importante società occorre elemento giovane distinto, buona cultura per sviluppo organizzazione, Brillante avvenire per elemento dinamico, dotato spirito iniziativa. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 7965

ASSUMEREI giovane signorina già pratica centralino telefonico, Indicare età, referenze, precedenti impieghi, Cestinansi domande incomplete. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino M9611

CARROZZERIA assume anche a carattere saltuario addetto rilevamento tempi lavorazione. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 89648

(Continua a pag. 18)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26310	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1868	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 [illegible] anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

SPI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

GLI SPORTELLI DELLA SPI

(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)

SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

TELEFONI INVARIATI: 42.039-50.990-53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

CASA spedizioni necessita impiegato, patente doganale, produttore traffici internazionali marittimi e terrestri. Referenziato. Scrivere cassetta 33 A, SPI Torino. 7836

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercansi signorine omaggio pieghe permanenti tinture. Delimondo, v. Parini 10.

CERCANSI brave propagandiste ben retribuite, per detersivi. Telefonare 871-676.

CERCASI impiegata stenodattilografa diplomata infermiera per eventuale assistenza. Referenze. Telefono 31-091.

CERCASI veloce stenodattilografa e telefonare clienti 30-40enne ottima retribuzione. Telefonare 47-387 ore 11-13.

CERCASI velocissima stenodattilografa oltre 25 anni, retribuzione sindacale, libera subito. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 6461

CERCO persona fiducia buon impiego preferibilmente elemento militare in pensione disposto trasferirsi, cauzione, referenze. Agenzia Socco, Andrea Doria 5.

CONTABILE ottimo capace referenziato cercasi. Indicare età, posti occupati, riservatezza. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 80000

CORRISPONDENTE tedesco richiedesi per ufficio vendite importante azienda elettromeccanica. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta [redacted] SPI, Torino. M8707

DISEGNATORE particolari meccanica cercasi. Telefonare 587-142. 80088

ENTE assume periti industriali capi tecnici pensionati preparati in elettrotecnica aggiustaggio meccanico, tornitura saldatura, disposti partecipare corso aggiornamento della durata di giorni 30. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. 80238

IMPORTANTE Ente cerca per lavoro organizzativo, elementi femminili 20-35enni attivi, buona preparazione culturale, stipendio et provvigioni, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria ricerca tecnico 25-35enne, preferibilmente diplomato, con esperienza di lavorazione ed ottima preparazione tecnico-organizzativa analisi tempi da avviare a posto responsabilità in reparto lavorazione lamiera sottile. Rispondere specificando attività svolta, età, studi e ogni altro elemento valutazione, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 1392

IMPRESA edile cerca giovane impiegata pratica lavori ufficio, paghe, contributi. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca perito industriale, pratico disegno apparecchi elettrici collaudo materiali. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. F5316

INDUSTRIA elettrodomestici cerca corrispondente inglese, francese, possibilmente tedesco, solo pomeriggio. Scrivere cassetta SPI, 8055, Torino. F5318

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 223 N, SPI, Milano. 6967

TELEFONISTA massimo venticinquenne steno-dattilo conoscenza inglese francese cerca importante azienda. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. M8797

UFFICIO assume 1[redacted]enne bella calligrafia, veloce dattilografa. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. M8877

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA piemontese 2° scoppio, disposto viaggiare cerca subito. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 80057

CAPACISSIMO provetto lucidatore [redacted] occuperebbesi ovunque, esente militare. Telefonare 761-605. 89316

CAUZIONANDO cercasi posto fiducia patente II esperto commercio 44enne. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. M8796

DICIOTTENNE agg. stampista già pratico offresi, referenze. Telefonare 691-348.

ELETTRAUTO apprendista offresi. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F5875

EX carabiniere occuperebbesi guardia notturna, garage, fattorino, mansioni fiducia, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. 80719

TRENTENNE presenza abile turista, cameriera, offresi anche mezza giornata. Telefonare 386-151. M8507

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giardiniere, senza figli disposto lavorare ore libere giardino frutteto oltre sistemazione in alloggio palazzina nuova Torino. Gargano, Manzoni 14, telefonare 54-511 C5648

ABILE cameriera tuttofare, fissa referenziata cercasi. Presentarsi: Enna, Vinzaglio 12. 3275

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIMA tuttofare fissa, referenziata, cercasi, Massimo stipendio. Tel. 697-053.

AGGIUSTATORE stampista prima categoria et altro seconda categoria conoscenza disegno cerca, per stabile occupazione, primaria industria di precisione. Inutile offrirsi senza documentabili requisiti. Scrivere precisando età cassetta 3099, SPI, Torino. M8637

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-18enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2 5287

PER I VOSTRI PRODOTTI
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.110 - 50.990 - 42.039 - 53.961

ALLOGGIO in villa vicinanze Torino permutasi con lavoro giardinaggio ore libere di famiglia esperta, referenziata. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.

APPRENDISTA 15enne svelta, intelligente, lavori ortotecnica, cercasi. Telefonare 587-172. M8292

ASSUMONSI cuoca tuttofare e bambinaia Soc. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6 telefonare 521-974. 5994

BARMAN provetto serie referenze cercasi. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino.

CAMERIERA settentrionale cercasi, sala ristorante, stagione Hotel Finalmarina. Referenze. Telefonare Torino 49-300.

CERCA ragazzo militesente, fabbrica lame sega nastro, praticissimo saldature, affilatore. Savoini, corso Marconi 25.

CERCANSI abili stiratrici. Trombetta, via Di Nanni 102, tel. 372-459. M8635

CERCASI aiutante sarta uomo. Telefonare 521-656. F5969

CERCASI alunnetta sarta. Tel. 73-278 pomeriggio. M8277

CERCASI tuttofare diplomata, massime referenze. Tel. 553-030, ore 10-12.

CERCASI fattorino quindicenne e ragazza primo impiego. Telefonare 582-498, pomeriggio. 80043

CERCASI per lavoro continuativo provetto parrucchiere per signora disposto trasferirsi Liguria. Tel. 865-154, ore pasti.

CERCASI tuttofare fissa pratica cucina preferibilmente media età. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M8365

CERCASI pettinatrice lavorante esperta. Telefonare 273-692. M8453

CERCASI quattordicenne apprendista sarta. Telefonare 501-823. 80787

CERCASI ragazza tuttofare. Telefonare 774-018. 80059

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata, buona retribuzione, trattamento familiare. Telefonare 271-786. F5940

DIPANATRICI abilissime assume Maglificio Kelly, Lagrange 29. [redacted]

DONNA tuttofare fissa, famiglia tre persone, cerca subito. Telefonare 41-158.

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti 1a categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio-profondo stampaggio. Età massima 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci, cassetta 2095, SPI, Torino. M8799

INFERMIERA cercasi servizio interno casa cura Maier, Villa Regina 14. Presentarsi ore 11-13, 17-19. 80731

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cancel, San Quintino 4 bis. 74103

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6458

MODELLISTI articoli cuoio e pelle, sarto tagliatore modellista pratico lavorazione confezioni serie ed altro biancheria signora, modellista calzature lusso, richiesti in Colombia. Stipendi mensili iniziali Pesos 1000-1600. Inviare curriculum: CIME, via Po 32, Roma. 8125

OFFICINA meccanica cerca giovane aggiustatore 16-18enne. Telef. 890-319.

OFFICINA meccanica cerca operaio piallatore. Presentarsi Imep, via Boccaccio 22

PETTINATRICE lavorante finita e apprendista cercasi. Telefonare 511-354.

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 790-412. 8796

PULITORI veramente capaci cercansi massimo trentacinquenni. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. M8801

RAGAZZA pratica presse tranciatura cercasi. Telefonare 284-227. M8857

RICAMIFICIO assume interna abilissima ricamatrice macchina pedale organtecnico. Telefonare 885-332. M8831

[redacted] cuoca tuttofare massimo quarantenne, assumesi fissa disposta villeggiatura mare. Giuglini, Colombo 10, telefonare 597-081. 80636

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A bene introdotti ricambisti auto, moto offresi seria rappresentanza. Dettagliare estesamente. Esigonsi referenze. Cassetta 49 P, SPI, Bologna. 8484

AZIENDA trentennale tessuti confezioni assume ovunque agenti, vendita presso privati, contadini, mitente. Vastissimo campionario. Tessilfida, Prato. 8443

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmonia, via Sant'Antonino, Firenze. 8438

CERCASI introdotto per sedie e affini, per zone Piemonte e Lombardia. Scrivere cassetta 8 C, SPI, Udine. 8477

CERCASI rappresentante per articoli sedie, buone referenze. Ditta Rotter Mario e Figlio, Manzano (Udine) 8584

IMPORTANTE società assume per Torino città, provincia Alessandria, Ivrea, Aosta, Biella, distinto personale femminile, maschile attitudine facilità parola. Possibilità carriera, retribuzione giornaliera più provvigione. Manoscrivere referenziando cassetta 7116, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca produttore pratico prodotti siderurgici. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M8671

INGEGNERE industriale et ragioniere esperienza ventennale vendita, con negozi et locali propri, cercano firma deposito rappresentanza generale, referenze primissimo ordine immobiliari et bancarie, Zappa, Circonvallazione Clodia 163, Roma. [redacted]

RAPPRESENTANTI per macchine edili novità cercansi per zone libere. Scrivere [redacted] 9011, SPI, Torino.



RIMORCHI Bartoletti, bilici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: «Igorgomme», A. Cecchi 62 bis, Torino. Telefonare 22-069, 20-592. 5927

VENDESI nuova Fiat 500, 1100-103 mezzo a privato. Telefon. 86-216, 80-502

[redacted] Aurelia B 22, 600 1956. Telefonare 47-640. [redacted]

VENDO nuova 500 mesi 16, TR 45-443 103 sei mesi, 103 faro centrale, altri 1954. Bianchina seminuova, 600. Fiat 1900 A, Aurelia gas, Giardinetta, autocarri, rateazioni, permute. Tonini 197, telefono 670-082 8742

1400 B bicolore, Appia seconda recentissima, 103 TV Spyder, Giulietta TI Vignale, Giulietta normale, Bianchina, Aurelia B 12, B 21. Fiat 1900 metano Appia 1954, Ardea, 1100 E, 103 camioncino occasioni. Galliari 35. 850

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli cambi, rateazioni occasioni Moroni Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

ABBIAMO Mondial 175 ultimo tipo, MV 175, Vespa 150 Sport, Montebello 4, telefonare 882-394. 2477

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Corolo, telef. 86-988. 5602

ECCEZIONALI ribassi Lire 129.500 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125 lire 172.000; nuovi modelli. Coresa, Marconi 5. 4478

GILERA Ginepa presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Cimea. G. Cesare 156, telefono 21-606. 617

150 cc. 125-150, famoso motore due tempi cilindro adoppiato, 4 marce. Modelli 1959 esportazione. La Commissionaria Santilli, accetta a parziale pagamento, moto vecchia qualunque tipo, valutando massimo. Affrettatevi a prenotare. Telef. 50-936. 845

ISOCARRO [redacted] 1959, cabinato portata kg. 420, cilindrata 150 a quattro marce e retromarcia, lire 212.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, telefono 50-936. 845

ISOSCOOTER 150 cc, modello 1959, seconda serie, 4 marce, lire 150.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, Telef. 50-936.

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni.

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 280-244. 1943

MONDIAL nuovi modelli 1959. Visitate la Concessionaria Morosini, via Principe Tommaso 5, Torino. Telef. 683-531. Vendita ricambi. Accetta moto vecchie in permuta pagando alto prezzo. 845

MONDIAL. Nuovissimi modelli Mondialini 49 cc. lire 69.000 franco fabbrica, Lady lire 75.000 turismo due marce, Sengalzzo 75 cc. elegantissimo, lire 112.000 franco fabbrica. Sintesi della tecnica d'avanguardia. Concessionario Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-936. 845

MOTOFURGONCINI! Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35. 1136

MOTOM, Ducati, Mival, Motom il motocarro super economico, prove, dimostrazioni, occasioni diverse. Cambi, rateazioni, Gino, Antonio Cecchi 57.

NSU 49 otto modelli da lire 69.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 358.000 e 256.000, 250 Supermax 385.000, Prenotazioni. Bonafous 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg. Motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-356. 15601

[redacted] ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VESPA-Elit Agenzia Piaggio via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 537

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 653

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Curvolo consegna [redacted] diata. G. Cesare 155, telef. 21-155.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manduello, via Madama Cristina 73, telef. 687-856 2075

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni, Toss, corso S. Maurizio 31, telefono 21-144. 3281

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Minasto-Metal, via Maria Vittoria 16, tel. 45-742. Specialità modelli, tailleurs, sera, spose. Convenienza. 2983

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-588. 483

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antica. Telefonare mattina 596-664. 5769

ALLOGGO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146



La papera...

perseguita i portatori di dentiere che dimenticano di adoperare la rinomata polvere Orasiv. Il prodotto facilita i movimenti della bocca evitando sibili e balbettamenti. Sicurezza - prestigio - conforto. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle. Oranea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per seguire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 588-253.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2953

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5676

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 58.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, tel. 832-963

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 276

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8015

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabell Sport, via Cristoforo Colombo 33-24. Telef. 583-279. Torino. 6367

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi). Garibaldi 13. 7102

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Oribaudi, corso Firenze 37. Torino, telefonare 273-859.

FRIGORIFERI: modelli 1959: Indes, Sorge, Vinnan, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 822

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE! Copial è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI Doravero, serie «Svezia» una produzione industriale di classe, vendita direttamente al consumatore. Via Belfiore 43, angolo Valperga Caluso. 541

MOBILI «Cambollo» vasta esposizione. Garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4 telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana» Vercelli 30, fabbricazione propria, [redacted] assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106 [redacted]

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI, [redacted] la più vasta Esposizione: Benso, corso [redacted] 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1746

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106. 782

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo, Capellina 8, S. Donato 57. 816

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofà-letto 19.000. 789

OCCASIONI buonissime garanzia tutti tipi di macchine cucire, speciali 40 lire 6000 in più, Canavesio, Re Umberto 11, Telefonare 49-877. 4106

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori, Mayo, Botero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-583. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 612

PIATINO pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12035

PRIVATO vende privato avori e pannelli cinesi. Tel. 763-033. M8779

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini, da 35 anni il Vostro negozio di fiducia! Per il giugno radiofonico, vendita straordinaria: Radio, Televisori, Elettrodomestici. 7906

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 43.000. Telefonare 832-396.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni, 14.000-19.000. Roggero, Sacchi 54. 884

TAPPEZZERIA carta acquistatela a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7826



19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia» Pio Quinto 20, telef. 683-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefon. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini. Informazioni ovunque, Madama Cristina 111, telef. 587-574

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 531-540. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4580

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finoeleca, P. Micca 4, telef. 47-345.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri, Brescia 18.

A rate 1400 A, 103, 600 belvedere 1955, permute. Telefonare 46-007. 7738

ABBIAMO Appia prima, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni, Sprint, spider, 2000 Alfa, B 10, 21 cabriolet, Sunbeam, Simca, 103, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valta 8, telefono 46-521.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni», Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove occasioni 1100 tipo 53, 57, 58, nuova 500, belle 500 B vetture-belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. [redacted]

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini. Po 43, telef. 81-832. F5635

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argua, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo 1900 super e normale vendo rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 396-914. 2423

ALL'AUTOAGENZIA Quadar, corso Palestro 4, tel. 50-482, Troverete ottime occasioni: Appia I-II serie seminuove, Giulietta TI, 103 diversi, Ardea ultime, familiari 103, 600 nuove seminuove, 1100 E belvedere 1954. Cambi rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, compransi da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove; vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, familiare 1959, T.V. ultimissimi, Appia, 103, 600. Telefonare 528-652. 1145

ALL'AUTOSALONE «Tesauro», Roma 237 bis, telefono 42-325. Giuliette: normali, T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia 1a 2a, Farina, 1400 B, 102-59, TV, Multipla, Liquigas: 1400, B 12. Cambi rateazioni. 856

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, tergicristalli, officina specializzata, servizio rapido garantito. Arabia, via Vigone 62. Via Revello 32 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 4294

APPIA prima et seconda serie, Aurelia B 12, altre ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 6921

APPIA II serie, 103 liquigas '58, 600 palmino, autocarro 615 A, autovetture funzionari Fiat, vendo cambio rateizzo. Nizza 125, Telefonare [redacted] 6522

AUTOAGENZIA «Centaur» Groscavallo 2, telefono 774-226: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, 103 1955 gas, 600, Ardea, Opel Olimpic, 1100 E furgoni, 500 C. 551

APPIA 58 guida sinistra bellissima vendo cambio, facilitazioni. Telef. 398-510.

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeepsons, Dodge, 640, rimorchi Viberti, ventilanti, Rossetto, via Santhià 29, Telefonare 20-207. 3897

AUTOCARRO 682 rimorchi 3 assi cento terzi privato vende. Ferrea 11. 81001

AUTOFARO Giulietta Sprint Veloce 58, 500 C, 600, 103, familiare, 1100 derby, Simca metano, 1900, Aurelia metano, tutte garanzia 6 mesi facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, telef. 882-592.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600 belvedere, 103, 1400 Mignola, Principe Tommaso 12 Tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 772-865. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 palmino, 600 [redacted], 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Bertola. Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.



AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefonare 651-501. Giulietta Sprint, [redacted] tietta TI seminuova, Appia seminuova, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, 103, 500 nuove e funzionari, 103 liquigas, familiari seminuove, belvedere, 500 C furgone 600 guida destra seminuova. 787

[redacted] Bianchina 410.000, 1100-103, 600 250.000, furgoncini 500 C, Isetta. Po 43. F5627

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo, Corso Roma 4s, borgo S. Pietro, Torino, Telef. 661-479. 580

[redacted] DS 19, Citroen ID 19, Citroen 2 CV, Panhard 1959. Prenotatevi: Ditta Riviera, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758-382. [redacted]

COMMISSIONARIA Moretti [redacted] consegna Fiat, [redacted] elaborate carrozzerie speciali, diversi tipi consultateci. Vigone 44. [redacted]

CONTACHILOMETRI, indicatori [redacted] contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto [redacted]. 5806

DAUPHINE Renault, pronta consegna. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. [redacted]

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

EVITEREMO in auto i danni delle correnti d'aria adottando deflettori Box. Presso i migliori rivenditori. 5673

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 30 telef. 652-682, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 526, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 S promiscuo, vari camioncini furgoncini, 102, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-16 quintali. Cambi, rateazioni fino 15 mesi. 6090

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 571-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Contatto, corso Re Umberto 5. 3551

[redacted] rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D, telefonare 45-189.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambio ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 31. Telefonare 859-907. 842

COCCOMOBIL 700, orari 110, consumo ridottissimo, 585.000. Torricelli 30, Torino. 2281

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 4450

GAS liquido impianto G.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di riscaldamento elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg 10 lire 1000; abbonamenti L. 950. Autogas-sa, via Giacosa 38 865

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fuera, Chieti 16. Telefonare 858-080.

ISO. Iniziato consegne autocarro 400 seconda serie, portata kg. 750, lire 759.000 f. f. Massima solidità, minimo consumo, basso costo d'esercizio. Commissionario: Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono: 50-936. 845

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 709-344. 2409

LAMAR, Fabbrica Appare[redacted] gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-853. 399

LIQUIDGAS impianti [redacted] lire 45.000, metano 40.000, [redacted] automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole neo gratuite. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300. 389-598

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500 1400, giardinetto, multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 2945

PERFETTA 1100 bicolore 430.000, bella 600 350.000, topolfurgone. Corso Vittorio 117. M8879

PEUGEOT 403 ventilatore automatico quarta manuale, la miglior vettura media europea, 1.555.000 sdoganata. Corso Unione Sovietica 82, tel. 679-154, Torino.

PRATICHE volturazioni automobilistiche rapidissime «Gillio» via Passalacqua 6. Telefono 521-974. 5994

PRIVATO vende bellissima Ardea cinque marce, Tel. 358-791, dalle 15 alle 21.

PRIVATO vende giardinetta legno seminuova garage. Corso Regio Parco 22.

PRIVATO vende 600 multipla come nuova, dilazionando pagamento. Gioberti 55.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia, vende, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 2423

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri a nostri motorizzati. 4170



ospiti di DOFO

DOFOCREM, il vero formaggio danese alla crema, presentandovi il formaggino DOFO DE LUXE, dolce, spalmabile, pastorizzato, vi offre un viaggio attraverso 7 Paesi d'Europa:

Il lago di Ginevra - Parigi, la Ville Lumière - Bruxelles, la città dell'Atomium - Amsterdam, la Venezia del Nord - la Danimarca, paese di DOFO - Malmoe in Svezia, oltre il Mar Baltico - le grandi città tedesche!

Volete fare questo meraviglioso viaggio con la persona che vi è più cara?

FATE COSÌ

INCOLLATE su una cartolina postale 2 etichette di DOFOCREM, 1 etichetta di DOFO DE LUXE.

SCRIVETE chiaramente il vostro nome, cognome, indirizzo.

Ogni cartolina partecipa all'estrazione di 20 viaggi per 2 persone nel mese di agosto 1959.

Mandate molte cartoline: avrete più probabilità di fare voi il giro d'Europa.

SPEDITE a: Concorso DOFO - Casella Post. 37/10 Torino, entro il 30 Giugno 1959

Vacanze meravigliose per 40 persone felici!

Conc. escl. per l'Italia S. p. A. CON-AL, via Arsenale 14 Torino